



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo Sociale Europeo  
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



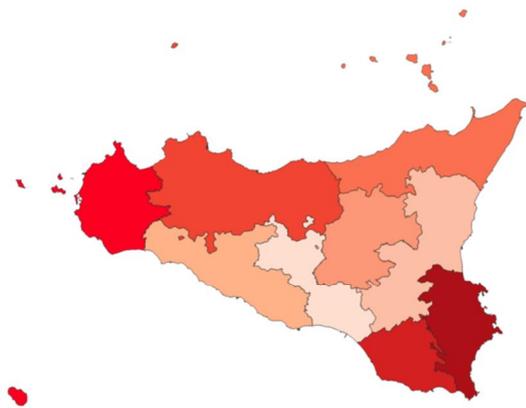
*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*



**GOVERNANCE  
E CAPACITÀ  
ISTITUZIONALE  
2014-2020**



**UNIONCAMERE**



## REPORT REGIONE SICILIA

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
II.2019

SISPRINT



SI.CAMERA



# Indice

Introduzione alla lettura.....	5
Quadro di sintesi.....	7
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo.....	15
1.1 L'innovazione tecnologica.....	19
1.2 La competitività territoriale.....	22
1.3 La tenuta sociale.....	26
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3.....	29
2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Sicilia.....	33
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione.....	38
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale.....	39
3.1 La demografia.....	44
3.2 Il sistema produttivo.....	46
3.3 I flussi turistici.....	54
3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020.....	57
Appendice statistica.....	63
a. La popolazione e gli indicatori demografici.....	65
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione.....	69
a.2 L'evoluzione dei flussi strutturali e migratori.....	70
a.3 Stranieri: presenze ed etnie.....	70
b. Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	71
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo.....	75
b.2 La nati-mortalità delle imprese.....	76
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale.....	77
b.4 Start-up innovative.....	78
b.5 Procedure concorsuali e fallimenti.....	79
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	81
c.1 Agricoltura.....	85
c.2 Industria in senso stretto.....	87
c.3 Costruzioni.....	90
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	93

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche .....	95
c.6 Gli altri servizi .....	98
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	103
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche.....	107
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche .....	108
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche .....	109
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche .....	110
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	113
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	117
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni.....	118
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni.....	119
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione .....	119
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	120
e.6 Le imprese a partecipazione estera .....	121
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura .....	123
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio .....	127
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari .....	128
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie.....	130
f.4 I tassi di interesse.....	131
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto .....	133

## Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.



**Quadro di sintesi**



La competitività territoriale, in un'economia aperta, si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea, che, per l'apertura ai flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, conoscenze scientifico-tecnologiche e tecniche, mercati di consumo interni, sempre più contendibili, soprattutto in una fase di lunga crisi della domanda come quella attuale). Gli elementi di competitività da prendere in considerazione riguardano uno spettro molto ampio, e di inquadrano in una tassonomia ben strutturata, ed oramai considerata consolidata dalla letteratura dello sviluppo locale: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) a quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica "embedded" nel sistema locale, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.).

Al contempo, gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità, nel tempo, dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. In una sorta di circuito di feedback, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

In tal senso, dunque, la regione viene confrontata ad uno scenario internazionale, di cui si cerca di dare conto sinteticamente in questa sede, prendendo a riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea. In particolare, verrà effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard sviluppato dalla Unione Europea nonché lo European Competitiveness Index. Con riferimento alla tenuta sociale, si utilizzerà un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio.

Poiché un esercizio di benchmark deve identificare un posizionamento ma anche un cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva (anche al fine di sviluppare con tali realtà simili possibili partenariati o scambi di buone pratiche) per ogni dimensione sviluppata si è pensato di identificare i cluster di regioni analoghe.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa, rispetto agli assetti competitivi sopra delineati. Tale analisi cercherà di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita del contenuto cognitivo delle produzioni, unica strada, a nostro avviso, attraverso la quale le regioni del nostro Paese possono difendere patrimonio produttivo e tenore di vita, con un approccio mirato ai settori produttivi. Pertanto, verranno svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stanti i dati disponibili, sarà necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, non si può non tenere conto del fatto che globale e locale tendono ad interconnettersi fra loro in modo molto stretto. Per dirla con Porter, è l'armatura che il territorio e la sua comunità riescono a produrre, lavorando a maglie strette sulla realtà locale, a consentirgli di difendersi dagli effetti

potenzialmente disgreganti della globalizzazione. Pertanto, verrà condotta anche una analisi sulle componenti più fragili ed a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, si effettuerà una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per la Sicilia dall'analisi sopra delineata sono illustrate nella tabella di sintesi sotto riportata. Come è possibile vedere, la situazione complessiva della regione, se comparata con le altre aree NUTS 2 europee, appare connotata da elementi di riflessione importanti. La Sicilia ha livelli di competitività territoriale non ottimali, spesso vicini a quelli di regioni greche, croate o polacche, non di rado accostabili ad altre regioni insulari (Madeira, Guadalupa, Isole Egee, Sardegna) come dato di evidenza di una condizione di criticità tipicamente insulare, che allontana dai mercati più ricchi e crea minori occasioni di cross-fertilization con altri territori limitrofi.

La Sicilia è fra le regioni europee con il minor grado di capacità innovativa, specialmente di quella strutturata ed esplicitabile tramite i brevetti, anche a causa di una qualità del capitale umano colpita da problemi di capacità, soprattutto da parte del sistema di educazione superiore e di quello della formazione professionale e permanente, di tenere alti i livelli di popolazione ad elevato livello educativo, anche a causa di fenomeni di rilevante fuga dei cervelli, indotti da un tasso di occupazione giovanili fra i più bassi d'Europa (la Sicilia è infatti la quarta regione europea con il più modesto valore di detto indicatore).

La bassa efficienza del mercato regionale del lavoro, in termini di difficoltà di placement dei profili professionali più delicati (giovani, donne, disoccupati di lungo periodo) si affianca a un assetto istituzionale non sempre in grado di incidere efficacemente sul ritardo di sviluppo, per nodi e vincoli burocratici che nemmeno l'autonomia speciale è riuscita a sciogliere. Il basso Pil pro capite (è la 36-ma regione europea con il dato più basso) evidenzia sacche rilevanti di povertà, incide negativamente sui consumi e quindi sulle dimensioni del mercato interno regionale, e tutto ciò va ad inficiare i pur rilevanti fattori di vantaggio potenziale che la regione potrebbe valorizzare: un territorio turisticamente e culturalmente ricchissimo, una capacità della medio-grande impresa, specialmente in alcuni poli (come quello elettronico e dell'Ict catanese) di portare a fatturato l'innovazione tecnologica, la presenza di una popolazione anagraficamente relativamente giovane, quindi potenzialmente produttiva e creativa, la centralità della posizione logistica nel Mediterraneo e fra le sue due sponde.

<b>Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per la Sicilia</b>			
<b>Criteri di analisi</b>	<b>Innovazione</b>	<b>Competitività</b>	<b>Tenuta sociale</b>
<b>Posizione nel Ranking</b>	145/195	241/268	272/281
<b>Cluster di regioni simili</b>	Val d'Aosta e Molise, per la Spagna, Galizia ed Asturia, le regioni greche della Macedonia Orientale, della Tracia, del Peloponneso e dell'Egeo del Nord, la Slovacchia Orientale ed Occidentale, la Croazia Continentale, la regione nord orientale della Repubblica Ceca e le regioni polacche della Precarpazia, della Pomerania e della Bassa Slesia.	Calabria, Sardegna e Puglia, oltre che la regione portoghese di Madeira.	Calabria, oltre che regioni rumene (Muntenia del Sud, Oltenia del Sud-Ovest), greche (regione di Patrasso, Macedonia Orientale), la Croazia costiera, la Bulgaria orientale (regione di Varna) e la regione d'oltre mare francese della Guadalupa
<b>Elementi di vantaggio</b>	Capacità di acquisire innovazione dall'esterno (fornitori di macchinari ed impianti)	Sistema sanitario in linea con la media europea	indice di dipendenza degli anziani non molto lontano dalla media europea
<b>Elementi di svantaggio</b>	- qualità del capitale umano regionale: la quota di laureati/titolari di Dottorato di ricerca e/o di adulti in formazione permanente è molto bassa, come effetto dell'emigrazione costante di cervelli e di tassi di abbandono scolastico significativi; - capacità di realizzare innovazione formalizzata sotto forma di brevetti, di marchi o di design industriale.	Effetti di trascinamento negativo del sistema-Paese: qualità delle istituzioni, ma anche aspetti region-specific: efficienza del mercato del lavoro, qualità del sistema educativo superiore e della formazione permanente, dimensioni modeste del mercato interno alla regione	Basso tasso di occupazione giovanile, non ottimali condizioni sanitarie della popolazione, basso Pil per abitante, saldo migratorio negativo

Andando ad esaminare come le policy regionali rispondano a tali assetti socio economici, e focalizzandosi sulle politiche per l'innovazione condensate nella strategia S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come, nel periodo considerato, ovvero fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree prioritarie della S3 siano cresciuti, in termini di addetti, in misura leggermente più rapida di quella dell'economia regionale nel suo insieme, per cui l'area della S3 espande il suo peso, arrivando al 47,1% del totale degli addetti regionali, un valore piuttosto rilevante, anche in confronto ad altre regioni, e che segnala la volontà strategica di tenere larghe le maglie dei settori riconducibili alla S3 siciliana.

Sono soprattutto le aree del Turismo e cultura e dell'Agroalimentare ad accrescere il loro peso nell'economia regionale, mentre Energia tende a ridurre lievemente la sua incidenza, e le altre aree rimangono stabili.

Più nello specifico dei vari settori, la filiera che dall'agricoltura va all'industria di trasformazione di alimenti e bevande vede accrescersi la sua specializzazione nel contesto economico regionale fra 2014 e 2018, anche se tale incremento è soprattutto concentrato nel settore primario. Va rilevato anche che l'importante industria della pesca segnala fenomeni di riduzione del suo indice di specializzazione.

Nel manifatturiero, oltre all'alimentare, aumenta la sua specializzazione anche qualche settore ad alta tecnologia, segnatamente l'industria elettronica e dei computer, insieme, in misura minore, alla farmaceutica, mentre la cantieristica navale perde peso, ma, d'altro canto, la logistica portuale e marittima ha un incremento della sua incidenza relativa nella struttura occupazionale siciliana.

Va poi evidenziato come, mentre l'industria delle costruzioni subisce una certa decrescita relativa, la gestione dei rifiuti in termini di risanamento e riciclaggio vede accrescersi il peso dei suoi addetti.

Fra i servizi, va rilevato l'aumento di peso di tutta la filiera turistica (alloggio, ristorazione, servizi di agenzie e tour operator) ma non grazie al segmento culturale che, nonostante le sue enormi potenzialità, vede ridursi notevolmente il peso degli addetti nei servizi culturali e museali ed in quelli artistici e creativi. Il turismo siciliano continua, pertanto, a crescere grazie alle attività più tradizionali dei suoi pacchetti balneari e naturalistici, più che grazie alla filiera culturale e creativa.

I servizi avanzati (informatica, telecomunicazioni, servizi di informazione, ecc.) perdono anch'essi peso nella struttura economica regionale, così come i servizi privati di R&S, indicando quindi una difficoltà evidente di trasmettere, tramite la S3, impulsi significativi in direzione di un potenziamento della capacità innovativa di sistema.

<b>Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale</b>					
<i>Anni 2014-2018</i>					
<b>Aree tematiche</b>	<b>2014</b>	<b>2018</b>	<b>Var. ass.</b>	<b>Var. %</b>	<b>Var. peso compless. (punti %)</b>
Scienze della vita	6.555	7.140	585	8,9	0,0
Energia	8.988	8.986	-2	0,0	-0,1
Smart cities and communities	168.153	184.471	16.318	9,7	-0,6
Agroalimentare	102.633	124.758	22.125	21,6	0,9
Economia del mare	15.871	17.306	1.435	9,0	-0,1
Turismo, beni culturali e cultura	82.743	107.293	24.550	29,7	1,5
Ricerca e sviluppo	697	453	-244	-35,0	0,0
<b>Totale addetti settori-pilota delle aree S3</b>	<b>385.640</b>	<b>450.407</b>	<b>64.767</b>	<b>16,8</b>	<b>1,6</b>
<b>Totale addetti economia regionale</b>	<b>847.696</b>	<b>956.832</b>	<b>109.136</b>	<b>12,9</b>	

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ad ottobre 2019, su 2,4 miliardi di pagamenti monitorati a valere sul ciclo 2014-2020, il focus della regione pare soffermarsi sul potenziamento infrastrutturale e sulle politiche occupazionali. Due priorità sicuramente molto rilevanti per la Sicilia, ma che, ovviamente, comprimono la spesa che può essere

considerata direttamente connessa con la S3, ovvero quella per ricerca ed innovazione, pari al 12% del totale, a fronte del 17% medio nazionale. Va però detto che i pagamenti a valere su Agenda Digitale sono, invece, leggermente più alti del dato italiano, ma complessivamente queste due voci cubano il 20% della spesa totale, a fronte del 23% medio nazionale. Anche la spesa per cultura e turismo e per energia ed ambiente, altrettanti settori coinvolti dalla S3 regionale, appare meno rilevante rispetto ad altre regioni.

Nell'insieme, quindi, al netto di alcune voci, come Agenda digitale, non sembra che i pagamenti pubblici finora erogati sul presente ciclo di programmazione sul territorio regionale siciliano siano particolarmente dedicati alla realizzazione della S3.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, evidenzia come il cuore dei processi di depauperamento demografico della regione siano concentrati nei Comuni demograficamente più piccoli, concentrati perlopiù nelle aree interne delle province di Messina, Palermo ed Agrigento. Tali Comuni, infatti, fra 2012 e 2018 perdono il 7% della loro popolazione, a fronte di un calo del 4,6% per i piccoli Comuni italiani nel loro insieme. Ma, soprattutto, in una regione complessivamente giovane sotto il profilo demografico, i piccoli Comuni siciliani sono, invece, piuttosto anziani: se l'indice di vecchiaia nei centri abitati medio-grandi dell'isola è inferiore a quello dei Comuni di pari fascia demografica del resto del Paese, detto valore, per i Comuni minori, è invece allineato alla media dei micro-centri abitati italiani.

Una popolazione anziana si traduce in un sistema produttivo anziano: le start-up innovative, nei piccoli Comuni siciliani, hanno una diffusione inferiore anche alla media dei micro-Comuni del Meridione, ed il modello produttivo prevalente è imperniato sulla filiera agricola ed alimentare, su quella estrattiva-di lavorazione dei minerali non metalliferi e dell'edilizia, e su quella del legno. Neanche la pur rilevante risorsa turistica riesce ad essere utilizzata come occasione di recupero dei differenziali socio-economici: le presenze turistiche nei piccoli comuni siciliani, infatti, diminuiscono del 16,9% fra 2014 e 2018, mentre crescono dell'11,3% nei micro Comuni dell'Italia nel suo insieme. Sono soprattutto le presenze straniere a risentire del calo, come effetto di una attrattività turistica del territorio insufficiente.

Tale frattura interna al territorio, che replica quella fra Aree Interne e aree costiere a maggiore densità abitativa e produttiva, è specificamente affrontata, nel presente ciclo di programmazione dei fondi SIE, dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne e dalle specifiche opzioni territoriali dei POR regionali. In tal senso, la Sicilia dedica uno sforzo molto rilevante al riequilibrio territoriale, poiché il costo pubblico nei piccoli Comuni interni è, secondo i dati Open Coesione, di ben 1.829,71 euro ad abitante, a fronte dei 584,25 euro medi nazionali. Una rilevante mole di spesa, destinata soprattutto, nell'ordine, all'ambiente e prevenzione dei rischi idrogeologici e naturali, all'istruzione, all'inclusione sociale ed ai trasporti. Tutti fattori che, come è chiaro, producono una maggiore coesione territoriale interna.



**1.**  
**Innovazione, competitività  
e tessuto sociale:  
benchmark europeo**



# SICILIA

## Innovazione

REGIONAL INNOVATION  
SCOREBOARD 2019



RANK Sicilia: 145/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI

- Non R&D innovation expenditure
- Sales of new-to-market and new-to-firm innovation
- R&D expenditure public sector

I 3 PEGGIORI INDICATORI

- Population with tertiary education
- PCT patent applications
- Design applications

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

## Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS  
INDEX 2019



RANK Sicilia: 241/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI

- Health
- Infrastructure
- Market Size

I 3 PEGGIORI INDICATORI

- Higher Education and Lifelong Learning
- Labor market Efficiency
- Institutions

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

## Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI  
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Sicilia: 272/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat



In un contesto europeo di crescente apertura, e con il ritorno di una riflessione su temi come l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei) si misura sempre più in ambito sovranazionale. E' in un ambito europeo che la regione deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso ed ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La stabilità politica e macroeconomica, pre-condizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture Ict e telematiche).
- La tenuta sociale e del modello di welfare.

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra riportati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dei dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare best practice in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

## 1.1 L'innovazione tecnologica

Secondo il Regional Innovation Scoreboard 2019, il sistema innovativo siciliano, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia), si colloca in una posizione non del tutto favorevole, ovvero al 145-mo posto su 195 regioni europee monitorate, esattamente al confine fra il penultimo e l'ultimo quartile delle regioni europee ordinate per capacità innovativa. Il cluster di regioni simili per valore dell'indice e posizionamento (che stanno dentro un intervallo di + o - un punto) include, per l'Italia, Val d'Aosta e Molise, per la Spagna, Galizia ed Asturia, le regioni greche della Macedonia Orientale, della Tracia, del Peloponneso e dell'Egeo del Nord, la Slovacchia Orientale ed Occidentale, la Croazia Continentale, la regione nord orientale della Repubblica Ceca e le regioni polacche della Precarpazia, della Pomerania (ovvero la regione di Danzica) e della Bassa Slesia (la regione di Wroclaw).

Andando ad esaminare in maggior dettaglio gli indicatori elementari che compongono l'indice sintetico, si scopre che la regione soffre di diversi elementi di criticità, che ne compromettono la capacità di produrre innovazione. Di fatto, tutti gli indicatori normalizzati sono lontani dalle media europea (che nella normalizzazione assume valore pari ad uno) e, in particolare, le criticità più rilevanti si riscontrano:

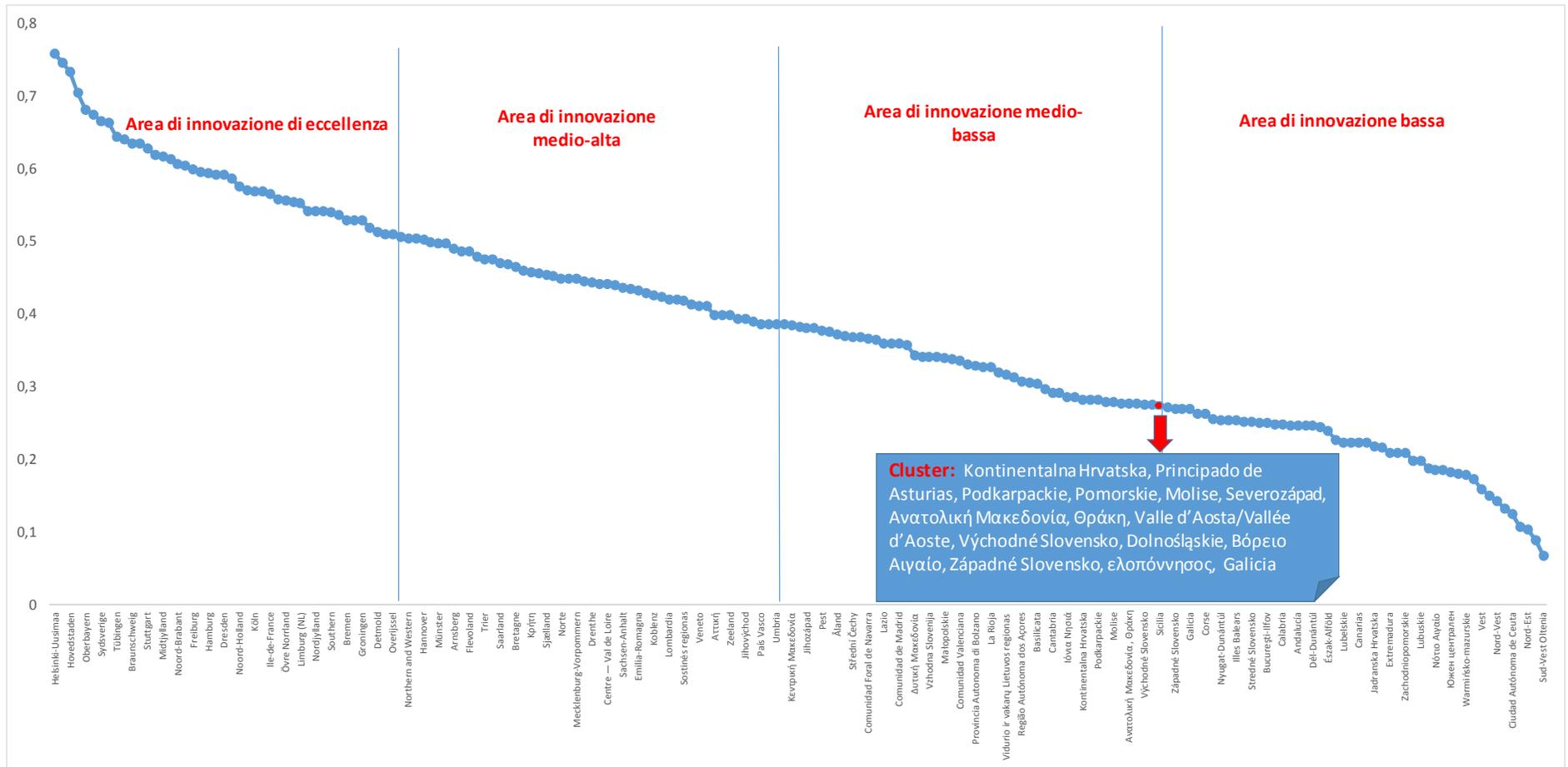
- Nella qualità del capitale umano regionale: la quota di laureati/titolari di Dottorato di ricerca e/o di adulti in formazione permanente è molto bassa, come effetto dell'emigrazione costante di cervelli e di tassi di abbandono scolastico significativi;
- Nella capacità di realizzare innovazione formalizzata sotto forma di brevetti, di marchi o di design industriale.

Meno critica è invece la capacità delle imprese siciliane di assimilare innovazione dall'esterno (generalmente sotto forma di innovazione di processo – nuovi macchinari ed attrezzature di produzione acquisite da fornitori esterni, spesso non residenti in regione) e quindi di sottoporsi ad una forma di innovazione “eterodiretta”, in cui l'impresa non acquisisce le fonti di conoscenza che sono alla base di tale tipologia di progresso tecnico (tali fonti rimangono infatti di proprietà del fornitore extraregionale di macchinari ed attrezzature di produzione). Tale tipologia di innovazione di processo diretta dall'esterno ha, comunque, un riscontro non disprezzabile in termini di fatturato derivante dai prodotti che ne scaturiscono per le imprese siciliane.

<b>Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard</b>		
<i>Anno 2019</i>		
<b>Ranking</b>	<b>Regione</b>	<b>Valore</b>
1	Helsinki-Uusimaa	0,758321294
2	Stockholm	0,747456209
3	Hovedstaden	0,733465531
4	Berlin	0,706265765
5	Oberbayern	0,681916012
6	Västsverige	0,674749595
7	Sydsverige	0,665693213
8	Karlsruhe	0,664600287
9	Tübingen	0,645221186
10	Östra Mellansverige	0,640855535
.....		
143	Východné Slovensko	0,277023834
144	Dolnośląskie	0,276985748
<b>145</b>	<b>Sicilia</b>	<b>0,274545621</b>
146	Βόρειο Αιγαίο	0,272255765
147	Západné Slovensko	0,271776279
148	Πελοπόννησος	0,271732175
....		
185	Warmińsko-mazurskie	0,179465961
186	Югоизточен	0,173570494
187	Vest	0,1594168
188	Северозападен	0,151409584
189	Nord-Vest	0,14418048
190	Centru	0,132658368
191	Ciudad Autónoma de Ceuta	0,126153277
192	Sud-Est	0,107390538
193	Nord-Est	0,104520181
194	Sud-Muntenia	0,089549815
195	Sud-Vest Oltenia	0,069511262

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

**Posizionamento per quartile nel Regional Innovation Scoreboard (al netto dei valori di trascinamento nazionali; Sicilia in rosso)**  
**Anno 2019**



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

<b>Indicatori elementari del RIS 2019: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)</b>	
<i>Anno 2019</i>	
<b>Indicatore</b>	<b>Valore</b>
Population with tertiary education (normalized score)	0,086
Lifelong learning (normalized score)	0,136
Scientific co-publications (normalized score)	0,387
Most-cited publications (normalized score)	0,477
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,480
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,235
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,649
Product or process innovators (normalized score)	0,447
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,420
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,474
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,233
Public-private co-publications (normalized score)	0,274
PCT patent applications (normalized score)	0,108
Trademark applications (normalized score)	0,145
Design applications (normalized score)	0,127
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,240
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,606

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

## 1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa.

Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base (basic): qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base e fattori di efficienza (efficiency): qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale.

In tale accezione della competitività regionale, la Sicilia si colloca in una posizione piuttosto bassa del ranking europeo, ovvero al 241-mo posto, in un quadrante in cui sia i fattori di base che quelli di efficienza sono di livello inferiore alla media continentale. Sono soprattutto i fattori di efficienza a spostare verso il basso il ranking della regione.

Il cluster di regioni simili include altre aree del Mezzogiorno, quali Calabria, Sardegna e Puglia, oltre che la regione portoghese di Madeira.

Tale cluster è particolarmente interessante, perché evidenzia come le condizioni di arretratezza competitiva della Sicilia sono, in larga misura, comuni al resto del Mezzogiorno d'Italia, e che quindi la "specificità" della regione, nell'ambito del Sud del nostro Paese, appare molto diluita, se confrontata con un benchmark più ampio, includente tutte le regioni europee. Inoltre, la vicinanza con altre regioni insulari, come Sardegna e Madeira, evidenzia come la condizione di insularità sia, di per sé, un fattore di ostacolo alla competitività di una regione, producendo un maggiore isolamento dai mercati esterni.

<b>Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency</b>			
<i>Anno 2019</i>			
<b>Ranking</b>	<b>Regione</b>	<b>Valore Basic</b>	<b>Valore Efficiency</b>
1	Stockholm	1,17	0,97
2	Utrecht	1,16	0,96
3	Hovedstaden	1,16	0,89
4	Flevoland & Noord-Holland	1,09	0,79
5	Zuid-Holland	1,12	0,65
6	Oberbayern	0,78	0,97
7	Noord-Brabant	1,07	0,62
8	Gelderland	1,07	0,59
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex	0,58	1,07
10	Helsinki-Uusimaa	0,94	0,70
(...)			
<b>241</b>	<b>Sicilia</b>	<b>-0,48</b>	<b>-1,55</b>
(...)			
259	Notio Aigaio	-1,22	-1,44
260	Peloponnisos	-1,19	-1,48
261	Severozapaden	-1,40	-1,31
262	Sud-Est	-1,57	-1,29
263	Dytiki Makedonia	-1,34	-1,58
264	Anatoliki Makedonia, Thraki	-1,37	-1,57
265	Dytiki Ellada	-1,33	-1,61
266	Guyane	-0,96	-1,98
267	Mayotte	-0,75	-2,20
268	Voreio Aigaio	-1,11	-2,04

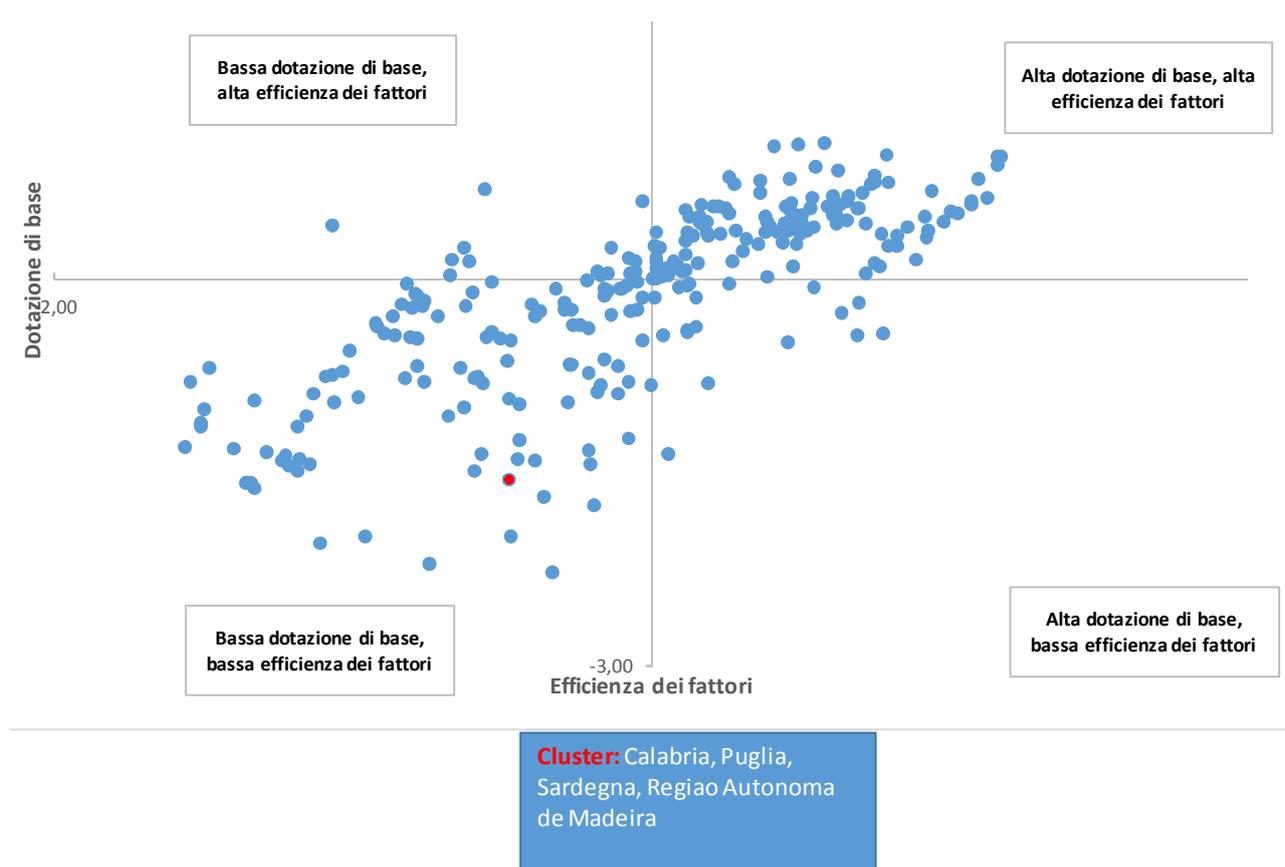
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

Il giudizio sintetico è spostato verso il basso a causa di valori particolarmente bassi degli indicatori relativi all'efficienza del mercato del lavoro regionale, intesa come capacità delle politiche attive del lavoro di creare condizioni di occupabilità per le fasce sociali più difficili (donne, giovani, disoccupati di lungo periodo) alla qualità del sistema educativo superiore ed universitario e della formazione permanente, in

termini di capacità di produzione di capitale umano di alto profilo formativo, ed alla qualità di tutte le istituzioni, quindi non solo della Regione siciliana e degli enti locali regionali, ma dell'intero assetto istituzionale italiano, giudicato scarsamente in grado di incidere efficacemente sulle condizioni di sviluppo locale.

Anche gli altri indicatori (offerta di infrastrutture, stabilità macroeconomica, qualità del sistema di educazione di base, dimensione e valore del mercato di consumo interno alla regione) assumono valori inferiori alla media europea. Solo il sistema sanitario regionale riesce ad evidenziare un punteggio pressoché allineato alla media continentale.

**Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici "basic" ed "efficiency" dell'Ocse; la Sicilia in rosso. Anno 2019**



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

**Singole dimensioni della competitività regionale – valori dei punteggi normalizzati della regione***Anno 2019*

Dimensioni	Valori indicatori	Giudizio sintetico
Qualità istituzioni	-1,45	--
Stabilità macroeconomica	-0,57	--
Dotazione infrastrutturale	-0,38	-
Sistema sanitario	0,40	+
Educazione di base	-0,39	-
Educazione superiore e formazione continua	-1,82	--
Efficienza mercato del lavoro	-2,08	---
Dimensione del mercato	-0,76	--

*Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse*

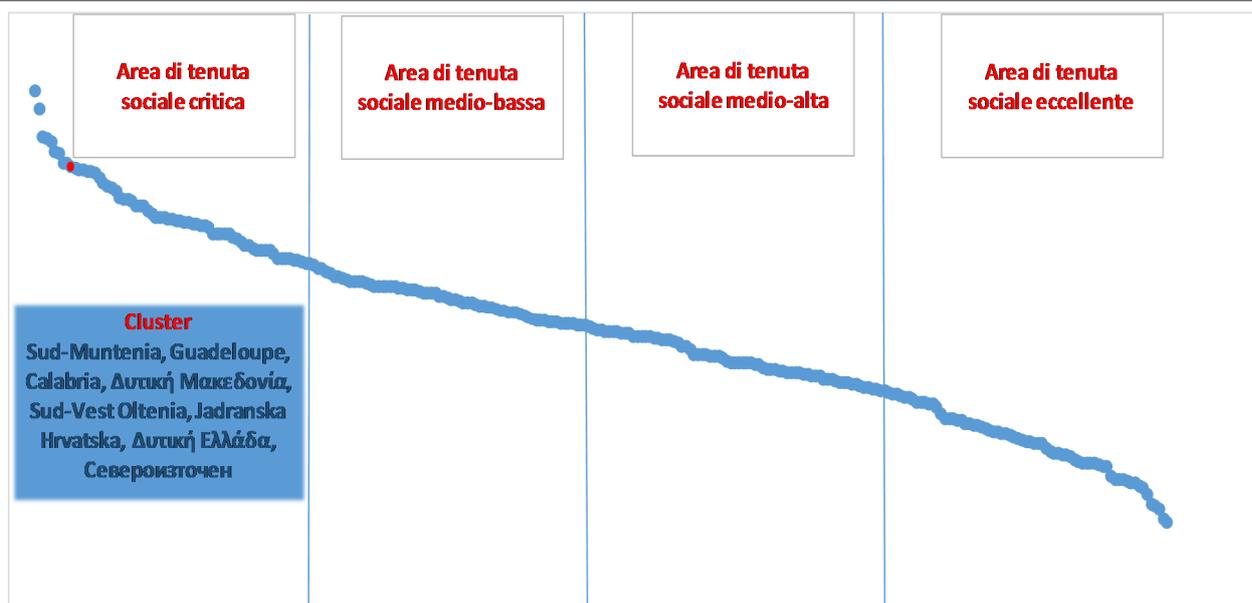
### 1.3 La tenuta sociale

La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi, i seguenti indicatori elementari:

- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media;
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una *proxy* del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come *proxy* dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi dei singoli dati di base, una condizione di tenuta sociale delicata: la Sicilia si colloca al 272-mo posto su 281 regioni, nel quartile delle regioni europee con tenuta sociale ad alta criticità, in un cluster includente la Calabria, oltre che regioni rumene (Muntenia del Sud, Oltenia del Sud-Ovest), greche (regione di Patrasso, Macedonia Orientale), la Croazia costiera, la Bulgaria orientale (regione di Varna) e la regione d'oltre mare francese della Guadalupa.

#### Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; Sicilia in rosso Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Le problematiche riscontrate sono legate ad un insieme di questioni economiche e demografiche intrecciate fra loro. Analizzando il ranking regionale nei singoli indicatori che compongono l'indice sintetico, si scopre che la Sicilia si colloca nella metà più bassa delle regioni europee per tutte le dimensioni di analisi considerate. Particolarmente critico è il tasso di occupazione dei giovani, per il quale la regione è quintultima in Europa. Tale fortissima difficoltà a reperire lavoro in regione alimenta, evidentemente, un forte flusso di emigrazione, soprattutto dei giovani più qualificati, che va ad incidere negativamente sul saldo demografico, pur essendo la Sicilia una regione ancora relativamente "giovane" per età media.

Il Pil per abitante, utilizzato come misura del benessere economico medio, è il 36-mo valore più basso fra le 281 regioni, indicando una estensione delle condizioni di povertà e disagio sociale molto ampia. Disagio sociale che si riflette anche sulle condizioni sanitarie della popolazione: la Sicilia ha il 76-mo tasso di mortalità infantile più elevato d'Europa.

<b>Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale</b>	
<i>Anni 2017 - 2018</i>	
<b>Ranking</b>	<b>Regione</b>
1	Stockholm
2	North Eastern Scotland
3	Vorarlberg
4	Helsinki-Uusimaa
5	Flevoland
6	Zuid-Holland
7	Oberösterreich
8	Hovedstaden
9	Eastern and Midland
10	Niederbayern
(....)	
<b>272</b>	<b>Sicilia</b>
273	Δυτική Ελλάδα
274	Североизточен
275	Martinique
276	Ιόνια Νησιά
277	Южен централен
278	Югоизточен
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη
280	Северен централен
281	Северозападен

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

**Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della regione**  
*Anni 2017 - 2018*



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

**2.**  
**Modello di**  
**specializzazione regionale**  
**e Strategia S3**



# SICILIA

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

## ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

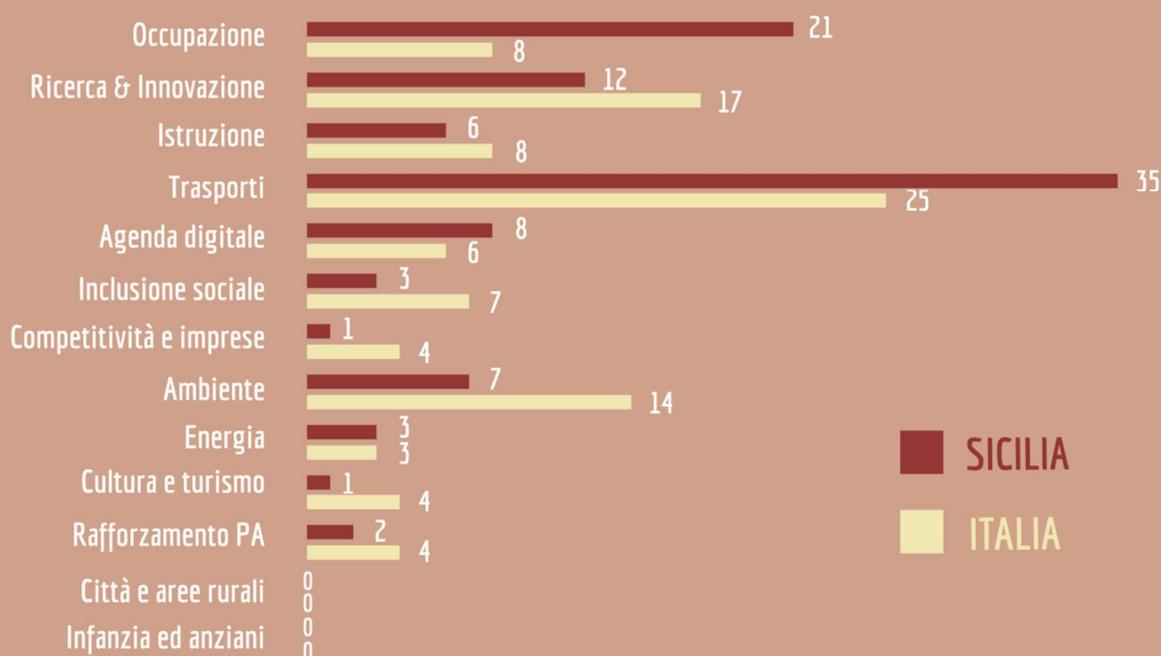
Variazioni % 2014/2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER LA SICILIA E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020 (valori in %)



Fonte: Open Coesione



## 2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Sicilia

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo, fortemente voluto dalla Commissione Europea. Tale documento programmatico costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Esso, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di fare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive, che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente.

Tale documento, come richiesto, riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta dentro un quadro evolutivo, ovvero all'interno di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dalle Ue alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto, denominata Industria 4.0. Si tratta di un esercizio volto a inserire le risorse del territorio dentro ambiti tematici di intervento, sui quali orientare i fondi, utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo dentro un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la propria S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione.

Sulla scorta di una attenta e lunga analisi del territorio, che ha coinvolto anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione ha orientato le scelte di utilizzo delle risorse europee e nazionali dell'attuale ciclo di programmazione verso il rafforzamento del sistema innovativo regionale, il consolidamento delle relazioni tra gli attori della ricerca e il tessuto imprenditoriale regionale e la valorizzazione della qualificazione delle risorse umane. Posti tali obiettivi, la Regione ha identificato gli ambiti prioritari attraverso percorso partenariale.

Le aree prioritarie emerse costituiscono una indicazione utile delle priorità della S3 a livello degli specifici settori e comparti sui quali puntare. In ogni caso, la chiave concettuale più idonea ad esplicitare il modello di riflessione ed analisi strategica è quella della cosiddetta "cross fertilization": un fenomeno che non riguarda una determinata area disciplinare ma il confine, la "zona di ricerca", che si genera tra una disciplina ed un'altra. La cross fertilization va considerata il risultato di uno scambio di informazioni, azioni, buone pratiche, suggerimenti, consigli, ecc. che incrementa il bagaglio culturale di un'organizzazione a seguito dell'interazione con altre organizzazioni.

A tal proposito, può essere interessante capire, in termini valutativi e di impatto, come l'attuazione della strategia in esame abbia impattato sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi, stante l'enorme numero di settori produttivi coinvolti, e la difficoltà di rappresentarli in maniera esatta tramite la classificazione dei settori produttivi in codici Ateco, anche perché le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici

di innovazione soprattutto di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche che, invece, articola la presenza settoriale presente e passata.

Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento e che, in qualche modo, ne sintetizzino l'andamento, sia perché sono particolarmente caratterizzanti dell'area tematica considerata, sia perché funzionano esclusivamente al suo interno, non hanno cioè un carattere trasversale fra più aree diverse, tale da rendere difficile capire quali di esse ne ha influenzato le dinamiche.

E' importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota, qui proposta, è da interpretare come una stima orientativa, non esatta ma comunque "verosimile", dell'andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall'attuazione della S3. Quindi può valere come analisi di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di massima di come la S3 stessa stia impattando sul modello di specializzazione produttiva del territorio, utilizzando le variazioni dell'assetto settoriale dell'economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018.

Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell'analisi. Evidentemente, tale analisi andrebbe integrata anche con i servizi di R&S, che però sono trasversali all'intera S3, e che quindi vanno considerati ed analizzati separatamente.

<b>Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3</b>	
<b>Aree S3</b>	<b>Settori Ateco-pilota analizzati</b>
<b>Scienze della vita</b>	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali
<b>Energia</b>	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche
	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
<b>Smart cities e communities</b>	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
	F 41 Costruzione di edifici
	F 42 Ingegneria civile
	F 43 Lavori di costruzione specializzati
	H 49 Trasporto terrestre
	H 53 Servizi postali e attività di corriere
	S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informativi
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	
<b>Agroalimentare</b>	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali
	C 10 Industrie alimentari
	C 11 Industria delle bevande

<b>Economia del mare</b>	A 03 Pesca e acquacoltura
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua
	J 61 Telecomunicazioni
<b>Turismo - beni culturali - cultura</b>	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati
	I 55 Alloggio
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione
	J 58 Attività editoriali
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator
	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei	

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sulla presenza di addetti nelle unità locali di fonte Infocamere, per gli anni 2014-2018, ed esprimono il “peso”, quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento al parametro medio nazionale) dentro la struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento del peso, dell’incidenza, dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione. Tale aumento può essere il frutto dell’azione della spesa dei fondi strutturali dedicati alla S3, se il settore in esame vi afferisce.

Il risultato dell’evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, in termini di peso sulla struttura economica complessiva, è sintetizzato nella tabella e poi nel grafico sottoriportati. E’ possibile notare che, nel periodo considerato, ovvero fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, in misura leggermente più rapida di quella dell’economia regionale nel suo insieme, per cui l’area della S3 espande il suo peso, arrivando al 47,1% del totale degli addetti regionali, un valore piuttosto rilevante, anche in confronto ad altre regioni, e che segnala la volontà strategica di tenere larghe le maglie dei settori riconducibili alla S3 siciliana.

Sono soprattutto le aree del Turismo e cultura e dell’Agroalimentare ad accrescere il loro peso nell’economia regionale, mentre Energia tende a ridurre lievemente la sua incidenza, e le altre aree rimangono stabili.

Più nello specifico dei vari settori, la filiera che dall’agricoltura va all’industria di trasformazione di alimenti e bevande vede accrescersi la sua specializzazione nel contesto economico regionale fra 2014 e 2018, anche se tale incremento è soprattutto concentrato nel settore primario. Va rilevato anche che l’importante industria della pesca segnala fenomeni di riduzione del suo indice di specializzazione.

Nel manifatturiero, oltre all’alimentare, aumenta la sua specializzazione anche qualche settore ad alta tecnologia, segnatamente l’industria elettronica e dei computer, insieme, in misura minore, alla farmaceutica, mentre la cantieristica navale perde peso, ma, d’altro canto, la logistica portuale e marittima ha un incremento della sua incidenza relativa nella struttura occupazionale siciliana.

Va poi evidenziato come, mentre l’industria delle costruzioni subisce una certa decrescita relativa, la gestione dei rifiuti in termini di risanamento e riciclaggio vede accrescersi il peso dei suoi addetti.

Fra i servizi, va rilevato l'aumento di peso di tutta la filiera turistica (alloggio, ristorazione, servizi di agenzie e tour operator) ma non grazie al segmento culturale che, nonostante le sue enormi potenzialità, vede ridursi notevolmente il peso degli addetti nei servizi culturali e museali ed in quelli artistici e creativi. Il turismo siciliano continua, pertanto, a crescere grazie alle attività più tradizionali dei suoi pacchetti balneari e naturalistici, più che grazie alla filiera culturale e creativa.

I servizi avanzati (informatica, telecomunicazioni, servizi di informazione, ecc.) perdono anch'essi peso nella struttura economica regionale, così come i servizi privati di R&S, indicando quindi una difficoltà evidente di trasmettere, tramite la S3, impulsi significativi in direzione di un potenziamento della capacità innovativa di sistema.

<b>Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale</b>					
<i>Anni 2014-2018</i>					
<b>Aree tematiche</b>	<b>2014</b>	<b>2018</b>	<b>Var. ass.</b>	<b>Var. %</b>	<b>Var. peso compless. (punti %)</b>
Scienze della vita	6.555	7.140	585	8,9	0,0
Energia	8.988	8.986	-2	0,0	-0,1
Smart cities and communities	168.153	184.471	16.318	9,7	-0,6
Agroalimentare	102.633	124.758	22.125	21,6	0,9
Economia del mare	15.871	17.306	1.435	9,0	-0,1
Turismo, beni culturali e cultura	82.743	107.293	24.550	29,7	1,5
Ricerca e sviluppo	697	453	-244	-35,0	0,0
<b>Totale addetti settori-pilota delle aree S3</b>	<b>385.640</b>	<b>450.407</b>	<b>64.767</b>	<b>16,8</b>	<b>1,6</b>
<b>Totale addetti economia regionale</b>	<b>847.696</b>	<b>956.832</b>	<b>109.136</b>	<b>12,9</b>	

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Variazioni degli indici di specializzazione in termini di addetti di alcuni dei più significativi settori-pilota della S3 regionale fra 2014 e 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

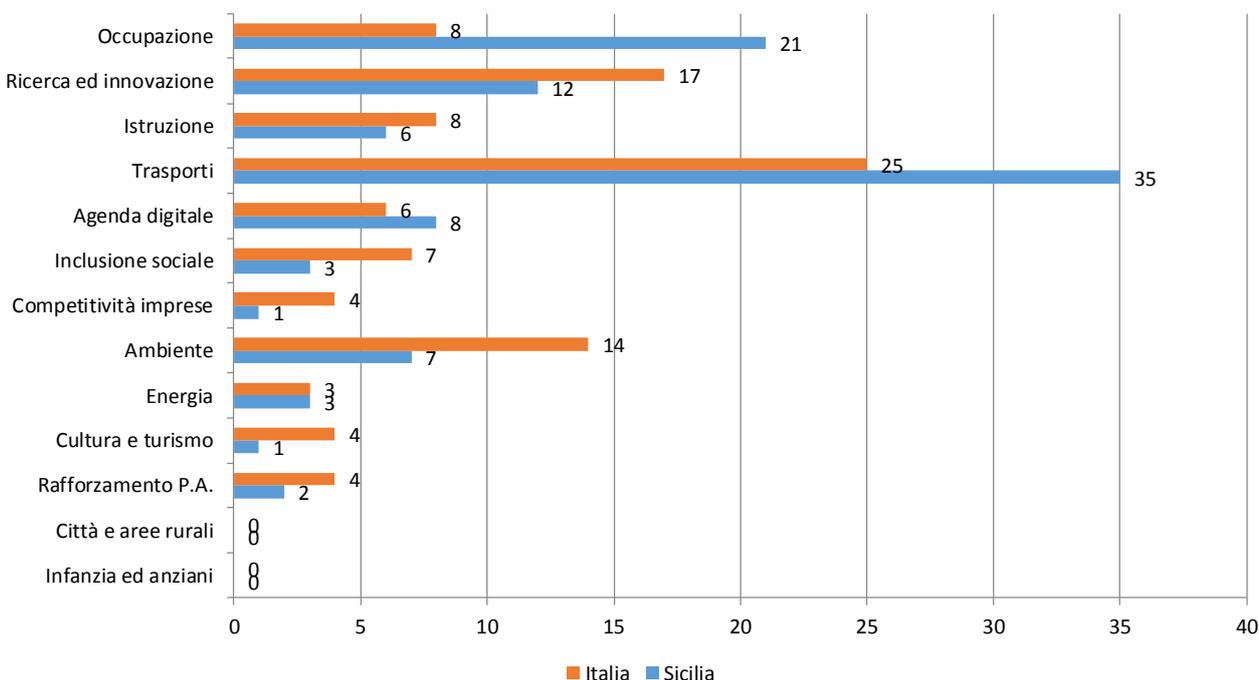
## 2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

Una analisi di insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Sicilia, per l'ultimo ciclo di programmazione (2014-2020), può essere desunta dai dati di fonte Open Coesione, e può dare indicazioni, seppur di natura generale, sull'attuazione della S3 regionale.

Ad ottobre 2019, su 2,4 miliardi di pagamenti monitorati a valere sul ciclo 2014-2020, il focus della regione pare soffermarsi sul potenziamento infrastrutturale e sulle politiche occupazionali. Due priorità sicuramente molto rilevanti per la Sicilia, ma che, ovviamente, comprimono la spesa che può essere considerata direttamente connessa con la S3, ovvero quella per ricerca ed innovazione, pari al 12% del totale, a fronte del 17% medio nazionale. Va però detto che i pagamenti a valere su Agenda Digitale sono, invece, leggermente più alti del dato italiano, ma complessivamente queste due voci cubano il 20% della spesa totale, a fronte del 23% italiano. Anche la spesa per cultura e turismo e per energia ed ambiente, altrettanti settori coinvolti dalla S3 regionale, appare meno rilevante rispetto ad altre regioni.

Nell'insieme, quindi, al netto di alcune voci, come Agenda digitale, non sembra che i pagamenti finora erogati sul presente ciclo di programmazione sul territorio regionale siciliano siano particolarmente dedicati alla realizzazione della S3.

**Temi di intervento delle politiche di coesione per la Sicilia e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Situazione al 30 settembre 2019; in %**



Fonte: Open Coesione

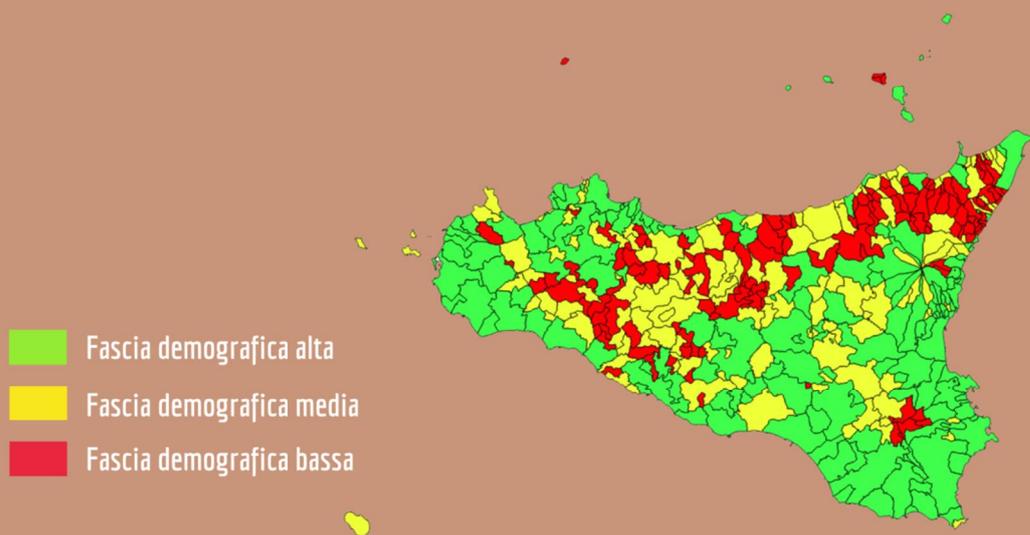
**3.**  
**Il quadro  
socioeconomico dei  
comuni per fascia  
dimensionale**



# SICILIA

## RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

## IMPRESE REGISTRATE PER FASCIA DEMOGRAFICA IN SICILIA E IN ITALIA

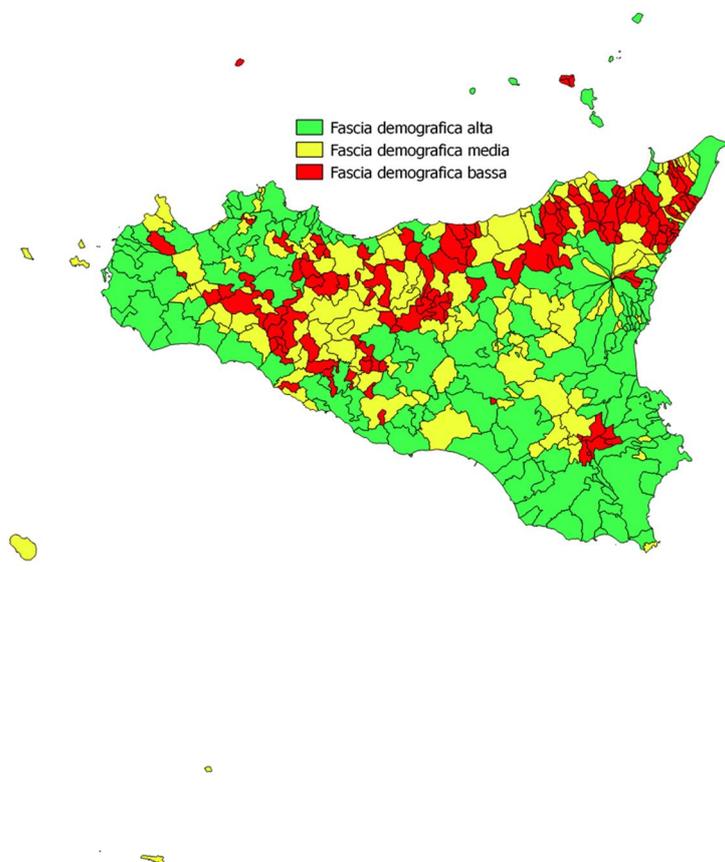
Anni 2012-2018 (valori in %)

	INCIDENZA (2018)		VARIAZIONE 2012/2018	
	Sicilia	Italia	Sicilia	Italia
<span style="color: green;">■</span> Fascia demografica alta	82,4%	83,0%	+0,9%	+1,1%
<span style="color: yellow;">■</span> Fascia demografica media	13,2%	12,6%	-2,1%	-4,1%
<span style="color: red;">■</span> Fascia demografica bassa	4,4%	4,4%	-3,4%	-6,2%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>+0,3%</b>	<b>+0,1%</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere



**Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica**  
*Anno 2018*



*Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat.*

### 3.1 La demografia

Al 31 dicembre 2018, la popolazione residente in Sicilia ammonta a quasi 5 milioni. Un valore sostanzialmente stabile rispetto a quello del 2011 che è frutto di una crescita dei comuni più grandi (+0,8%) cui si associa una contrazione sia dei comuni intermedi (-2,7%) che di quelli più piccoli (-7,0%).

Popolazione totale residente per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia							
Anni 2011 e 2018 (valori assoluti ed in percentuale)							
	Sicilia			Sud e Isole		Italia	
	Valori assoluti	Quote %	Variazione % sul 2011	Quote %	Variazione % sul 2011	Quote %	Variazione % sul 2011
Alta	4.158.247	83,2	0,8	82,1	0,8	82,4	2,5
Media	641.103	12,8	-2,7	13,4	-2,9	13,4	-1,4
Bassa	200.541	4,0	-7,0	4,5	-6,3	4,2	-4,6
<b>TOTALE</b>	<b>4.999.891</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>	<b>100</b>	<b>-0,1</b>	<b>100</b>	<b>1,6</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Le dinamiche in atto, quindi, evidenziano una maggior concentrazione della popolazione nelle grandi aree urbane, cui si associa un altro fenomeno strutturale ormai noto, ovvero quello del progressivo invecchiamento della popolazione. Una graduale contrazione delle nascite, unita all'aumento della speranza di vita, ha creato e creerà sempre più problemi di tenuta degli equilibri sociali, con particolare riguardo a ciò che può essere ricondotto ai servizi di *welfare* alla cittadinanza.

Quanto appena affermato può essere sintetizzato ricorrendo alle dinamiche relative all'indice di vecchiaia, ovvero al rapporto tra la popolazione non più in età da lavoro (almeno 65 anni) e quella non ancora occupabile (0-14 anni). Il ricambio generazionale demografico della Sicilia, stando ai dati, appare sempre più difficile, con l'indice cresciuto di 26,7 punti percentuali nel giro di soli sette anni (da 127,0 a 153,7 punti). Il quadro regionale, per quanto preoccupante, appare comunque migliore di quello medio nazionale nell'ordine di quasi 20 punti percentuali.

Indice di vecchiaia della popolazione residente per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anni 2011 e 2018 (valori in percentuale)						
	Sicilia		Sud e Isole		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Alta	120,9	147,3	119,2	149,7	145,7	169,1
Media	146,6	177,6	154,0	188,5	151,3	181,9
Bassa	200,2	233,2	207,1	247,6	198,2	234,0
<b>TOTALE</b>	<b>127,0</b>	<b>153,7</b>	<b>127,1</b>	<b>158,0</b>	<b>148,6</b>	<b>173,1</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

All'interno del territorio regionale, i valori migliori riguardano le grandi città (147,3; 120,9 nel 2011) mentre un quadro leggermente peggiore sembra caratterizzare le realtà di media dimensione (177,6). Le piccole entità comunali, come nel resto della Penisola, soffrono maggiormente il problema, con un indice medio che, al 2018, raggiunge quota 233,2, grazie ad un aumento che, nel periodo considerato, è sintetizzabile in 33 punti percentuali.

Nonostante lo svuotamento progressivo delle fasce demografiche minori, il crescente aumento di anziani influisce negativamente anche sull'indice di dipendenza strutturale, ovvero sul rapporto tra popolazione in età da lavoro (15-64 anni) e la popolazione che non può ancora o non può più lavorare. L'indice appare particolarmente importante per spiegare le difficoltà di crescita dell'economia, visto che ad un suo ridimensionamento crescono i costi di gestione dei servizi pubblici diminuendo, al contempo, l'apporto di quelli che partecipano alla produzione di ricchezza.

Anche in questo caso, nonostante il quadro sia tutt'altro che roseo, il valore specifico riferito alla Sicilia appare migliore di quello medio nazionale (53,8, 2,5 punti in meno del dato italiano). Il picco maggiore è evidenziato nei comuni minori (60,1), mentre un valore inferiore è associabile a quelli più grandi (53,3). La crescita dell'indice, tuttavia, mostra un riassorbimento delle differenze preesistenti, con la fascia demografica alta maggiormente influenzata dal processo e i piccoli comuni più stazionari, pur se a partire da valori mediamente maggiori.

<b>Indice di dipendenza strutturale della popolazione per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b> <i>Anni 2011 e 2018 (valori in percentuale)</i>						
	Sicilia		Sud e Isole		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Alta	50,2	53,3	49,1	52,2	53,2	56,0
Media	54,0	55,3	53,3	55,4	53,8	57,0
Bassa	59,9	60,1	58,9	60,3	58,4	61,1
<b>TOTALE</b>	<b>51,1</b>	<b>53,8</b>	<b>50,1</b>	<b>53,0</b>	<b>53,5</b>	<b>56,3</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

A contrastare il peggioramento degli equilibri demografici italiani concorrano sovente le dinamiche relative alla popolazione straniera. Ciò vale soprattutto per la Sicilia dove, tra il 2012 ed il 2018, si è registrata un vero e proprio boom di provenienze oltreconfine (+43,5%). Ad oggi, gli stranieri residenti sul territorio regionale ammontano a 200mila, di cui l'86,3% localizzato nei grandi comuni (172.630 abitanti). Peraltro, proprio i comuni più grandi sono quelli capaci di mostrare una dinamica più intensa del fenomeno, peraltro praticamente doppia rispetto a quanto osservato mediamente in Italia.

<b>Popolazione straniera residente per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b> <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti ed in percentuale)</i>							
	Sicilia			Sud e Isole		Italia	
	Valori assoluti	Quote %	Variazione % sul 2012	Quote %	Variazione % sul 2012	Quote %	Variazione % sul 2012
Alta	172.630	86,3	44,5	4,5	48,0	9,1	22,7
Media	20.554	10,3	39,6	3,5	36,5	6,8	4,1
Bassa	6.838	3,4	31,0	3,8	37,0	6,5	4,0
<b>TOTALE</b>	<b>200.022</b>	<b>100,0</b>	<b>43,5</b>	<b>4,4</b>	<b>46,3</b>	<b>8,7</b>	<b>19,8</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 3.2 Il sistema produttivo

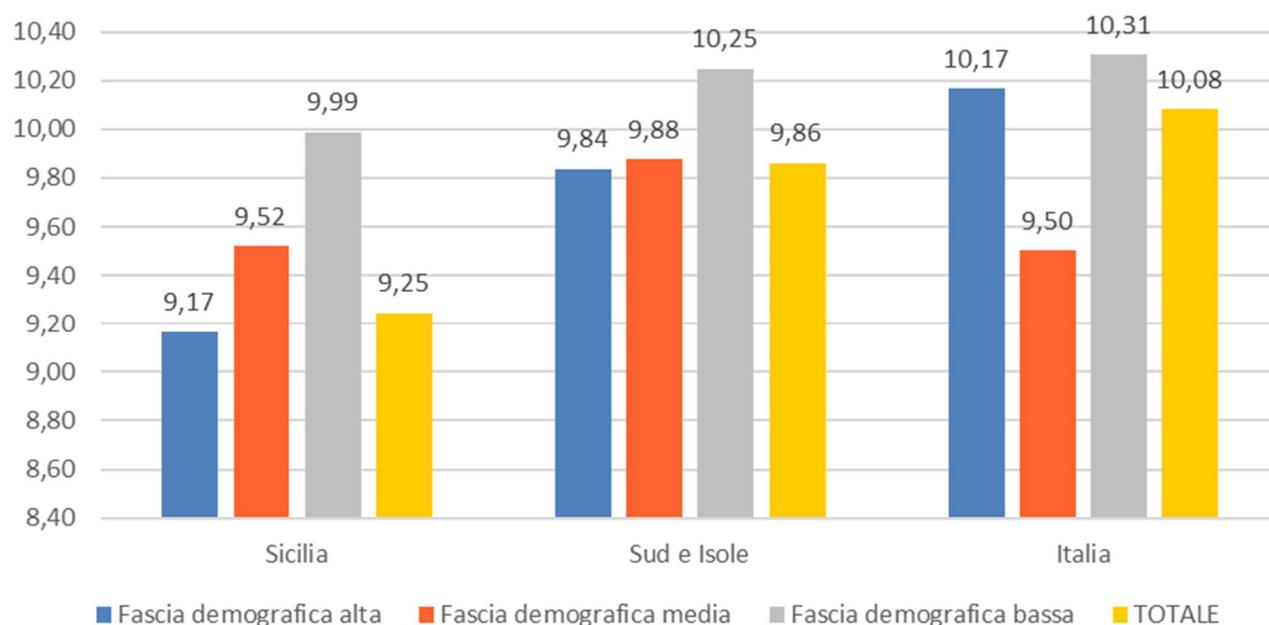
La Sicilia ha da sempre rappresentato un contrasto tra difficoltà economiche ed eccellenze di primo ordine. Fattori di contesto e scarse infrastrutture, materiali ed immateriali, hanno sfavorito per lungo tempo un sano sviluppo del sistema imprenditoriale regionale, soprattutto in questi anni di crisi. Il 2018, tuttavia, pur tra molte difficoltà, ha permesso alla regione di aumentare la base imprenditoriale del +0,3; una dinamica migliore di quella media nazionale (+0,1%) che lancia qualche piccolo segnale di speranza per una ripresa meno incerta e più duratura dell'economia.

Imprese registrate per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia							
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti ed in percentuale)							
	Sicilia			Sud e Isole		Italia	
	Valori assoluti	Quote %	Variazione % sul 2012	Quote %	Variazione % sul 2012	Quote %	Variazione % sul 2012
Alta	383.021	82,4	0,9	81,8	2,8	83,0	1,1
Media	61.453	13,2	-2,1	13,5	-1,4	12,6	-4,1
Bassa	20.308	4,4	-3,4	4,7	-3,5	4,4	-6,2
<b>TOTALE</b>	<b>464.784</b>	<b>100,0</b>	<b>0,3</b>	<b>100</b>	<b>1,9</b>	<b>100,0</b>	<b>0,1</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

La variazione complessiva regionale è frutto della crescita del numero di imprese localizzate nei grandi comuni cui opera a contrasto la dinamica negativa dei comuni intermedi (-2,1%) e delle aree rurali (-3,4%). Come per la demografia, anche le imprese registrano un processo di concentrazione urbana delle opportunità che trova sostanziale conferma, pur se su numeri diversi, anche nel resto d'Italia.

Densità imprenditoriale per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia			
Anno 2018 (valori per 1.000 abitanti)			



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Al 2018, stante la contrazione sperimentata, si contano quasi 10 imprese ogni 1.000 abitanti; un valore leggermente inferiore all'analogo valore espresso su base ripartizionale e nazionale. Ciò vale soprattutto per i comuni più grandi, capaci di registrare una densità imprenditoriale tra le più basse d'Italia (9,17 imprese ogni 1.000 residenti), un punto sotto la media italiana.

La riduzione di imprese localizzate sul territorio regionale deriva sia da aspetti riconducibili alla crisi, sia da trasformazioni del tessuto produttivo, come ad esempio l'ispessimento finanziario e organizzativo delle imprese. Tale fenomeno ha radici nel decennio scorso, quando una maggior selettività del credito concesso derivante dagli accordi di Basilea e la necessità di un aumento dimensionale per reggere alle pressioni competitive internazionali favorirono le forme societarie più complesse.

Meno imprese ma più strutturate, quindi. Un processo selettivo che ha permesso alle società di capitali di crescere del +33,1% tra il 2012 ed il 2018. Un aumento consistente ma meno incisivo di quello complessivamente registrato dall'Italia nel suo complesso (+21,5%). Un vantaggio dipeso dalla *performance* dei comuni più piccoli (+47,8%) in primi, senza dimenticare il ruolo esercitato anche da quelli intermedi (+42,1% contro +23,6% medio nazionale) e più grandi (+32,0%, oltre 10 punti in più della media italiana).

<b>Società di capitale per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>					
		<b>Valori assoluti</b>	<b>Quote percentuali</b>	<b>Incidenza sul totale</b>	<b>Variazioni % sul 2012</b>
<b>Sicilia</b>	Alta	94.124	89,4	24,6	32,0
	Media	8.997	8,5	14,6	42,1
	Bassa	2.109	2,0	10,4	47,8
	<b>TOTALE</b>	<b>105.231</b>	<b>100,0</b>	<b>22,6</b>	<b>33,1</b>
<b>Sud e Isole</b>	Alta	451.261	89,2	27,0	33,3
	Media	43.315	8,6	15,7	42,6
	Bassa	11.262	2,2	11,8	41,4
	<b>TOTALE</b>	<b>505.840</b>	<b>100,0</b>	<b>24,8</b>	<b>34,3</b>
<b>Italia</b>	Alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	<b>TOTALE</b>	<b>1.714.910</b>	<b>100,0</b>	<b>28,1</b>	<b>21,5</b>

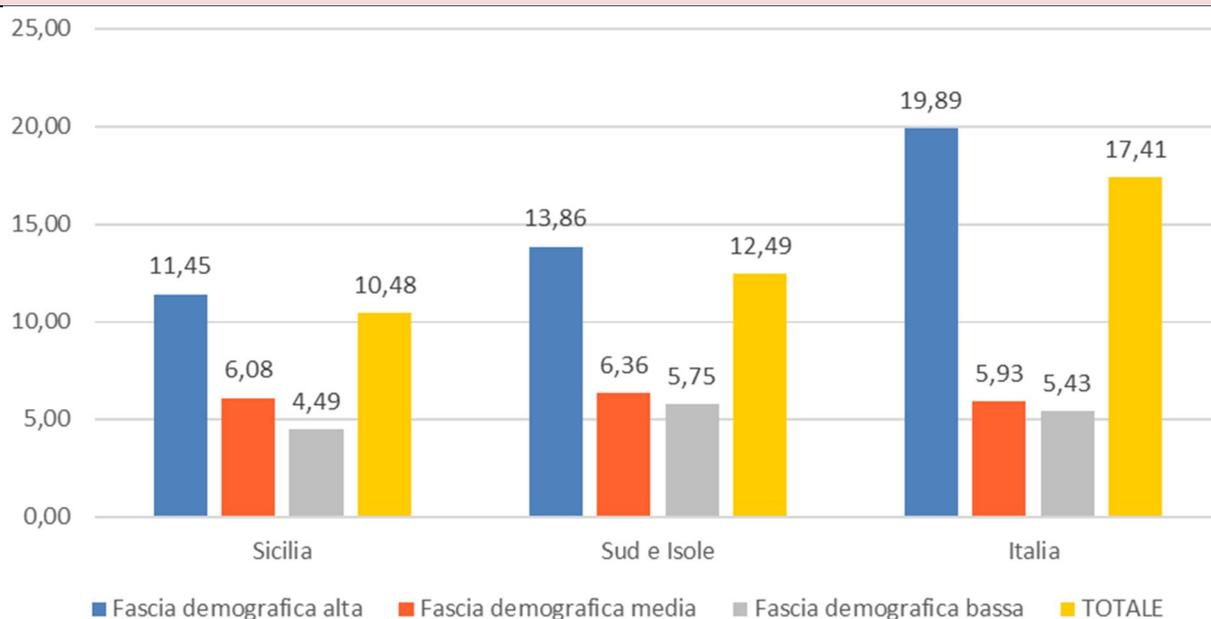
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Come osservato dai dati di fonte Infocamere, alla fine di Luglio 2019, si contano 10,48 start-up innovative ogni centomila abitanti. Il dato appare sensibilmente più basso della media italiana (17,41) e fortemente trainata dai comuni più grandi (11,45). I comuni collocati in fascia dimensionale intermedia registrano 6,08 start-up innovative ogni centomila abitanti, a fronte di un valore ancor più basso per le piccolissime realtà rurali o debolmente urbanizzate (4,49).

In tutte e tre le fasce dimensionali, la Sicilia registra uno svantaggio con il resto della Penisola, eccezion fatta per i comuni di fascia intermedia, sostanzialmente allineati al dato medio nazionale.

### Start up innovative in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Situazione al 29/07/2019; per 100.000 abitanti



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La maggior strutturazione di cui necessitano le imprese per competere, unita ai processi di globalizzazione, automazione e serializzazione dei metodi di produzione, inficiano sulle dinamiche riferite alle imprese artigiane. Ad oggi, sul territorio regionale si contano ancora quasi 73mila imprese artigiane. Il livello registrato al 2018 appare più basso di quello riferito al 2012, stante una contrazione a doppia cifra che, nell'intervallo considerato, è stata del -11,5%. Una dinamica la cui negatività ha mostrato maggior intensità rispetto a quella media nazionale (-9,0%) e che trova nelle piccole realtà comunali (-13,9%) maggior evidenza.

### Imprese artigiane per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

		Valori assoluti	Quote percentuali	Incidenza sul totale	Variazioni % sul 2012
<b>Sicilia</b>	Alta	58.417	80,1	15,3	-11,4
	Media	11.066	15,2	18,0	-11,8
	Bassa	3.434	4,7	16,9	-13,9
	<b>TOTALE</b>	<b>72.917</b>	<b>100,0</b>	<b>15,7</b>	<b>-11,5</b>
<b>Sud e Isole</b>	Alta	256.275	78,8	15,3	-10,2
	Media	52.056	16,0	18,9	-12,0
	Bassa	16.696	5,1	17,5	-13,7
	<b>TOTALE</b>	<b>325.027</b>	<b>100,0</b>	<b>15,9</b>	<b>-10,7</b>
<b>Italia</b>	Alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	<b>TOTALE</b>	<b>1.308.629</b>	<b>100,0</b>	<b>21,5</b>	<b>-9,0</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

A livello settoriale<sup>1</sup>, il comparto più rappresentativo del sistema imprenditoriale siciliano è quello del commercio (129.826 imprese), seguito dall'agricoltura e dalle costruzioni (rispettivamente 81.162 e 49.054 imprese). La manifattura si colloca in quarta posizione, con 31.840 realtà, prevalentemente collocate nella trasformazione alimentare (8.317) e nei prodotti in metallo (5.411).

<b>Imprese registrate per settore e fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>												
Anno 2018 (valori assoluti)												
	Sicilia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	TOTALE
Agricoltura	56441	17354	7367	81.162	223473	83356	37436	344265	464587	190877	94651	750115
Attività estrattive	351	135	47	533	1272	378	132	1782	2903	928	349	4180
<i>Industrie alimentari</i>	6533	1257	527	8317	24063	5529	2223	31815	50847	11256	4447	66551
<i>Bevande</i>	360	93	29	482	1571	446	110	2127	3115	937	299	4351
<i>Tessili</i>	385	50	17	452	2873	369	108	3350	15822	2281	481	18584
<i>Abbigliamento</i>	1073	148	58	1279	12250	1486	426	14162	45862	6225	1782	53869
<i>Articoli in pelle</i>	210	16	6	232	5055	309	82	5446	21241	2692	655	24588
<i>Legno</i>	1830	391	150	2372	8597	2171	779	11548	25795	7381	2742	35919
<i>Carta e prodotti di carta</i>	228	27	11	266	1153	133	41	1327	4376	733	173	5282
<i>Stampa</i>	1165	118	21	1304	5185	515	118	5818	18471	1728	335	20534
<i>Chimica</i>	341	44	14	399	1612	209	67	1888	6506	866	238	7610
<i>Farmaceutica</i>	32	3	0	35	158	8	5	171	888	47	16	951
<i>Gomma, plastica</i>	409	79	13	501	2307	328	79	2714	11227	2369	481	14077
<i>Lav. minerali non metalliferi</i>	2463	629	159	3251	8914	2073	576	11563	22160	4608	1473	28241
<i>Metallurgia</i>	146	25	7	178	872	98	32	1002	3842	631	122	4595
<i>Prodotti in metallo</i>	4370	795	245	5411	20333	3834	1213	25381	84135	18624	5139	107899
<i>Computer ed elettronica</i>	376	42	3	421	2036	176	35	2247	10492	1026	220	11738
<i>Apparecchi elettrici</i>	383	50	5	438	2006	287	94	2387	11835	1907	479	14221
<i>Meccanica</i>	793	104	15	912	4128	487	133	4748	26670	4565	1026	32261
<i>Automobili</i>	199	12	8	219	796	88	29	913	3527	489	112	4128
<i>Altri mezzi di trasporto</i>	460	62	16	538	1693	148	34	1875	6071	605	119	6795
<i>Mobili</i>	831	94	16	941	4446	549	135	5130	20896	4136	1058	26090
<i>Altre manifatturiere</i>	1664	161	39	1864	8697	811	234	9742	35739	3832	1134	40705
<i>Riparazione</i>	1736	204	37	1977	7402	899	209	8510	28929	4510	1209	34648
Industria manifatturiera	26031	4409	1398	31840	126355	20978	6773	154108	458908	81500	23753	564164
Energia elettrica, gas	618	89	30	737	2660	447	181	3288	10708	1393	556	12657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	1064	119	36	1219	4005	504	164	4673	9887	1403	405	11695
Costruzioni	39749	6976	2329	49054	192233	33370	10904	236508	677840	115616	37074	830531
Commercio	111393	14467	3966	129826	518302	62544	17820	598666	1330191	157426	43984	1531602
Trasporti e magazzinaggio	9581	1367	419	11367	42472	6089	1807	50368	143288	19503	5880	168671
Alloggio	2612	508	160	3280	12582	3189	1312	17083	43712	10688	4873	59274
Ristorazione	20569	3237	1112	24918	102342	16114	5385	123841	328479	46915	16740	392134
Informazione e comunicazione	7336	597	113	8046	32024	2343	536	34903	127627	7863	1838	137328
Attività finanziarie e assicurative	6811	725	179	7715	29064	2991	772	32827	113271	10036	2537	125844
Attività immobiliari	5473	375	71	5919	29266	1929	415	31610	262425	21409	4787	288622
Attività prof., scientifiche e tecniche	8927	765	189	9881	42268	3868	1021	47157	194386	14211	3557	212154
Noleggio, ag. viaggi e servizi imprese	10432	1207	258	11897	47425	5226	1314	53965	179556	17196	4617	201369
Istruzione	2834	222	52	3108	10284	783	191	11258	28331	1982	550	30863
Sanità	4777	544	156	5477	15015	1860	533	17408	38269	3880	1134	43283
Attività artistiche e intrattenimento	2012	199	43	2254	8074	817	233	9124	23889	2112	635	26636
Altri servizi	15060	2252	634	17946	74424	10651	2910	87985	254128	32125	8292	294545
<b>TOTALE</b>	<b>383021</b>	<b>61453</b>	<b>20308</b>	<b>464784</b>	<b>1669895</b>	<b>275675</b>	<b>95556</b>	<b>2041129</b>	<b>5063993</b>	<b>769584</b>	<b>266088</b>	<b>6099672</b>

<sup>1</sup> L'analisi settoriale è implementata a livello di sezioni Ateco 2007 (una cifra) o di divisioni (due digit) per l'industria manifatturiera e ricettiva. Per esiguità dei valori e per significatività dell'aggregato, sono state escluse dall'analisi le seguenti divisioni: C12-Industria del tabacco; Q84-Amministrazione pubblica e difesa; ass. sociale; T97-Attività di famiglie e convivenze; T98-Produzione di beni indifferenziati; U99-Organizzazioni ed organismi extraterritoriali.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nella distribuzione dei settori per fascia dimensionale, i comuni più piccoli attraggono maggiormente le attività produttive dell'agricoltura e dell'estrazione di minerali. Tra i comparti manifatturieri, bevande e alimentari sono quelli maggiormente compatibili con scenari paesaggistici a minor pressione antropica. Anche i comparti produttivi del terziario avanzato trovano maggior concentrazione nelle fasce demografiche di maggior urbanizzazione: informazione e comunicazione (91,2%), attività finanziarie e assicurative (88,3%), attività professionali, scientifiche e tecniche (90,3%). Analogamente, anche i servizi alla persona registrano una maggior attrattività in tal senso: istruzione (91,2%), sanità (87,2%) e attività artistiche e di intrattenimento (89,3%).

<b>Distribuzione delle imprese registrate per settore e fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>												
Anno 2018 (valori percentuali)												
	Sicilia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
Agricoltura	69,5	21,4	9,1	100,0	64,9	24,2	10,9	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Attività estrattive	65,9	25,3	8,8	100,0	71,4	21,2	7,4	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
<i>Industrie alimentari</i>	78,5	15,1	6,3	100,0	75,6	17,4	7,0	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
<i>Bevande</i>	74,7	19,3	6,0	100,0	73,9	21,0	5,2	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
<i>Tessili</i>	85,2	11,1	3,8	100,0	85,8	11,0	3,2	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
<i>Abbigliamento</i>	83,9	11,6	4,5	100,0	86,5	10,5	3,0	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
<i>Articoli in pelle</i>	90,5	6,9	2,6	100,0	92,8	5,7	1,5	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
<i>Legno</i>	77,2	16,5	6,3	100,0	74,4	18,8	6,7	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
<i>Carta e prodotti di carta</i>	85,7	10,2	4,1	100,0	86,9	10,0	3,1	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
<i>Stampa</i>	89,3	9,0	1,6	100,0	89,1	8,9	2,0	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
<i>Chimica</i>	85,5	11,0	3,5	100,0	85,4	11,1	3,5	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
<i>Farmaceutica</i>	91,4	8,6	0,0	100,0	92,4	4,7	2,9	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
<i>Gomma, plastica</i>	81,6	15,8	2,6	100,0	85,0	12,1	2,9	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
<i>Lav. minerali non metalliferi</i>	75,8	19,3	4,9	100,0	77,1	17,9	5,0	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
<i>Metallurgia</i>	82,0	14,0	3,9	100,0	87,0	9,8	3,2	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
<i>Prodotti in metallo</i>	80,8	14,7	4,5	100,0	80,1	15,1	4,8	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
<i>Computer ed elettronica</i>	89,3	10,0	0,7	100,0	90,6	7,8	1,6	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
<i>Apparecchi elettrici</i>	87,4	11,4	1,1	100,0	84,0	12,0	3,9	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
<i>Meccanica</i>	87,0	11,4	1,6	100,0	86,9	10,3	2,8	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
<i>Automobili</i>	90,9	5,5	3,7	100,0	87,2	9,6	3,2	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
<i>Altri mezzi di trasporto</i>	85,5	11,5	3,0	100,0	90,3	7,9	1,8	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
<i>Mobili</i>	88,3	10,0	1,7	100,0	86,7	10,7	2,6	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
<i>Altre manifatturiere</i>	89,3	8,6	2,1	100,0	89,3	8,3	2,4	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
<i>Riparazione</i>	87,8	10,3	1,9	100,0	87,0	10,6	2,5	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Industria manifatturiera	81,8	13,8	4,4	100,0	82,0	13,6	4,4	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	83,9	12,1	4,1	100,0	80,9	13,6	5,5	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	87,3	9,8	3,0	100,0	85,7	10,8	3,5	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	81,0	14,2	4,7	100,0	81,3	14,1	4,6	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	85,8	11,1	3,1	100,0	86,6	10,4	3,0	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzino	84,3	12,0	3,7	100,0	84,3	12,1	3,6	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	79,6	15,5	4,9	100,0	73,7	18,7	7,7	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	82,5	13,0	4,5	100,0	82,6	13,0	4,3	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
Informazione e comunicazione	91,2	7,4	1,4	100,0	91,8	6,7	1,5	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Attività finanziarie e assicurative	88,3	9,4	2,3	100,0	88,5	9,1	2,4	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	92,5	6,3	1,2	100,0	92,6	6,1	1,3	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Attività prof., scientifiche e tecniche	90,3	7,7	1,9	100,0	89,6	8,2	2,2	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
Noleggio, ag. viaggi e servizi imprese	87,7	10,1	2,2	100,0	87,9	9,7	2,4	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	91,2	7,1	1,7	100,0	91,3	7,0	1,7	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità	87,2	9,9	2,8	100,0	86,3	10,7	3,1	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Attività artistiche e intrattenimento	89,3	8,8	1,9	100,0	88,5	9,0	2,6	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	83,9	12,5	3,5	100,0	84,6	12,1	3,3	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0

<b>TOTALE</b>	<b>82,4</b>	<b>13,2</b>	<b>4,4</b>	<b>100,0</b>	<b>81,8</b>	<b>13,5</b>	<b>4,7</b>	<b>100,0</b>	<b>83,0</b>	<b>12,6</b>	<b>4,4</b>	<b>100,0</b>
---------------	-------------	-------------	------------	--------------	-------------	-------------	------------	--------------	-------------	-------------	------------	--------------

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Incidenza delle imprese per settore e fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>												
<b>Anno 2018 (valori percentuali)</b>												
	<b>Sicilia</b>				<b>Sud e Isole</b>				<b>Italia</b>			
	<b>Alta</b>	<b>Media</b>	<b>Bassa</b>	<b>Totale</b>	<b>Alta</b>	<b>Media</b>	<b>Bassa</b>	<b>Totale</b>	<b>Alta</b>	<b>Media</b>	<b>Bassa</b>	<b>Totale</b>
Agricoltura	14,7	28,2	36,3	17,5	13,4	30,2	39,2	16,9	9,2	24,8	35,6	12,3
Attività estrattive	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie alimentari	1,7	2,0	2,6	1,8	1,4	2,0	2,3	1,6	1,0	1,5	1,7	1,1
Bevande	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento	0,3	0,2	0,3	0,3	0,7	0,5	0,4	0,7	0,9	0,8	0,7	0,9
Articoli in pelle	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,1	0,1	0,3	0,4	0,3	0,2	0,4
Legno	0,5	0,6	0,7	0,5	0,5	0,8	0,8	0,6	0,5	1,0	1,0	0,6
Carta e prodotti di carta	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,3	0,2	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3
Chimica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2
Lav. minerali non metalliferi	0,6	1,0	0,8	0,7	0,5	0,8	0,6	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5
Metallurgia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Prodotti in metallo	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2	1,4	1,3	1,2	1,7	2,4	1,9	1,8
Computer ed elettronica	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
Apparecchi elettrici	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Meccanica	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,5	0,6	0,4	0,5
Automobili	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Mobili	0,2	0,2	0,1	0,2	0,3	0,2	0,1	0,3	0,4	0,5	0,4	0,4
Altre manifatturiere	0,4	0,3	0,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,5	0,7	0,5	0,4	0,7
Riparazione	0,5	0,3	0,2	0,4	0,4	0,3	0,2	0,4	0,6	0,6	0,5	0,6
Industria manifatturiera	6,8	7,2	6,9	6,9	7,6	7,6	7,1	7,6	9,1	10,6	8,9	9,2
Energia elettrica, gas	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,3	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	10,4	11,4	11,5	10,6	11,5	12,1	11,4	11,6	13,4	15,0	13,9	13,6
Commercio	29,1	23,5	19,5	27,9	31,0	22,7	18,6	29,3	26,3	20,5	16,5	25,1
Trasporti e magazzinaggio	2,5	2,2	2,1	2,4	2,5	2,2	1,9	2,5	2,8	2,5	2,2	2,8
Alloggio	0,7	0,8	0,8	0,7	0,8	1,2	1,4	0,8	0,9	1,4	1,8	1,0
Ristorazione	5,4	5,3	5,5	5,4	6,1	5,8	5,6	6,1	6,5	6,1	6,3	6,4
Informazione e comunicazione	1,9	1,0	0,6	1,7	1,9	0,8	0,6	1,7	2,5	1,0	0,7	2,3
Attività finanziarie e assicurative	1,8	1,2	0,9	1,7	1,7	1,1	0,8	1,6	2,2	1,3	1,0	2,1
Attività immobiliari	1,4	0,6	0,3	1,3	1,8	0,7	0,4	1,5	5,2	2,8	1,8	4,7
Attività prof., scientifiche e tecniche	2,3	1,2	0,9	2,1	2,5	1,4	1,1	2,3	3,8	1,8	1,3	3,5
Noleggio, ag. viaggi e servizi imprese	2,7	2,0	1,3	2,6	2,8	1,9	1,4	2,6	3,5	2,2	1,7	3,3
Istruzione	0,7	0,4	0,3	0,7	0,6	0,3	0,2	0,6	0,6	0,3	0,2	0,5
Sanità	1,2	0,9	0,8	1,2	0,9	0,7	0,6	0,9	0,8	0,5	0,4	0,7
Attività artistiche e intrattenimento	0,5	0,3	0,2	0,5	0,5	0,3	0,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4
Altri servizi	3,9	3,7	3,1	3,9	4,5	3,9	3,0	4,3	5,0	4,2	3,1	4,8
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Relativamente al periodo 2012-2018, la crescita dei settori è stata particolarmente pronunciata nella sanità (+34,6%), stante un arretramento della mano pubblica che ha aperto la strada a conduzioni imprenditoriali di natura privata. Anche la ricettività turistica (+59,8%) e l'immobiliare (+28,1%) sono cresciuti, così come la ristorazione (+21,5%). Il commercio (-4,5%) e le costruzioni (-7,9%), invece, perdurano nello stato di crisi

che già gli anni precedenti si aveva avuto modo di osservare, con tassi di variazione negativi che interessano tutte e tre le fasce dimensionali analizzate.

**Variazione delle imprese per settore e fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
 Anno 2018 (variazioni percentuali sul 2012)

	Sicilia				Sud e Isole				Italia			
	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale	Alta	Media	Bassa	Totale
Agricoltura	-8,2	-9,0	-7,6	-8,3	-5,9	-5,4	-5,6	-5,8	-8,3	-8,3	-8,7	-8,3
Attività estrattive	-8,4	-2,2	-4,1	-6,5	-10,1	-6,0	-7,0	-9,0	-10,7	-10,5	-14,7	-11,0
Industrie alimentari	11,4	10,3	4,8	10,8	7,3	1,5	-0,7	5,7	6,5	-0,3	-3,4	4,6
Bevande	-0,8	6,9	16,0	1,5	11,1	12,3	17,0	11,7	10,1	8,2	9,5	9,7
Tessili	-20,1	-9,1	-15,0	-18,9	-12,4	-13,8	-14,3	-12,6	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
Abbigliamento	-19,0	-20,0	-6,5	-18,6	-6,7	-16,0	-22,1	-8,3	-6,0	-14,3	-19,7	-7,5
Articoli in pelle	-15,3	14,3	0,0	-13,4	-5,1	-10,4	-22,6	-5,7	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
Legno	-20,0	-22,1	-21,5	-20,4	-18,5	-17,4	-20,8	-18,5	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
Carta e prodotti di carta	-7,7	0,0	10,0	-6,3	-5,4	-5,0	28,1	-4,6	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
Stampa	-10,0	0,0	10,5	-8,9	-8,2	-1,3	-1,7	-7,5	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
Chimica	-7,8	-15,4	-12,5	-8,9	-4,2	-3,2	8,1	-3,7	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
Farmaceutica	-5,9	0,0	-	-5,4	0,0	-27,3	-16,7	-2,3	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1
Gomma, plastica	-8,1	-7,1	18,2	-7,4	-5,4	-6,6	-1,3	-5,4	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
Lav. minerali non metalliferi	-11,6	-7,5	-6,5	-10,6	-10,5	-8,3	-11,0	-10,1	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
Metallurgia	-11,0	-16,7	40,0	-10,6	-7,7	1,0	6,7	-6,5	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
Prodotti in metallo	-7,1	-12,2	-14,9	-8,3	-6,8	-9,4	-15,5	-7,6	-7,7	-9,0	-11,4	-8,1
Computer ed elettronica	-29,5	-31,1	-40,0	-29,7	-21,1	-25,1	-22,2	-21,4	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
Apparecchi elettrici	-16,9	0,0	-58,3	-16,3	-17,7	-12,8	-16,8	-17,1	-14,4	-16,0	-16,8	-14,7
Meccanica	-19,2	-10,3	-31,8	-18,6	-15,0	-15,5	-15,3	-15,0	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
Automobili	-5,7	-14,3	-20,0	-6,8	-2,8	-2,2	11,5	-2,4	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
Altri mezzi di trasporto	-12,5	-1,6	-5,9	-11,2	-9,7	-3,9	-8,1	-9,2	-11,9	-11,7	-21,7	-12,0
Mobili	-19,5	-19,7	-27,3	-19,6	-11,0	-13,7	-9,4	-11,3	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
Altre manifatturiere	-9,6	-12,5	14,7	-9,5	-10,1	-13,4	-2,9	-10,2	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
Riparazione	33,5	38,8	15,6	33,7	34,3	36,2	32,3	34,5	25,8	27,4	27,5	26,0
Industria manifatturiera	-5,5	-5,0	-5,6	-5,4	-5,0	-6,7	-9,0	-5,4	-6,4	-8,4	-10,5	-6,9
Energia elettrica, gas	63,5	217,9	200,0	77,2	54,0	98,7	92,6	60,7	47,2	50,3	54,0	47,8
Acqua, reti fognarie, rifiuti	24,3	22,7	5,9	23,5	17,8	20,9	7,9	17,7	9,5	8,3	-2,4	8,9
Costruzioni	-7,2	-10,2	-12,3	-7,9	-4,0	-8,7	-11,0	-5,0	-6,0	-11,1	-12,7	-7,1
Commercio	-4,4	-5,1	-6,3	-4,5	0,8	-3,5	-6,0	0,1	-0,5	-4,6	-6,9	-1,1
Trasporti e magazzinaggio	2,0	0,0	-12,3	1,2	-1,2	-0,1	-8,2	-1,3	-4,4	-7,7	-11,0	-5,0
Alloggio	65,7	51,2	13,5	59,8	45,9	37,0	20,4	41,9	29,8	13,5	6,5	24,4
Ristorazione	24,0	11,8	7,5	21,5	17,7	8,4	2,9	15,7	12,3	4,5	0,9	10,8
Informazione e comunicazione	10,3	20,9	9,7	11,0	8,9	12,3	11,7	9,1	8,6	7,9	6,3	8,6
Attività finanziarie e assicurative	7,4	20,4	29,7	8,9	4,8	17,4	23,5	6,2	7,5	14,1	18,7	8,2
Attività immobiliari	27,7	34,9	29,1	28,1	20,0	27,7	30,1	20,5	2,1	4,2	1,6	2,3
Attività prof., scientifiche e tecniche	8,4	22,2	26,8	9,7	11,5	27,8	37,8	13,2	7,4	14,1	21,2	8,0
Noleggio, ag. viaggi e servizi imprese	19,1	15,0	18,3	18,6	21,6	20,7	22,0	21,5	25,0	25,0	23,2	25,0
Istruzione	7,0	15,6	4,0	7,5	10,7	15,5	8,5	11,0	15,2	15,1	20,4	15,2
Sanità	34,6	31,4	47,2	34,6	25,4	29,1	35,3	26,1	23,9	25,0	32,6	24,2
Attività artistiche e intrattenimento	22,1	11,8	-21,8	19,8	33,8	18,1	8,9	31,4	19,8	16,5	5,0	19,1
Altri servizi	2,9	2,1	2,1	2,8	6,2	4,2	1,3	5,8	6,8	3,9	1,0	6,3
<b>TOTALE</b>	<b>0,9</b>	<b>-2,1</b>	<b>-3,4</b>	<b>0,3</b>	<b>2,8</b>	<b>-1,4</b>	<b>-3,5</b>	<b>1,9</b>	<b>1,1</b>	<b>-4,1</b>	<b>-6,2</b>	<b>0,1</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### 3.3 I flussi turistici

La Sicilia si caratterizza da sempre come una regione ad alta attrattività turistica, forte del bagaglio culturale e naturalistico di cui è dotata. Al suo interno, la capacità di assorbimento dei grandi comuni (79,6%, pari ad oltre 12 milioni di presenze annue), sembra essere leggermente superiore a quella media nazionale (76,5%).

Guardando alla dinamica quinquennale, tuttavia, si evidenzia una tendenza che, seppur positiva (+1,8%), mostra un'intensità inferiore a quella media nazionale (+13,5%), soprattutto in virtù del ruolo esercitato dai comuni più piccoli (-16,9%). Il numero di pernotti registrati nei comuni appartenenti alla fascia intermedia, invece, è cresciuto quasi a doppia cifra (+9,8%).

<b>Presenze turistiche per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia*</b>				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in percentuale)</i>				
		<b>Valori assoluti</b>	<b>Distribuzioni %</b>	<b>Variazioni % sul 2014</b>
<b>Sicilia</b>	Alta	12.051.218	79,6	2,0
	Media	2.128.561	14,1	9,8
	Bassa	488.333	3,2	-16,9
	<b>TOTALE</b>	<b>15.135.259</b>	<b>100,0</b>	<b>1,8</b>
<b>Sud e Isole</b>	Alta	67.396.054	78,7	17,7
	Media	12.978.193	15,2	9,8
	Bassa	2.932.461	3,4	-2,4
	<b>TOTALE</b>	<b>85.627.072</b>	<b>100,0</b>	<b>15,5</b>
<b>Italia</b>	Alta	328.154.103	76,5	14,3
	Media	68.098.048	15,9	11,5
	Bassa	20.716.670	4,8	11,3
	<b>TOTALE</b>	<b>428.844.937</b>	<b>100,0</b>	<b>13,5</b>

\*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Concentrando l'attenzione sulla sola clientela italiana, appare fin da subito evidente una minor dinamicità della domanda di pernotti, essenzialmente dipesa da un progressivo cambiamento delle scelte di consumo verso mete straniere e un ridimensionamento della capacità d'acquisto della popolazione residente. La variazione media in Sicilia appare negativa (-4,2%) e in controtendenza con quella media nazionale (+11,2%). Tra le fasce demografiche, la peggiore appare quella intermedia, a fronte di una variazione relativamente migliore, pur se ancora negativa, sperimentata dai comuni più piccoli (+1,2%).

In linea con quanto registrato negli ultimi anni, le presenze turistiche dall'estero proseguono a crescere a ritmo spedito. Dal 2014, infatti, il trend di crescita è stato pari al +8,3%, con i comuni intermedi capaci di attirare circa 250mila pernotti in più rispetto inizio periodo. Anche i comuni maggiori sperimentano una crescita (+6,7%) che, tuttavia, appare inferiore all'analogo dato riferito all'Italia (+16,3%). Una vera e propria *débâcle*, infine, caratterizza il risultato dei comuni minori (-26,9%, in controtendenza con la crescita media nazionale del +13,4%).

<b>Presenze turistiche degli italiani per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia*</b>				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in percentuale)</i>				
		<b>Valori assoluti</b>	<b>Distribuzioni %</b>	<b>Variazioni % sul 2014</b>
<b>Sicilia</b>	Alta	5.484.356	73,8	-3,2
	Media	1.425.361	19,2	-4,2
	Bassa	212.217	2,9	1,2
	<b>TOTALE</b>	<b>7.436.386</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,2</b>
<b>Sud e Isole</b>	Alta	39.903.815	75,3	11,5
	Media	9.106.960	17,2	5,5
	Bassa	2.256.882	4,3	1,0
	<b>TOTALE</b>	<b>52.988.441</b>	<b>100,0</b>	<b>9,9</b>
<b>Italia</b>	Alta	161.085.596	75,9	12,3
	Media	33.072.809	15,6	7,8
	Bassa	10.016.062	4,7	9,1
	<b>TOTALE</b>	<b>212.334.391</b>	<b>100,0</b>	<b>11,2</b>

\*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

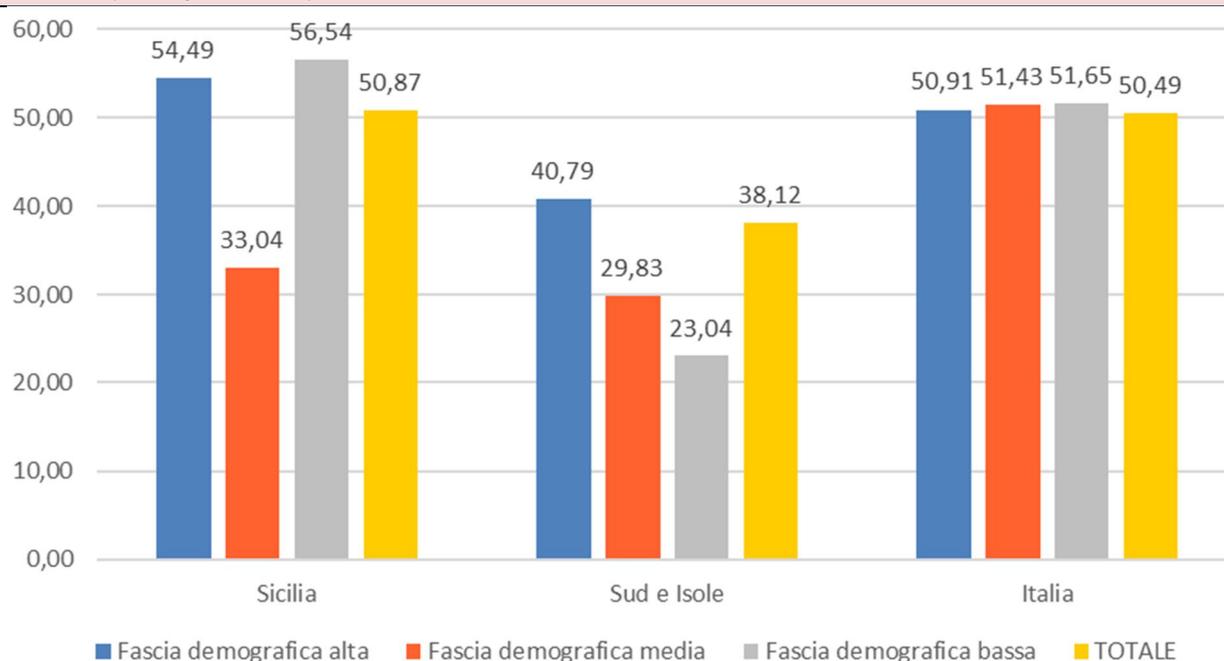
<b>Presenze turistiche degli stranieri per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia*</b>				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		<b>Valori assoluti</b>	<b>Distribuzioni percentuali</b>	<b>Variazioni % sul 2014</b>
<b>Sicilia</b>	Alta	6.566.862	85,3	6,7
	Media	703.200	9,1	56,0
	Bassa	276.116	3,6	-26,9
	<b>TOTALE</b>	<b>7.698.873</b>	<b>100,0</b>	<b>8,3</b>
<b>Sud e Isole</b>	Alta	27.492.239	84,2	28,0
	Media	3.871.233	11,9	21,3
	Bassa	675.579	2,1	-12,1
	<b>TOTALE</b>	<b>32.638.631</b>	<b>100,0</b>	<b>26,0</b>
<b>Italia</b>	Alta	167.068.507	77,2	16,3
	Media	35.025.239	16,2	15,3
	Bassa	10.700.608	4,9	13,4
	<b>TOTALE</b>	<b>216.510.546</b>	<b>100,0</b>	<b>15,9</b>

\*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

D'altronde, se si osservano i dati sulla composizione delle presenze turistiche per area di provenienza, si scopre facilmente come la componente di domanda straniera svolga già un ruolo decisivo, assorbendo circa la metà della domanda regionale (50,87%). Un valore in linea con la media nazionale che trova maggior enfasi nelle sue fasce demografiche estreme: quella bassa (56,54%; 51,65% in Italia) e quella alta (54,49%; 50,91% in Italia).

**Pre Incidenza percentuale delle presenze di stranieri per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia\***  
Anno 2018 (valori percentuali)



\*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel complesso, le recenti dinamiche hanno migliorato il grado di utilizzazione delle strutture ricettive regionali, con una quota di posti letto annui occupati salita, seppur quasi impercettibilmente, dal 19,6% al 20,0%. Le recenti dinamiche per fasce dimensionali spiegano solo in parte il peggioramento nel grado di copertura dei posti letto localizzati nei piccoli comuni (dal 12,2% a 11,8%) mentre la fascia intermedia, vede la propria quota crescere di ben due punti percentuali (dal 12,4% al 14,4%).

**Numero medio di pernottamenti turistici e indice lordo di utilizzazione dei posti letto per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia\* Anni 2014-2018 (valori assoluti)**

		Numero medio di pernottamenti		Indice di utilizzazione dei posti letto	
		2014	2018	2014	2018
<b>Sicilia</b>	Alta	3,03	2,90	0,213	0,214
	Media	4,66	4,19	0,124	0,144
	Bassa	4,00	3,48	0,122	0,118
	<b>TOTALE</b>	<b>3,22</b>	<b>3,03</b>	<b>0,196</b>	<b>0,201</b>
<b>Sud e Isole</b>	Alta	3,86	3,60	0,176	0,198
	Media	5,07	4,62	0,134	0,147
	Bassa	5,36	4,61	0,091	0,093
	<b>TOTALE</b>	<b>4,02</b>	<b>3,71</b>	<b>0,166</b>	<b>0,186</b>
<b>Italia</b>	Alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Media	4,53	4,2	0,169	0,184
	Bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	<b>TOTALE</b>	<b>3,55</b>	<b>3,35</b>	<b>0,213</b>	<b>0,230</b>

\*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020

I progetti monitorati da Open Coesione relativi al Ciclo di Programmazione 2014–2020, riguardanti solo i singoli comuni (e non raggruppamenti di essi) rappresentano una quota molto consistente di progetti, pari a circa il 90%, anche se la quota di finanziamento si attesta intorno al 70%. Nel presente contesto si riporta il numero dei progetti ed il costo complessivo previsto, nonché la relativa distribuzione per fasce comunali, ed il relativo valore pro capite; l'analisi è stata realizzata con dati acquisiti il 30 settembre 2019.

Nel complesso, i valori pro capite relativi alla Sicilia evidenziano un ammontare di progetti pari a 867,11 euro, superiori al dato medio nazionale (508,24 euro). In termini relativi, ogni 100 euro pro capite di progetti in Italia, se ne contano 170,6 in Sicilia e 187,2 nel complesso delle regioni del Mezzogiorno.

La maggior densità di progetti si registra nei comuni di fascia dimensionale minore (1.830 euro) mentre la fascia intermedia e quella inferiore registrano valori pari a meno della metà (rispettivamente 899 e 812 euro) ma comunque superiori alle medie nazionali di riferimento, stante numeri indice pari a 176,9 e 159,7.

<b>Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020</b>			
Situazione al 30 settembre 2019 (valori assoluti)			
		<b>Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte)</b>	<b>Numero indice</b>
<b>Sicilia</b>	Alta	811,69	159,7
	Media	898,97	176,9
	Bassa	1.829,71	360,0
	<b>TOTALE</b>	<b>867,11</b>	<b>170,6</b>
<b>Sud e Isole</b>	Alta	962,07	189,3
	Media	752,15	148,0
	Bassa	1.352,33	266,1
	<b>TOTALE</b>	<b>951,48</b>	<b>187,2</b>
<b>Italia</b>	Alta	533,45	105,0
	Media	333,81	65,7
	Bassa	584,25	115,0
	<b>TOTALE</b>	<b>508,24</b>	<b>100,0</b>

\*Situazione al 30 Settembre

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Alla data di scarico dei dati dal sito Opencoesione, i progetti realizzati ed in corso di realizzazione nella regione, così come sono stati classificati, si attestano 9.369. Di questi, 4.730 afferiscono al tema dell'istruzione mentre, a seguire, si collocano i temi dell'agenda digitale (1.769) e dell'ambiente e prevenzione rischi (670). Più staccati, ma comunque oltre soglia cento, la competitività per le imprese (522), l'inclusione sociale (494), la ricerca e innovazione e occupazione (429 per entrambi).

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020								
Situazione al 30 settembre 2019 (valori assoluti)								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Sicilia	Alta	370	1.580	432	52	345	64	50
	Media	49	164	66	17	182	16	20
	Bassa	10	25	24	18	143	12	15
	<b>TOTALE</b>	<b>429</b>	<b>1.769</b>	<b>522</b>	<b>87</b>	<b>670</b>	<b>92</b>	<b>85</b>
Sud e Isole	Alta	7.107	6.968	2.537	380	1.114	671	409
	Media	959	728	450	227	552	214	115
	Bassa	241	118	173	186	511	164	98
	<b>TOTALE</b>	<b>8.307</b>	<b>7.814</b>	<b>3.160</b>	<b>793</b>	<b>2.177</b>	<b>1.049</b>	<b>622</b>
Italia	Alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Bassa	580	235	589	373	656	175	107
	<b>TOTALE</b>	<b>18.261</b>	<b>16.793</b>	<b>11.073</b>	<b>1.777</b>	<b>2.986</b>	<b>1.425</b>	<b>792</b>
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Sicilia	Alta	407	344	11	4.175	0	41	7.871
	Media	21	81	6	456	0	1	1.079
	Bassa	1	69	1	99	0	2	419
	<b>TOTALE</b>	<b>429</b>	<b>494</b>	<b>18</b>	<b>4.730</b>	<b>0</b>	<b>44</b>	<b>9.369</b>
Sud e Isole	Alta	18.824	2.073	41	20.208	0	284	60.616
	Media	1.941	411	30	2.396	0	7	8.030
	Bassa	590	291	17	520	0	9	2.918
	<b>TOTALE</b>	<b>21.355</b>	<b>2.775</b>	<b>88</b>	<b>23.124</b>	<b>0</b>	<b>300</b>	<b>71.564</b>
Italia	Alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	<b>TOTALE</b>	<b>282.324</b>	<b>11.814</b>	<b>88</b>	<b>71.264</b>	<b>0</b>	<b>1.695</b>	<b>420.292</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

L'84,0% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), l'11,5% i comuni medi (Italia 5,6%) ed il 4,5% residuo i comuni minori (Italia 1,4%). Ovviamente, ogni ambito tematico evidenzia quote di concentrazione dei progetti legate alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. In tale contesto, alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più marcata rispetto ad altri. È il caso dell'energia e efficienza energetica, dell'ambiente e prevenzione dei rischi, dell'attrazione culturale, naturale e turistica, dell'inclusione sociale, dei servizi di cura per l'infanzia e i giovani e dei trasporti e infrastrutture a rete.

Distribuzione dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020								
Situazione al 30 settembre 2019 (valori percentuali)								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Sicilia	Alta	86,2	89,3	82,8	59,8	51,5	69,6	58,8
	Media	11,4	9,3	12,6	19,5	27,2	17,4	23,5
	Bassa	2,3	1,4	4,6	20,7	21,3	13,0	17,6
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Sud e Isole	Alta	85,6	89,2	80,3	47,9	51,2	64,0	65,8
	Media	11,5	9,3	14,2	28,6	25,4	20,4	18,5
	Bassa	2,9	1,5	5,5	23,5	23,5	15,6	15,8
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Italia	Alta	85,4	89,5	79,8	54,8	54,8	70,5	69,7
	Media	11,4	9,1	14,8	24,3	23,2	17,2	16,8
	Bassa	3,2	1,4	5,3	21,0	22,0	12,3	13,5
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Sicilia	Alta	94,9	69,6	61,1	88,3	-	93,2	84,0
	Media	4,9	16,4	33,3	9,6	-	2,3	11,5
	Bassa	0,2	14,0	5,6	2,1	-	4,5	4,5
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Sud e Isole	Alta	88,1	74,7	46,6	87,4	-	94,7	84,7
	Media	9,1	14,8	34,1	10,4	-	2,3	11,2
	Bassa	2,8	10,5	19,3	2,2	-	3,0	4,1
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Italia	Alta	95,8	85,9	46,6	91,5	-	98,8	93,0
	Media	3,7	10,2	34,1	7,2	-	0,6	5,6
	Bassa	0,6	4,0	19,3	1,2	-	0,6	1,4
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Relativamente all'importo dei progetti, il Ciclo di Programmazione 2014–2020, tenendo in considerazione solo i progetti acquisiti a livello comunale a settembre 2019, prevede una spesa complessiva pari ad 4,3 miliardi di euro. Diversamente dal numero dei progetti, il tema che catalizza la maggior quota di tali risorse è l'ambiente e prevenzione dei rischi (1,251 miliardi di euro), seguito dai trasporti e infrastrutture a rete (poco più di un miliardo). Anche l'inclusione sociale e i servizi per l'istruzione registrano valori considerevoli, nell'ordine di 484 e 365 milioni di euro.

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020 Situazione al 30 settembre 2019 (valori in milioni di euro)								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Sicilia	Alta	436	78	191	102	731	119	912
	Media	60	4	28	34	289	11	79
	Bassa	11	1	11	19	232	7	53
	<b>TOTALE</b>	<b>507</b>	<b>83</b>	<b>230</b>	<b>156</b>	<b>1.251</b>	<b>137</b>	<b>1.044</b>
Sud e Isole	Alta	2.488	560	870	444	2.860	1.149	3.466
	Media	282	20	90	183	839	120	165
	Bassa	56	3	62	119	710	82	82
	<b>TOTALE</b>	<b>2.826</b>	<b>583</b>	<b>1.022</b>	<b>746</b>	<b>4.409</b>	<b>1.351</b>	<b>3.713</b>
Italia	Alta	4.564	945	1.391	854	3.886	1.798	4.285
	Media	468	37	150	250	943	149	182
	Bassa	91	5	82	155	769	95	139
	<b>TOTALE</b>	<b>5.123</b>	<b>987</b>	<b>1.623</b>	<b>1.259</b>	<b>5.598</b>	<b>2.043</b>	<b>4.606</b>
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Sicilia	Alta	14	384	6	323	0	51	3.348
	Media	0	50	3	34	0	0	592
	Bassa	0	50	1	9	0	3	395
	<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>484</b>	<b>10</b>	<b>365</b>	<b>0</b>	<b>54</b>	<b>4.335</b>
Sud e Isole	Alta	301	2.021	18	1.681	0	279	16.136
	Media	34	168	13	232	0	2	2.149
	Bassa	5	119	3	76	0	7	1.322
	<b>TOTALE</b>	<b>340</b>	<b>2.308</b>	<b>33</b>	<b>1.989</b>	<b>0</b>	<b>288</b>	<b>19.608</b>
Italia	Alta	1.597	2.882	18	2.976	0	696	25.892
	Media	71	189	13	277	0	3	2.731
	Bassa	12	124	3	82	0	7	1.564
	<b>TOTALE</b>	<b>1.679</b>	<b>3.196</b>	<b>33</b>	<b>3.334</b>	<b>0</b>	<b>706</b>	<b>30.187</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

La ripartizione monetaria degli interventi per fascia demografica evidenzia un ruolo sempre prevalente dei comuni più grandi, così come osservato anche per il numero dei progetti. In tutti gli ambiti analizzati, infatti, la quota percentuale di impegni destinati a questa fascia rappresenta la più rilevante di quella complessivamente destinata in ciascun settore, toccando la quota minima in quello ambientale, dove l'asticella si ferma a 51,5%.

I piccoli comuni, invece, mostrano sempre quote residuali e inferiori tra le tre tipologie, con valori che superano quota doppia cifra solo in alcuni temi: energia ed efficienza energetica (12,2%); ambiente e prevenzione dei rischi (18,5%); inclusione sociale (10,2%).

**Distribuzione del costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento e fascia demografica in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020**  
Situazione al 30 settembre 2019 (valori in milioni di euro)

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
<b>Sicilia</b>	Alta	86,0	94,8	83,1	65,6	58,4	87,0	87,3
	Media	11,9	4,5	12,1	22,1	23,1	8,0	7,6
	Bassa	2,1	0,7	4,8	12,2	18,5	5,0	5,1
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud e Isole</b>	Alta	88,0	96,1	85,2	59,5	64,9	85,1	93,3
	Media	10,0	3,4	8,8	24,6	19,0	8,9	4,4
	Bassa	2,0	0,6	6,0	16,0	16,1	6,0	2,2
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	Alta	89,1	95,7	85,7	67,8	69,4	88,0	93,0
	Media	9,1	3,7	9,3	19,8	16,8	7,3	3,9
	Bassa	1,8	0,5	5,0	12,3	13,7	4,7	3,0
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
<b>Sicilia</b>	Alta	98,8	79,4	61,9	88,4	-	94,5	77,2
	Media	1,1	10,4	31,6	9,2	-	0,0	13,7
	Bassa	0,1	10,2	6,5	2,4	-	5,5	9,1
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Sud e Isole</b>	Alta	88,6	87,6	53,5	84,5	-	96,9	82,3
	Media	10,1	7,3	38,8	11,7	-	0,7	11,0
	Bassa	1,3	5,1	7,7	3,8	-	2,4	6,7
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	Alta	88,6	87,6	53,5	84,5	-	96,9	82,3
	Media	10,1	7,3	38,8	11,7	-	0,7	11,0
	Bassa	1,3	5,1	7,7	3,8	-	2,4	6,7
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione



## **Appendice statistica**



**a.**  
**La popolazione e gli  
indicatori demografici**



## SICILIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2018



**96,0%** Italiani  
-1,2  
Var.% 2012/2018

**4,0%** Stranieri  
43,5  
Var.% 2012/2018

## ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2018



**91,3%** Italiani  
-0,3  
Var.% 2012/2018

**8,7%** Stranieri  
19,8  
Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



TASSO DI MORTALITÀ



TASSO DI NATALITÀ

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti.  
Province con il valore più alto e più basso



SALDO MIGRATORIO TOTALE



TASSO DI CRESCITA TOTALE

Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



## a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

### Popolazione totale residente<sup>2</sup> al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

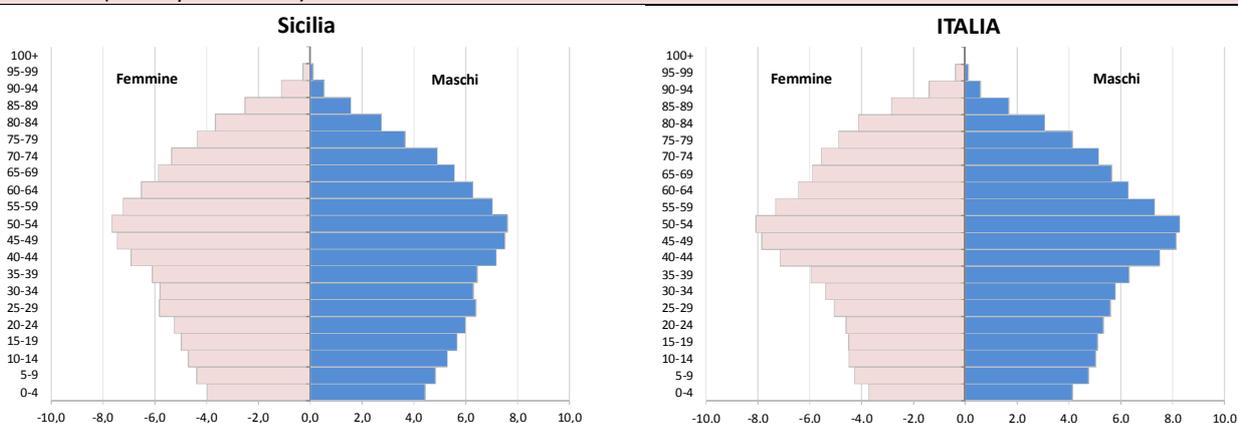
Anni 2012-2018 (valori assoluti)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Trapani	430.478	436.150	436.296	435.765	434.476	432.398	430.492
Palermo	1.243.638	1.275.598	1.276.525	1.271.406	1.268.217	1.260.193	1.252.588
Messina	648.062	648.371	645.296	640.675	636.653	631.297	626.876
Agrigento	446.081	448.831	447.738	445.129	442.049	438.276	434.870
Caltanissetta	272.458	274.731	274.024	271.758	269.710	266.427	262.458
Enna	172.413	172.456	171.190	169.782	168.052	166.259	164.788
Catania	1.077.113	1.115.704	1.116.917	1.115.535	1.113.303	1.109.888	1.107.702
Ragusa	310.220	318.249	318.983	320.226	321.359	321.370	320.893
Siracusa	399.469	404.847	405.111	403.985	402.822	400.881	399.224
<b>SICILIA</b>	<b>4.999.932</b>	<b>5.094.937</b>	<b>5.092.080</b>	<b>5.074.261</b>	<b>5.056.641</b>	<b>5.026.989</b>	<b>4.999.891</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>20.621.144</b>	<b>20.926.615</b>	<b>20.905.172</b>	<b>20.843.170</b>	<b>20.780.937</b>	<b>20.697.761</b>	<b>20.597.424</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.685.227</b>	<b>60.782.668</b>	<b>60.795.612</b>	<b>60.665.551</b>	<b>60.589.445</b>	<b>60.483.973</b>	<b>60.359.546</b>

Fonte: Istat

### Piramide dell'età in Sicilia ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018

	Età media	Dipendenza strutturale <sup>(1)</sup>	Dipendenza degli anziani <sup>(2)</sup>	Indice di vecchiaia <sup>(3)</sup>
Trapani	44,9	55,4	35,4	176,7
Palermo	43,6	54,0	31,9	143,9
Messina	45,7	55,2	35,9	186,0
Agrigento	44,5	54,6	34,0	165,6
Caltanissetta	43,8	53,2	32,1	152,6
Enna	45,2	55,1	35,7	183,6
Catania	43,1	52,4	30,1	135,1
Ragusa	43,3	52,6	30,8	141,7
Siracusa	44,3	53,6	32,9	158,8
<b>SICILIA</b>	<b>44,0</b>	<b>53,8</b>	<b>32,6</b>	<b>153,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>44,3</b>	<b>53,0</b>	<b>32,4</b>	<b>158,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>45,4</b>	<b>56,3</b>	<b>35,7</b>	<b>173,1</b>

<sup>(1)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(2)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(3)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<sup>2</sup> A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

## a.2 L'evoluzione dei flussi strutturali e migratori

### Flussi demografici nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Trapani	8,3	7,6	7,6	10,8	11,4	10,8	4,7	-0,9	-1,2	2,2	-4,8	-4,4
Palermo	9,9	8,6	8,5	9,8	10,3	10,1	0,8	-4,6	-4,5	0,9	-6,3	-6,1
Messina	8,2	7,4	7,2	11,3	12,2	11,4	1,1	-3,7	-2,8	-1,9	-8,4	-7,0
Agrigento	8,7	7,7	7,5	10,6	11,6	10,9	0,9	-4,6	-4,4	-1,0	-8,6	-7,8
Caltanissetta	9,4	7,5	7,6	10,3	11,2	10,9	-0,8	-8,6	-11,7	-1,6	-12,2	-15,0
Enna	7,7	7,3	7,0	10,9	12,2	11,4	-2,4	-5,8	-4,5	-5,6	-10,7	-8,9
Catania	9,9	9,0	8,8	9,7	9,9	9,5	-1,1	-2,1	-1,3	-0,9	-3,1	-2,0
Ragusa	9,8	8,9	8,5	10,1	10,0	10,0	8,4	1,1	0,0	8,2	0,0	-1,5
Siracusa	9,1	7,8	7,8	10,2	10,5	10,5	0,1	-2,1	-1,5	-1,1	-4,8	-4,1
<b>SICILIA</b>	<b>9,3</b>	<b>8,2</b>	<b>8,1</b>	<b>10,2</b>	<b>10,8</b>	<b>10,4</b>	<b>1,0</b>	<b>-3,3</b>	<b>-3,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-5,9</b>	<b>-5,4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>8,9</b>	<b>7,9</b>	<b>7,6</b>	<b>9,7</b>	<b>10,3</b>	<b>9,9</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,5</b>	<b>-2,5</b>	<b>0,7</b>	<b>-4,0</b>	<b>-4,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9,0</b>	<b>7,6</b>	<b>7,3</b>	<b>10,3</b>	<b>10,7</b>	<b>10,5</b>	<b>6,2</b>	<b>1,4</b>	<b>1,1</b>	<b>4,9</b>	<b>-1,7</b>	<b>-2,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## a.3 Stranieri: presenze ed etnie

### Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

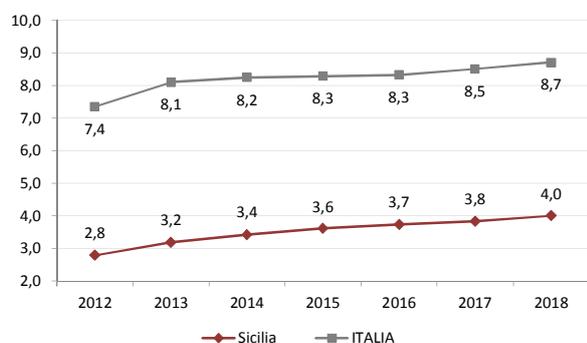
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	12.128	21.101	2,8	4,9	74,0
Palermo	29.212	37.092	2,3	3,0	27,0
Messina	25.821	29.627	4,0	4,7	14,7
Agrigento	10.679	16.094	2,4	3,7	50,7
Caltanissetta	6.016	7.949	2,2	3,0	32,1
Enna	2.543	4.130	1,5	2,5	62,4
Catania	23.361	37.591	2,2	3,4	60,9
Ragusa	18.926	29.758	6,1	9,3	57,2
Siracusa	10.724	16.680	2,7	4,2	55,5
<b>SICILIA</b>	<b>139.410</b>	<b>200.022</b>	<b>2,8</b>	<b>4,0</b>	<b>43,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>614.935</b>	<b>899.389</b>	<b>3,0</b>	<b>4,4</b>	<b>46,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.387.721</b>	<b>5.255.503</b>	<b>7,4</b>	<b>8,7</b>	<b>19,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

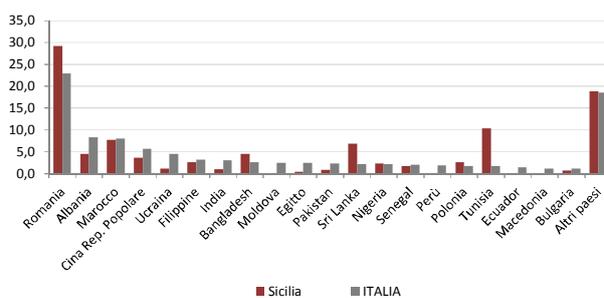
### Incidenza della popolazione straniera residente in Sicilia ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



### Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Sicilia ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**b.**

**Nascita e consolidamento  
delle Micro, Piccole e  
Medie Imprese**



## SICILIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



**77,4%** -6,5  
Altre forme Var.% 2012/2018

**22,6%** 33,1  
Società di capitale Var.% 2012/2018

## ITALIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



**71,9%** -6,3  
Altre forme Var.% 2012/2018

**28,1%** 21,5  
Società di capitale Var.% 2012/2018

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



### NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

SICILIA: 10,48  
di cui comuni capoluogo di provincia: 20,10  
di cui altri comuni: 5,88



29 luglio 2019

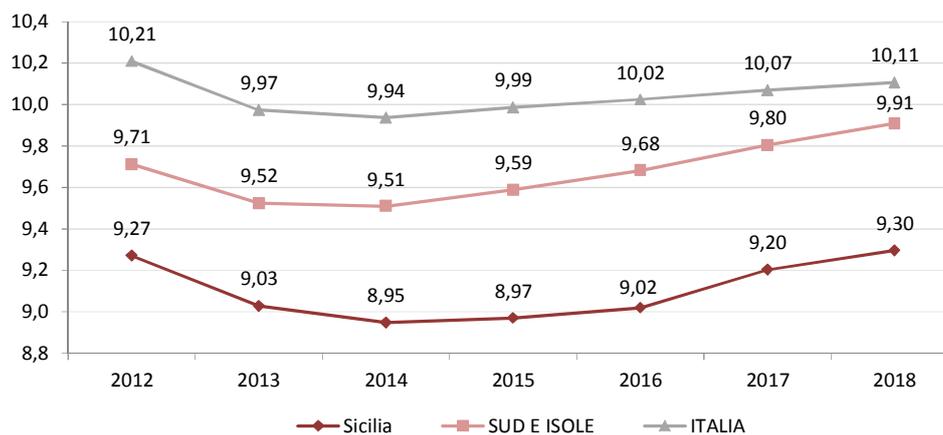


## b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Trapani	47.401	47.138	10,2	10,1	-0,6	6.689	9.032	8,5	8,6	35,0
Palermo	99.632	97.221	21,5	20,9	-2,4	17.790	22.799	22,5	21,7	28,2
Messina	59.987	61.557	12,9	13,2	2,6	10.672	14.895	13,5	14,2	39,6
Agrigento	42.625	40.315	9,2	8,7	-5,4	5.285	6.838	6,7	6,5	29,4
Caltanissetta	24.968	25.551	5,4	5,5	2,3	4.003	5.526	5,1	5,3	38,0
Enna	15.729	14.932	3,4	3,2	-5,1	1.586	2.033	2,0	1,9	28,2
Catania	100.411	102.611	21,7	22,1	2,2	19.897	25.489	25,2	24,2	28,1
Ragusa	35.459	36.823	7,6	7,9	3,8	5.629	8.480	7,1	8,1	50,6
Siracusa	37.313	38.636	8,0	8,3	3,5	7.496	10.139	9,5	9,6	35,3
<b>SICILIA</b>	<b>463.525</b>	<b>464.784</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,3</b>	<b>79.047</b>	<b>105.231</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>33,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.002.855</b>	<b>2.041.129</b>	-	-	<b>1,9</b>	<b>376.770</b>	<b>505.840</b>	-	-	<b>34,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.093.158</b>	<b>6.099.672</b>	-	-	<b>0,1</b>	<b>1.411.747</b>	<b>1.714.910</b>	-	-	<b>21,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

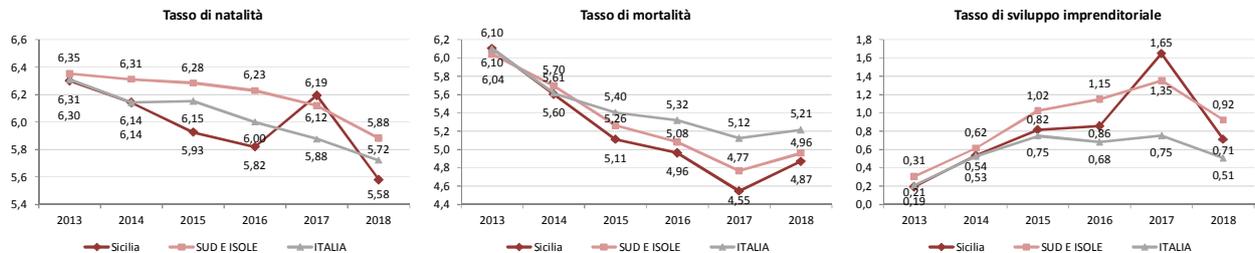
**Densità imprenditoriale in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

## b.2 La nati-mortalità delle imprese

### Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Trapani	5,36	7,52	4,55	2,06	0,81	5,47
Palermo	5,64	7,52	5,06	2,17	0,57	5,35
Messina	5,24	6,68	4,16	1,49	1,08	5,19
Agrigento	5,64	6,75	4,87	1,87	0,77	4,87
Caltanissetta	5,07	7,71	4,39	1,61	0,68	6,09
Enna	5,45	6,45	5,10	1,75	0,35	4,70
Catania	5,91	7,87	5,52	2,59	0,40	5,28
Ragusa	5,39	7,77	4,43	1,56	0,97	6,21
Siracusa	5,87	7,86	4,81	2,03	1,06	5,84
<b>SICILIA</b>	<b>5,58</b>	<b>7,48</b>	<b>4,87</b>	<b>2,05</b>	<b>0,71</b>	<b>5,43</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>5,88</b>	<b>7,86</b>	<b>4,96</b>	<b>2,31</b>	<b>0,92</b>	<b>5,54</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,72</b>	<b>6,96</b>	<b>5,21</b>	<b>3,00</b>	<b>0,51</b>	<b>3,96</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

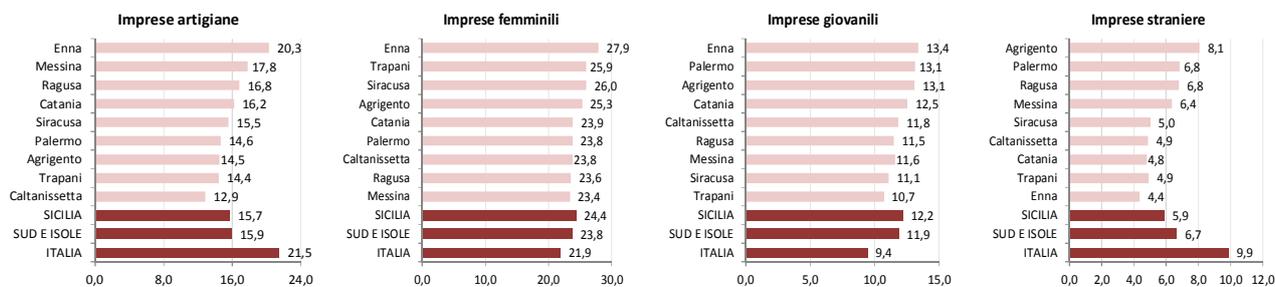
## b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA
<b>Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>			
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
Imprese artigiane (valori assoluti)	72.917	325.027	1.308.629
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	15,7	15,9	21,5
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018</i>	-11,5	-10,7	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	113.452	485.025	1.337.359
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	24,4	23,8	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2018</i>	4,2	3,7	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	56.620	242.107	575.773
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	12,2	11,9	9,4
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018</i>	-16,2	-12,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	27.375	136.325	602.180
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	5,9	6,7	9,9
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2018</i>	13,4	30,8	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## b.4 Start-up innovative

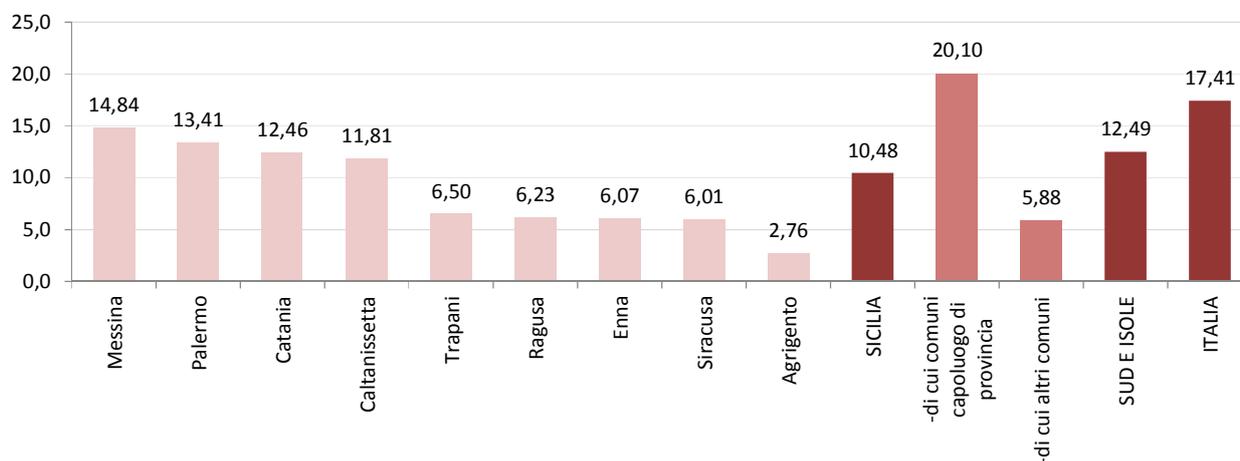
Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia  
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Trapani	28	1	5	4	0	18	0
Palermo	168	0	17	7	7	136	1
Messina	93	0	17	11	3	61	1
Agrigento	12	1	3	0	1	7	0
Caltanissetta	31	0	1	2	0	28	0
Enna	10	0	5	0	1	4	0
Catania	138	2	21	3	2	110	0
Ragusa	20	0	7	1	0	12	0
Siracusa	24	1	2	0	1	20	0
<b>SICILIA</b>	<b>524</b>	<b>5</b>	<b>78</b>	<b>28</b>	<b>15</b>	<b>396</b>	<b>2</b>
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	325	1	42	13	9	259	1
<i>-di cui altri comuni</i>	199	4	36	15	6	137	1
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.573</b>	<b>25</b>	<b>411</b>	<b>125</b>	<b>36</b>	<b>1.958</b>	<b>18</b>
<b>ITALIA</b>	<b>10.508</b>	<b>71</b>	<b>1.854</b>	<b>398</b>	<b>99</b>	<b>8.052</b>	<b>34</b>

Fonte: Infocamere

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Dati al 29/07/2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

## b.5 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Trapani	804	1,71	-0,41	1.845	3,91	0,56
Palermo	2.768	2,85	-0,15	5.195	5,34	0,09
Messina	1.234	2,00	-0,59	3.370	5,47	0,92
Agrigento	513	1,27	0,12	1.779	4,41	0,15
Caltanissetta	838	3,28	0,13	1.420	5,56	1,51
Enna	161	1,08	-0,21	456	3,05	0,24
Catania	2.659	2,59	0,17	5.645	5,50	0,41
Ragusa	582	1,58	0,06	2.029	5,51	1,47
Siracusa	1.526	3,95	-0,43	2.054	5,32	0,07
<b>SICILIA</b>	<b>11.085</b>	<b>2,38</b>	<b>-0,12</b>	<b>23.793</b>	<b>5,12</b>	<b>0,52</b>
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	<i>5.226</i>	<i>3,42</i>	<i>-0,19</i>	<i>10.508</i>	<i>6,88</i>	<i>0,25</i>
<i>-di cui altri comuni</i>	<i>5.859</i>	<i>1,88</i>	<i>-0,10</i>	<i>13.285</i>	<i>4,26</i>	<i>0,64</i>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>45.686</b>	<b>2,24</b>	<b>-0,10</b>	<b>98.146</b>	<b>4,81</b>	<b>0,48</b>
<b>ITALIA</b>	<b>127.578</b>	<b>2,09</b>	<b>0,06</b>	<b>274.702</b>	<b>4,50</b>	<b>0,30</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere



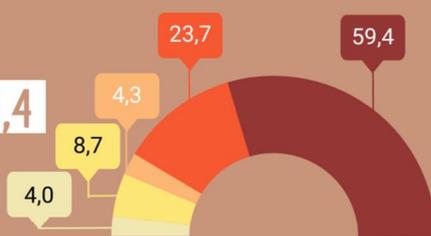
**C.**  
**Consolidamento,  
modernizzazione e  
diversificazione dei  
sistemi produttivi  
territoriali**



# SICILIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro **79.006,4**

Variazione % media annua  
2012/2017\* **-0,7**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

# ITALIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro **1.546.692,4**

Variazione % media annua  
2012/2017\* **0,4**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,  
silvicoltura  
e pesca

+ Ragusa 8,7  
SICILIA 4,0  
SUD E ISOLE 3,8  
Palermo 2,1  
ITALIA 2,1



Industria  
in senso  
stretto

+ ITALIA 19,4  
Siracusa 16,8  
SUD E ISOLE 12,4  
SICILIA 8,7  
Caltanissetta 5,4



Costruzioni

+ Caltanissetta 6,2  
SUD E ISOLE 5,3  
ITALIA 4,7  
SICILIA 4,3  
Palermo 3,6



Servizi

+ Palermo 87,4  
SICILIA 83,0  
SUD E ISOLE 78,5  
ITALIA 73,8  
Siracusa 71,9

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

## POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2016 (Differenza posizione rispetto al 2015)



Siracusa	992 <sup>~</sup>	-2	Trapani	1070 <sup>~</sup>	+3
Palermo	1006 <sup>~</sup>	+1	Enna	1074 <sup>~</sup>	+1
Catania	1015 <sup>~</sup>	+4	Caltanissetta	1079 <sup>~</sup>	-5
Messina	1027 <sup>~</sup>	+3	Agrigento	1090 <sup>~</sup>	-7
Ragusa	1031 <sup>~</sup>	-9			

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

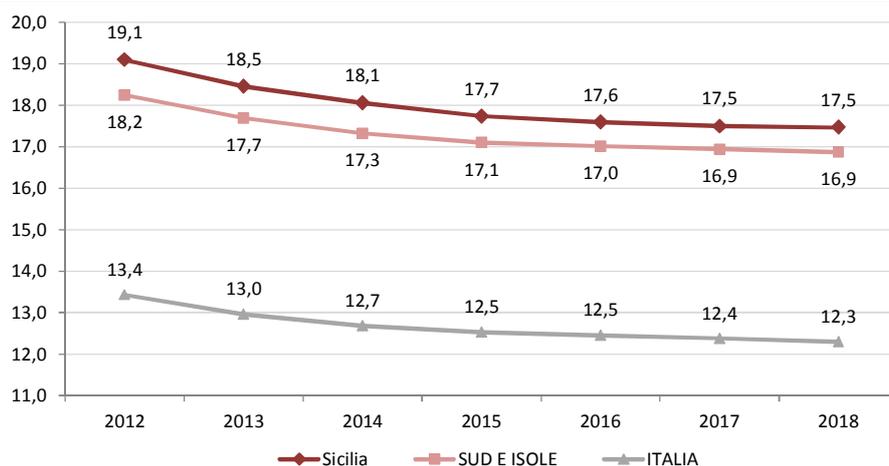


## c.1 Agricoltura

<b>Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	14.677	13.330	16,6	16,4	-9,2
Palermo	11.524	10.106	13,0	12,5	-12,3
Messina	6.523	6.238	7,4	7,7	-4,4
Agrigento	12.406	10.780	14,0	13,3	-13,1
Caltanissetta	5.346	5.070	6,0	6,2	-5,2
Enna	5.507	4.931	6,2	6,1	-10,5
Catania	15.366	14.602	17,4	18,0	-5,0
Ragusa	9.713	9.077	11,0	11,2	-6,5
Siracusa	7.445	7.028	8,4	8,7	-5,6
<b>SICILIA</b>	<b>88.507</b>	<b>81.162</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>365.365</b>	<b>344.265</b>	-	-	<b>-5,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>818.283</b>	<b>750.115</b>	-	-	<b>-8,3</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)

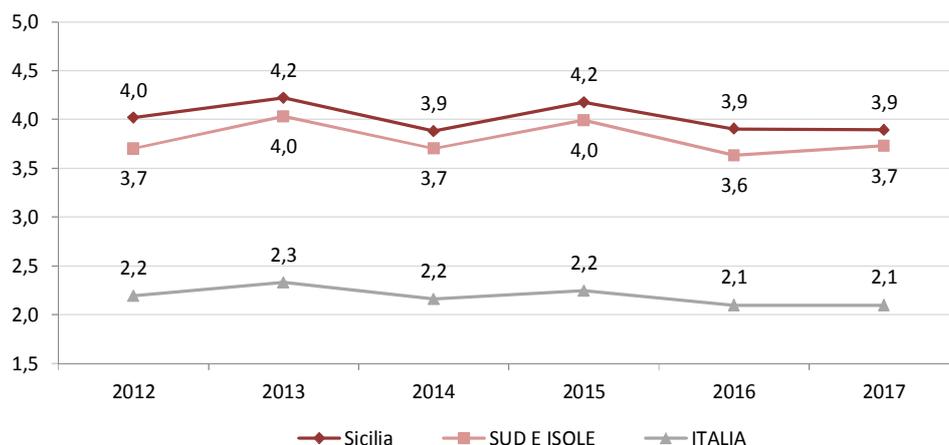


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	228,1	253,4	7,2	8,1	11,1
Palermo	413,8	443,7	13,0	14,2	7,2
Messina	237,5	265,1	7,5	8,5	11,6
Agrigento	368,7	391,6	11,6	12,5	6,2
Caltanissetta	233,3	235,8	7,3	7,6	1,1
Enna	147,9	154,1	4,7	4,9	4,2
Catania	509,2	449,1	16,0	14,4	-11,8
Ragusa	534,8	439,1	16,8	14,1	-17,9
Siracusa	503,4	490,3	15,8	15,7	-2,6
<b>SICILIA</b>	<b>3.176,7</b>	<b>3.122,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>12.486,6</b>	<b>13.153,4</b>	-	-	<b>5,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>31.697,7</b>	<b>32.979,3</b>	-	-	<b>4,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



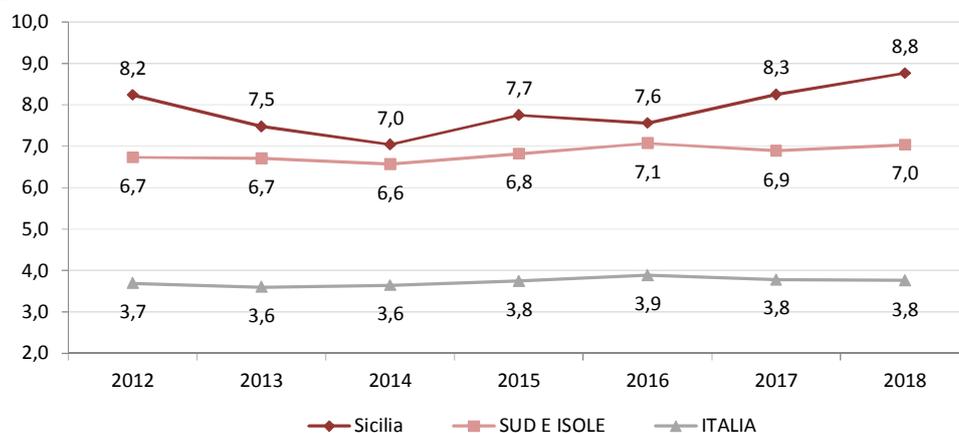
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	12,5	8,8	10,8	7,4	-29,4
Palermo	12,3	14,0	10,7	11,7	13,4
Messina	8,3	9,1	7,2	7,6	9,2
Agrigento	15,0	15,3	13,0	12,8	1,9
Caltanissetta	7,9	12,0	6,8	10,1	52,1
Enna	4,2	4,5	3,6	3,8	6,4
Catania	20,2	19,1	17,5	16,0	-5,2
Ragusa	25,6	24,2	22,1	20,3	-5,4
Siracusa	9,6	12,4	8,3	10,3	29,0
<b>SICILIA</b>	<b>115,7</b>	<b>119,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>414,3</b>	<b>434,1</b>	-	-	<b>4,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>833,4</b>	<b>872,4</b>	-	-	<b>4,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



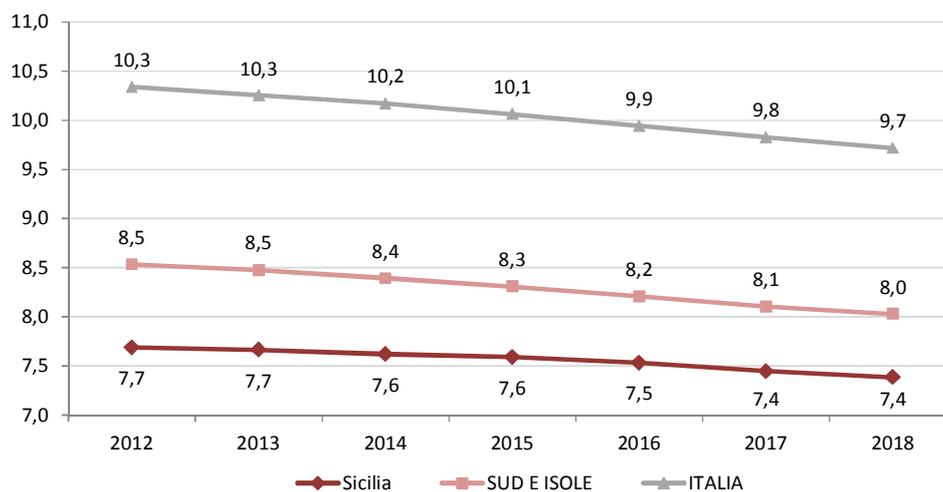
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Trapani	3.630	3.487	10,2	10,2	-3,9	
Palermo	7.695	6.922	21,6	20,2	-10,0	
Messina	5.257	4.984	14,7	14,5	-5,2	
Agrigento	2.599	2.632	7,3	7,7	1,3	
Caltanissetta	2.153	2.199	6,0	6,4	2,1	
Enna	1.158	1.066	3,2	3,1	-7,9	
Catania	7.736	7.584	21,7	22,1	-2,0	
Ragusa	2.494	2.643	7,0	7,7	6,0	
Siracusa	2.919	2.812	8,2	8,2	-3,7	
<b>SICILIA</b>	<b>35.641</b>	<b>34.329</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,7</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>170.927</b>	<b>163.889</b>	-	-	<b>-4,1</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>630.126</b>	<b>592.765</b>	-	-	<b>-5,9</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia	
Anni 2012-2018 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
**Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)**

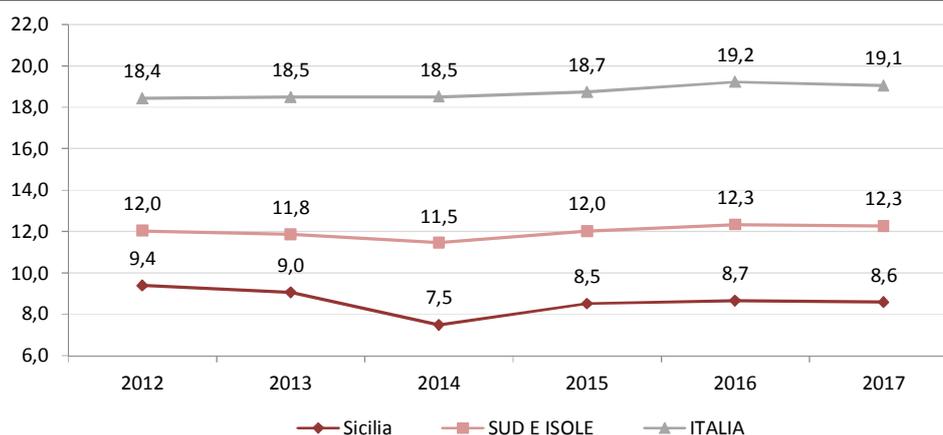
	SICILIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	2	0,0	0,0	6	0,0	-14,3	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	10	0,0	0,0	22	0,0	-15,4	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	4	0,0	-33,3	18	0,0	-10,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	513	1,5	-6,7	1.707	1,0	-9,9	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	4	0,0	100,0	29	0,0	141,7	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	8.317	24,2	10,8	31.815	19,4	5,7	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	482	1,4	1,5	2.127	1,3	11,7	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-100,0	38	0,0	-36,7	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	452	1,3	-18,9	3.350	2,0	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.279	3,7	-18,6	14.162	8,6	-8,3	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	232	0,7	-13,4	5.446	3,3	-5,7	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	2.372	6,9	-20,4	11.548	7,0	-18,5	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	266	0,8	-6,3	1.327	0,8	-4,6	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.304	3,8	-8,9	5.818	3,5	-7,5	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	51	0,1	4,1	244	0,1	-8,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	399	1,2	-8,9	1.888	1,2	-3,7	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	35	0,1	-5,4	171	0,1	-2,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	501	1,5	-7,4	2.714	1,7	-5,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.251	9,5	-10,6	11.563	7,1	-10,1	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	178	0,5	-10,6	1.002	0,6	-6,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5.411	15,8	-8,3	25.381	15,5	-7,6	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	421	1,2	-29,7	2.247	1,4	-21,4	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	438	1,3	-16,3	2.387	1,5	-17,1	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	912	2,7	-18,6	4.748	2,9	-15,0	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	219	0,6	-6,8	913	0,6	-2,4	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	538	1,6	-11,2	1.875	1,1	-9,2	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	941	2,7	-19,6	5.130	3,1	-11,3	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.864	5,4	-9,5	9.742	5,9	-10,2	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	1.977	5,8	33,7	8.510	5,2	34,5	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	737	2,1	77,2	3.288	2,0	60,7	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	199	0,6	4,7	402	0,2	-0,2	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	95	0,3	5,6	473	0,3	17,7	1.421	0,2	12,0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	813	2,4	35,3	3.350	2,0	22,8	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	112	0,3	5,7	448	0,3	2,8	1.153	0,2	1,9
<b>TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>34.329</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,7</b>	<b>163.889</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,1</b>	<b>592.765</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b> Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	529,9	527,6	7,1	7,7	-0,4
Palermo	1.441,2	1.442,2	19,4	21,0	0,1
Messina	816,8	829,3	11,0	12,1	1,5
Agrigento	564,9	441,1	7,6	6,4	-21,9
Caltanissetta	415,7	201,4	5,6	2,9	-51,5
Enna	216,5	171,5	2,9	2,5	-20,8
Catania	1.787,2	1.654,6	24,1	24,0	-7,4
Ragusa	495,9	449,1	6,7	6,5	-9,4
Siracusa	1.144,0	1.164,8	15,4	16,9	1,8
<b>SICILIA</b>	<b>7.412,1</b>	<b>6.881,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>40.559,2</b>	<b>43.269,4</b>	-	-	<b>6,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>267.780,6</b>	<b>299.641,8</b>	-	-	<b>11,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b> Anni 2012-2017 (valori percentuali)	
--	--

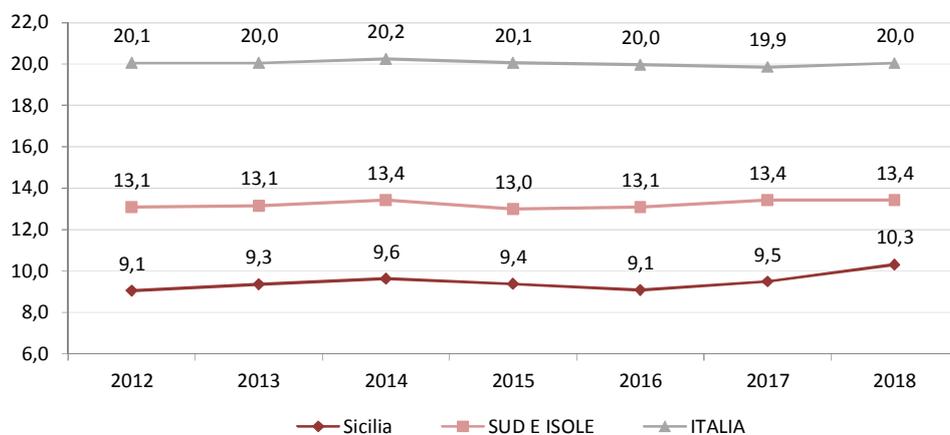


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b> Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	12,0	12,8	9,5	9,1	6,7
Palermo	28,0	33,6	22,0	23,9	20,1
Messina	14,1	19,1	11,1	13,6	36,0
Agrigento	8,4	8,8	6,6	6,3	5,0
Caltanissetta	9,6	7,3	7,6	5,2	-24,0
Enna	3,9	5,4	3,1	3,8	38,7
Catania	29,9	31,0	23,5	22,1	3,8
Ragusa	6,3	9,6	5,0	6,8	51,9
Siracusa	15,0	12,8	11,8	9,1	-14,1
<b>SICILIA</b>	<b>127,1</b>	<b>140,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>10,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>805,1</b>	<b>828,9</b>	-	-	<b>3,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.524,4</b>	<b>4.653,0</b>	-	-	<b>2,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

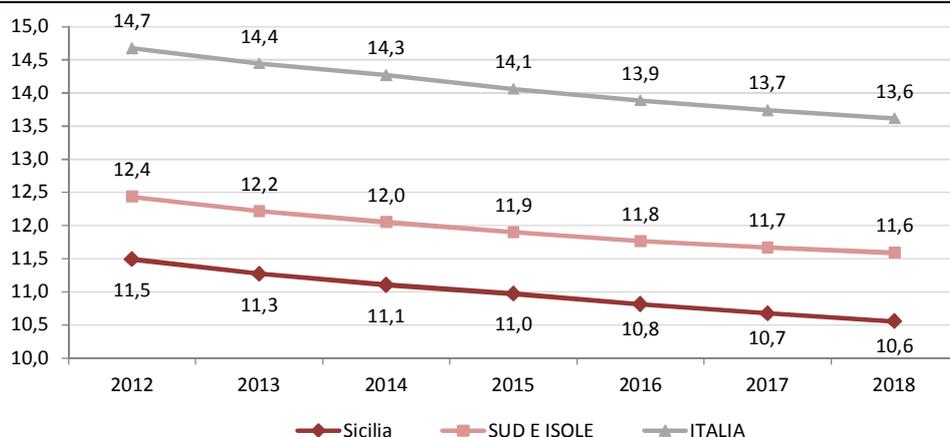
### c.3 Costruzioni

**Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	4.729	4.308	8,9	8,8	-8,9
Palermo	10.268	9.349	19,3	19,1	-9,0
Messina	8.988	8.298	16,9	16,9	-7,7
Agrigento	4.423	3.855	8,3	7,9	-12,8
Caltanissetta	2.848	2.712	5,3	5,5	-4,8
Enna	1.724	1.482	3,2	3,0	-14,0
Catania	11.483	10.659	21,6	21,7	-7,2
Ragusa	4.199	4.039	7,9	8,2	-3,8
Siracusa	4.596	4.352	8,6	8,9	-5,3
<b>SICILIA</b>	<b>53.258</b>	<b>49.054</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>249.020</b>	<b>236.508</b>	-	-	<b>-5,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>894.028</b>	<b>830.531</b>	-	-	<b>-7,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



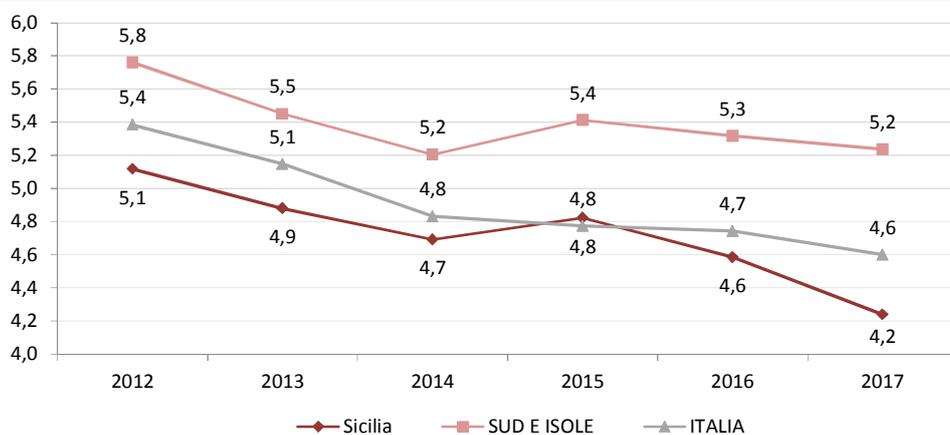
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	268,0	238,1	6,6	7,0	-11,2
Palermo	920,2	755,6	22,7	22,2	-17,9
Messina	537,6	453,7	13,3	13,3	-15,6
Agrigento	350,7	258,0	8,7	7,6	-26,4
Caltanissetta	230,0	229,6	5,7	6,8	-0,2
Enna	162,4	129,5	4,0	3,8	-20,3
Catania	906,8	779,4	22,4	22,9	-14,1
Ragusa	290,1	255,1	7,2	7,5	-12,1
Siracusa	379,4	301,1	9,4	8,9	-20,6
<b>SICILIA</b>	<b>4.045,2</b>	<b>3.400,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>19.430,0</b>	<b>18.469,5</b>	-	-	<b>-4,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>77.886,0</b>	<b>72.348,3</b>	-	-	<b>-7,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

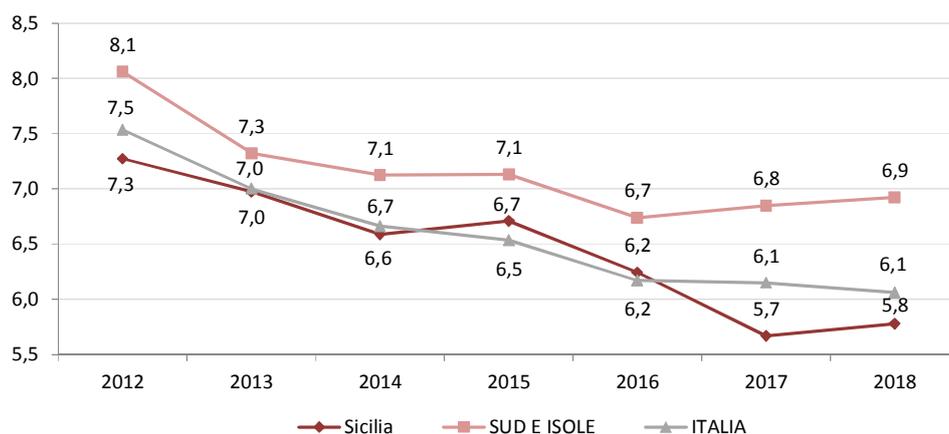


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b> <i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	7,9	5,6	7,7	7,1	-29,4
Palermo	21,8	17,7	21,3	22,5	-18,4
Messina	19,1	10,5	18,7	13,4	-44,6
Agrigento	7,9	6,0	7,7	7,7	-23,1
Caltanissetta	6,3	5,0	6,2	6,4	-20,3
Enna	3,5	2,9	3,5	3,7	-17,2
Catania	19,1	16,8	18,7	21,3	-12,0
Ragusa	8,4	6,7	8,3	8,5	-20,3
Siracusa	8,2	7,4	8,0	9,4	-10,2
<b>SICILIA</b>	<b>102,1</b>	<b>78,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-22,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>496,1</b>	<b>427,2</b>	-	-	<b>-13,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.699,9</b>	<b>1.406,8</b>	-	-	<b>-17,2</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
*Anni 2012-2018 (valori percentuali)*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

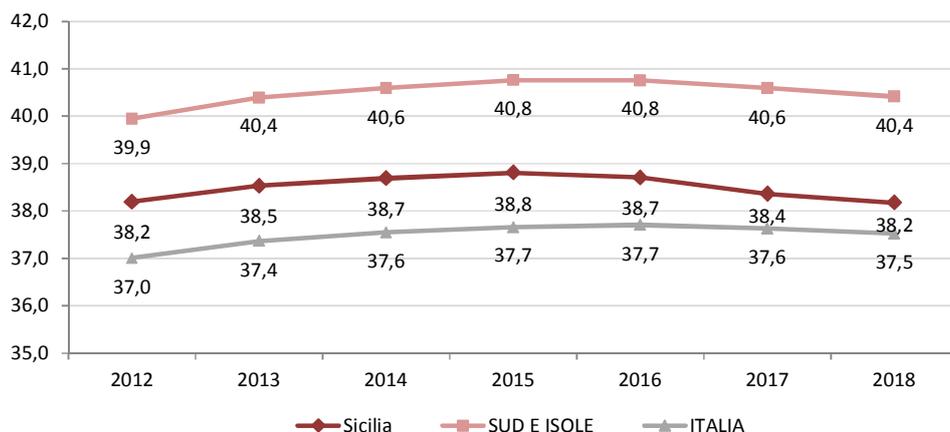
<b>Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>						
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018	
	2012	2018	2012	2018		
Trapani	15.368	15.762	8,7	8,9	2,6	
Palermo	42.907	41.177	24,2	23,2	-4,0	
Messina	24.673	24.809	13,9	14,0	0,6	
Agrigento	15.048	14.489	8,5	8,2	-3,7	
Caltanissetta	9.451	9.647	5,3	5,4	2,1	
Enna	4.781	4.647	2,7	2,6	-2,8	
Catania	40.147	40.724	22,7	23,0	1,4	
Ragusa	11.958	12.827	6,8	7,2	7,3	
Siracusa	12.678	13.355	7,2	7,5	5,3	
<b>SICILIA</b>	<b>177.011</b>	<b>177.437</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,2</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>800.065</b>	<b>824.861</b>	-	-	<b>3,1</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>2.254.630</b>	<b>2.289.009</b>	-	-	<b>1,5</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>									
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	SICILIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	14.657	8,3	-0,9	63.919	7,7	3,5	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	33.952	19,1	-1,2	163.593	19,8	3,0	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	81.217	45,8	-6,4	371.154	45,0	-1,7	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	8.682	4,9	-1,9	37.862	4,6	-5,0	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	200	0,1	0,0	865	0,1	8,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	23	0,0	-14,8	77	0,0	-11,5	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.929	1,1	13,5	9.448	1,1	10,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	533	0,3	16,6	2.116	0,3	24,5	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	3.280	1,8	59,8	17.083	2,1	41,9	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	24.918	14,0	21,5	123.841	15,0	15,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	593	0,3	-1,0	2.678	0,3	-3,8	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	508	0,3	5,0	2.433	0,3	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	276	0,2	-7,7	987	0,1	-5,7	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	1.028	0,6	21,1	3.362	0,4	4,2	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	2.090	1,2	4,1	10.606	1,3	10,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	3.551	2,0	17,9	14.837	1,8	14,0	49.156	2,1	12,7
<b>TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE</b>	<b>177.437</b>	<b>100,0</b>	<b>0,2</b>	<b>824.861</b>	<b>100,0</b>	<b>3,1</b>	<b>2.289.009</b>	<b>100,0</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



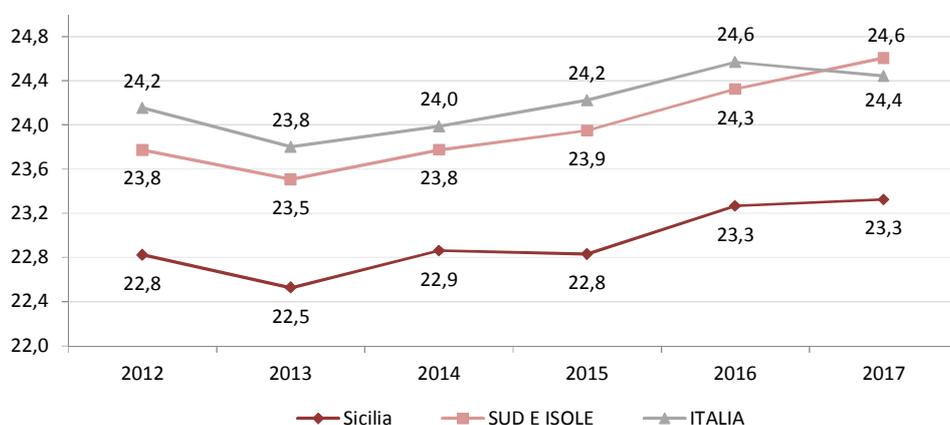
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	1.336,5	1.385,2	7,4	7,4	3,6
Palermo	5.229,8	5.282,2	29,0	28,2	1,0
Messina	2.374,0	2.410,3	13,2	12,9	1,5
Agrigento	1.196,7	1.206,8	6,6	6,5	0,8
Caltanissetta	714,3	742,7	4,0	4,0	4,0
Enna	404,3	428,6	2,2	2,3	6,0
Catania	4.391,9	4.790,7	24,3	25,6	9,1
Ragusa	1.176,1	1.219,3	6,5	6,5	3,7
Siracusa	1.213,7	1.243,7	6,7	6,6	2,5
<b>SICILIA</b>	<b>18.037,3</b>	<b>18.709,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>80.192,8</b>	<b>86.797,3</b>	-	-	<b>8,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>349.393,9</b>	<b>384.405,3</b>	-	-	<b>10,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



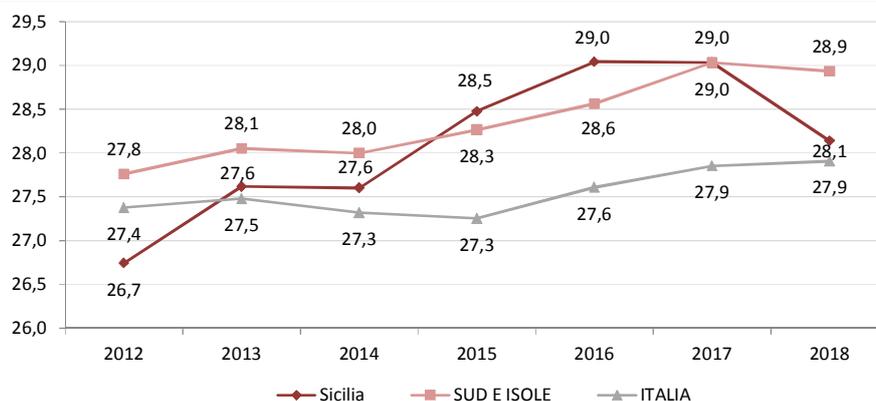
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	33,1	34,2	8,8	8,9	3,2
Palermo	100,8	89,5	26,8	23,4	-11,2
Messina	48,6	51,3	12,9	13,4	5,4
Agrigento	32,9	30,9	8,8	8,1	-6,1
Caltanissetta	15,2	15,5	4,0	4,0	2,0
Enna	10,7	10,6	2,9	2,8	-1,6
Catania	81,9	89,4	21,8	23,3	9,1
Ragusa	24,2	26,6	6,4	6,9	10,0
Siracusa	28,1	35,6	7,5	9,3	26,8
<b>SICILIA</b>	<b>375,5</b>	<b>383,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.709,0</b>	<b>1.785,9</b>	-	-	<b>4,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.178,4</b>	<b>6.478,7</b>	-	-	<b>4,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

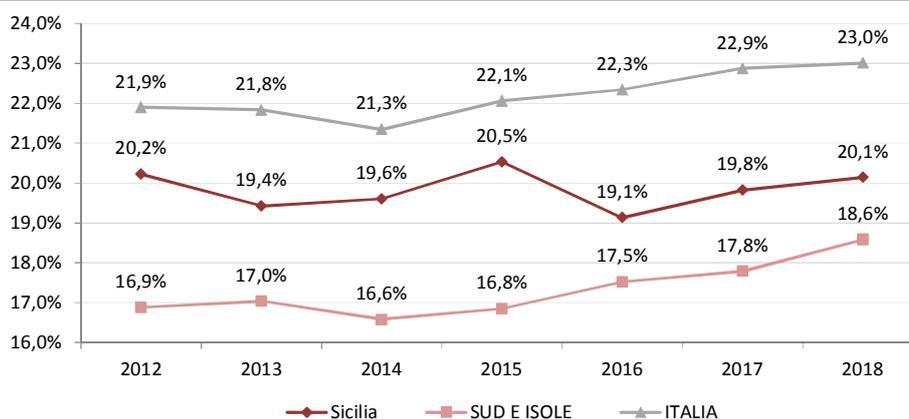
## c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

**Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Trapani	2.085.567	2.381.887	14,6	15,7	14,2	590.615	815.546	9,4	10,6	38,1
Palermo	3.107.131	3.286.743	21,8	21,7	5,8	1.615.982	1.930.253	25,6	25,1	19,4
Messina	3.466.016	3.501.558	24,3	23,1	1,0	2.003.885	2.202.051	31,8	28,6	9,9
Agrigento	1.316.294	1.008.162	9,2	6,7	-23,4	515.824	454.040	8,2	5,9	-12,0
Caltanissetta	244.817	248.861	1,7	1,6	1,7	27.018	58.551	0,4	0,8	116,7
Enna	128.009	128.766	0,9	0,9	0,6	36.100	47.034	0,6	0,6	30,3
Catania	1.872.079	2.112.000	13,1	14,0	12,8	730.443	1.057.818	11,6	13,7	44,8
Ragusa	812.790	1.137.176	5,7	7,5	39,9	296.186	474.897	4,7	6,2	60,3
Siracusa	1.241.266	1.330.106	8,7	8,8	7,2	494.768	658.683	7,8	8,6	33,1
<b>SICILIA</b>	<b>14.273.969</b>	<b>15.135.259</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6,0</b>	<b>6.310.821</b>	<b>7.698.873</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>22,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>74.852.035</b>	<b>85.627.072</b>	-	-	<b>14,4</b>	<b>23.840.217</b>	<b>32.638.631</b>	-	-	<b>36,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>380.711.483</b>	<b>428.844.937</b>	-	-	<b>12,6</b>	<b>180.594.988</b>	<b>216.510.546</b>	-	-	<b>19,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive<sup>(\*)</sup> in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)**



(\*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)**

	SICILIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	3.449.526	4.550.019	7.999.545	46,4	59,1	52,9
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	2.072.496	1.576.633	3.649.129	27,9	20,5	24,1
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	176.164	136.396	312.560	2,4	1,8	2,1
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>5.698.186</b>	<b>6.263.048</b>	<b>11.961.234</b>	<b>76,6</b>	<b>81,4</b>	<b>79,0</b>
Campeggi e villaggi turistici	392.350	262.705	655.055	5,3	3,4	4,3
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	568.028	472.482	1.040.510	7,6	6,1	6,9
Agriturismi	190.080	242.782	432.862	2,6	3,2	2,9
Bed and breakfast	444.429	406.284	850.713	6,0	5,3	5,6
Altri esercizi ricettivi	143.313	51.572	194.885	1,9	0,7	1,3
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>1.738.200</b>	<b>1.435.825</b>	<b>3.174.025</b>	<b>23,4</b>	<b>18,6</b>	<b>21,0</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>7.436.386</b>	<b>7.698.873</b>	<b>15.135.259</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	20.888.028	17.885.929	38.773.957	39,4	54,8	45,3
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	15.708.717	6.917.728	22.626.445	29,6	21,2	26,4
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	1.158.238	430.927	1.589.165	2,2	1,3	1,9
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>37.754.983</b>	<b>25.234.584</b>	<b>62.989.567</b>	<b>71,3</b>	<b>77,3</b>	<b>73,6</b>
Campeggi e villaggi turistici	9.061.493	2.779.351	11.840.844	17,1	8,5	13,8
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3.190.235	2.279.294	5.469.529	6,0	7,0	6,4
Agriturismi	717.458	608.328	1.325.786	1,4	1,9	1,5
Bed and breakfast	1.663.041	1.228.927	2.891.968	3,1	3,8	3,4
Altri esercizi ricettivi	601.231	508.147	1.109.378	1,1	1,6	1,3
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>15.233.458</b>	<b>7.404.047</b>	<b>22.637.505</b>	<b>28,7</b>	<b>22,7</b>	<b>26,4</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>52.988.441</b>	<b>32.638.631</b>	<b>85.627.072</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>140.193.803</b>	<b>139.276.433</b>	<b>279.470.236</b>	<b>66,0</b>	<b>64,3</b>	<b>65,2</b>
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>72.140.588</b>	<b>77.234.113</b>	<b>149.374.701</b>	<b>34,0</b>	<b>35,7</b>	<b>34,8</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>212.334.391</b>	<b>216.510.546</b>	<b>428.844.937</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>										
<b>Anno 2018</b>										
	<b>SICILIA</b>			<b>SUD E ISOLE</b>			<b>ITALIA</b>			
	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>	<b>Italiani</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Totale</b>	
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	2,7	3,5	3,1	3,2	4,0	3,5	2,5	2,8	2,6	
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	2,8	3,5	3,0	3,5	4,1	3,6	3,1	3,4	3,2	
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2,5	2,6	2,6	2,7	2,6	2,6	3,0	3,0	3,0	
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>2,7</b>	<b>3,5</b>	<b>3,1</b>	<b>3,3</b>	<b>4,0</b>	<b>3,5</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>2,9</b>	
Campeggi e villaggi turistici	4,1	4,1	4,1	7,6	5,2	6,8	6,8	6,5	6,6	
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,0	2,9	3,0	3,7	3,6	3,6	4,4	4,4	4,3	
Agriturismo	2,3	2,9	2,6	3,0	3,4	3,2	3,1	4,9	3,9	
Bed and breakfast	2,2	2,1	2,2	2,4	2,5	2,5	2,2	2,5	2,3	
Altri esercizi ricettivi	5,9	2,3	4,4	4,3	3,4	3,8	4,6	3,2	3,9	
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>2,9</b>	<b>2,7</b>	<b>2,9</b>	<b>4,9</b>	<b>3,8</b>	<b>4,4</b>	<b>4,8</b>	<b>4,9</b>	<b>4,8</b>	
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>2,8</b>	<b>3,3</b>	<b>3,0</b>	<b>3,7</b>	<b>3,9</b>	<b>3,7</b>	<b>3,3</b>	<b>3,5</b>	<b>3,3</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Sicilia per i primi 10 paesi di residenza del cliente</b>											
<b>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)</b>											
<b>Strutture alberghiere</b>											
		<b>Italia</b>	<b>Francia</b>	<b>Germania</b>	<b>Regno Unito</b>	<b>Stati Uniti</b>	<b>Paesi Bassi</b>	<b>Polonia</b>	<b>Switzerland and Liechtenstein</b>	<b>Spagna</b>	<b>Russia</b>
		Valori assoluti	SICILIA	5.698.186	1.339.999	905.695	547.358	422.394	335.345	272.247	215.610
	SUD E ISOLE	37.754.983	3.488.808	4.309.889	3.191.787	1.927.912	887.170	798.806	1.231.590	765.960	759.948
	ITALIA	140.193.803	9.752.557	32.077.483	10.432.473	11.143.192	3.514.328	3.513.322	6.785.658	4.037.769	4.207.541
Incidenze	SICILIA	47,6	11,2	7,6	4,6	3,5	2,8	2,3	1,8	1,6	1,7
% totale	SUD E ISOLE	59,9	5,5	6,8	5,1	3,1	1,4	1,3	2,0	1,2	1,2
presenze	ITALIA	50,2	3,5	11,5	3,7	4,0	1,3	1,3	2,4	1,4	1,5
<b>Strutture extra-alberghiere</b>											
		<b>Italia</b>	<b>Francia</b>	<b>Germania</b>	<b>Regno Unito</b>	<b>Stati Uniti</b>	<b>Paesi Bassi</b>	<b>Polonia</b>	<b>Switzerland and Liechtenstein</b>	<b>Spagna</b>	<b>Russia</b>
		Valori assoluti	SICILIA	1.738.200	244.411	279.346	106.409	83.916	111.211	45.489	77.947
	SUD E ISOLE	15.233.458	831.054	1.896.353	533.691	475.233	496.733	198.858	559.162	234.011	116.111
	ITALIA	72.140.588	4.445.419	26.567.907	3.611.028	3.403.676	7.522.894	2.230.598	3.893.444	1.646.669	1.174.714
Incidenze	SICILIA	54,8	7,7	8,8	3,4	2,6	3,5	1,4	2,5	1,7	1,1
% totale	SUD E ISOLE	67,3	3,7	8,4	2,4	2,1	2,2	0,9	2,5	1,0	0,5
presenze	ITALIA	48,3	3,0	17,8	2,4	2,3	5,0	1,5	2,6	1,1	0,8
<b>TOTALE STRUTTURE RICETTIVE</b>											
		<b>Italia</b>	<b>Francia</b>	<b>Germania</b>	<b>Regno Unito</b>	<b>Stati Uniti</b>	<b>Paesi Bassi</b>	<b>Polonia</b>	<b>Switzerland and Liechtenstein</b>	<b>Spagna</b>	<b>Russia</b>
		Valori assoluti	SICILIA	7.436.386	1.584.410	1.185.041	653.767	506.310	446.556	317.736	293.557
	SUD E ISOLE	52.988.441	4.319.862	6.206.242	3.725.478	2.403.145	1.383.903	997.664	1.790.752	999.971	876.059
	ITALIA	212.334.391	14.197.976	58.645.390	14.043.501	14.546.868	11.037.222	5.743.920	10.679.102	5.684.438	5.382.255
Incidenze	SICILIA	49,1	10,5	7,8	4,3	3,3	3,0	2,1	1,9	1,6	1,6
% totale	SUD E ISOLE	61,9	5,0	7,2	4,4	2,8	1,6	1,2	2,1	1,2	1,0
presenze	ITALIA	49,5	3,3	13,7	3,3	3,4	2,6	1,3	2,5	1,3	1,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Sicilia</b>									
<b>Anno 2018</b>									
	<b>Strutture alberghiere</b>			<b>Strutture extra-alberghiere</b>			<b>TOTALE STRUTTURE RICETTIVE</b>		
	<b>SICILIA</b>	<b>SUD E ISOLE</b>	<b>ITALIA</b>	<b>SICILIA</b>	<b>SUD E ISOLE</b>	<b>ITALIA</b>	<b>SICILIA</b>	<b>SUD E ISOLE</b>	<b>ITALIA</b>
Slovacchia	6,0	6,1	4,0	4,8	5,3	6,4	5,8	6,0	4,9
Finlandia	5,5	4,9	3,2	3,7	3,7	3,8	5,2	4,7	3,4
Russia	5,5	5,4	3,3	3,3	3,9	3,6	5,0	5,2	3,3
Bulgaria	5,1	4,4	2,8	2,5	3,2	3,4	4,6	4,2	2,9
Ceca, Repubblica	5,3	5,9	4,0	3,2	5,3	5,5	4,6	5,7	4,7
Svezia	4,7	4,6	3,3	3,6	3,8	3,9	4,6	4,5	3,5
Polonia	4,8	4,1	3,3	3,6	4,2	5,3	4,5	4,1	3,9
Altri paesi africani*	4,2	3,4	3,4	4,6	5,2	10,2	4,3	3,6	4,5
Danimarca	4,3	4,6	3,5	3,9	4,4	6,9	4,2	4,5	5,0
Lussemburgo	4,2	4,6	4,0	3,4	4,3	4,4	4,1	4,5	4,1

\* Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa Mediterranea e il Sud Africa.

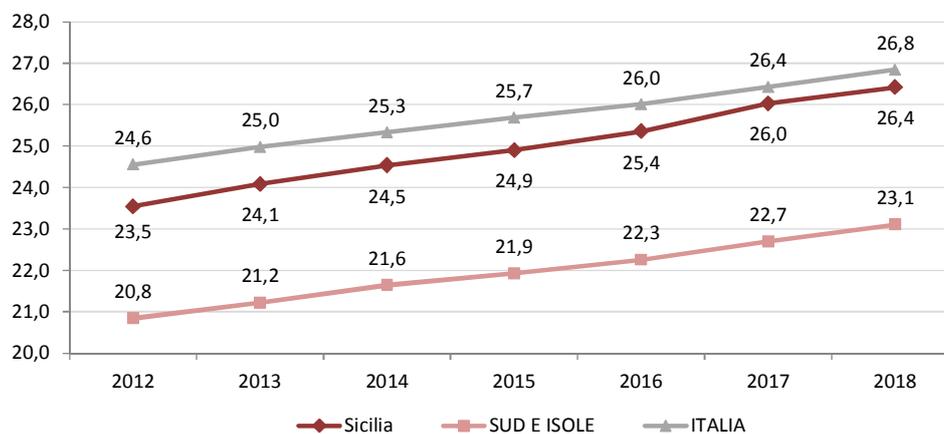
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	8.997	10.251	8,2	8,3	13,9
Palermo	27.238	29.667	25,0	24,2	8,9
Messina	14.546	17.228	13,3	14,0	18,4
Agrigento	8.149	8.559	7,5	7,0	5,0
Caltanissetta	5.170	5.923	4,7	4,8	14,6
Enna	2.559	2.806	2,3	2,3	9,7
Catania	25.679	29.042	23,5	23,6	13,1
Ragusa	7.095	8.237	6,5	6,7	16,1
Siracusa	9.675	11.089	8,9	9,0	14,6
<b>SICILIA</b>	<b>109.108</b>	<b>122.802</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>12,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>417.478</b>	<b>471.606</b>	-	-	<b>13,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.496.091</b>	<b>1.637.252</b>	-	-	<b>9,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
--	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

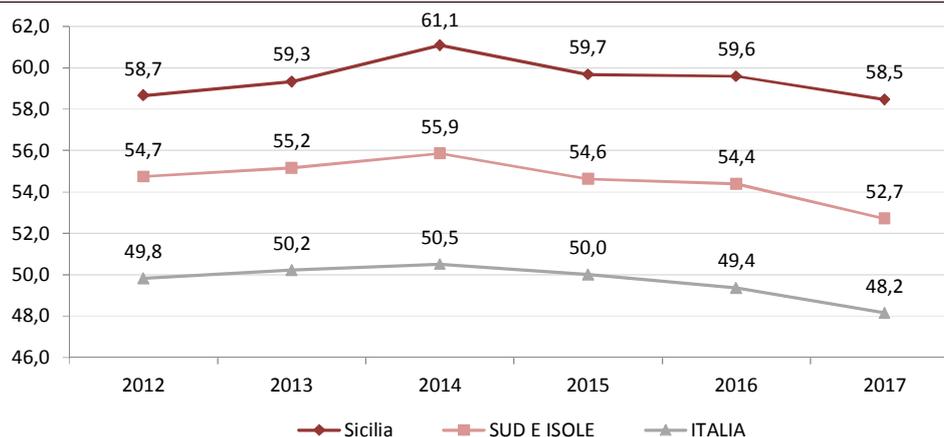
<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>									
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	SICILIA			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	442	0,4	-0,9	2.506	0,5	12,7	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	51	0,0	-17,7	245	0,1	-18,1	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	7.222	5,9	9,8	30.076	6,4	6,0	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	5.919	4,8	28,1	31.610	6,7	20,5	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	751	0,6	19,0	3.074	0,7	27,6	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2.355	1,9	14,0	11.580	2,5	21,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	1.725	1,4	19,5	7.490	1,6	19,3	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	284	0,2	37,2	1.555	0,3	41,2	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	1.605	1,3	-2,6	7.986	1,7	1,4	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	3.107	2,5	4,0	15.199	3,2	6,1	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	54	0,0	107,7	273	0,1	110,0	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	2.043	1,7	12,3	8.039	1,7	9,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	30	0,0	-9,1	160	0,0	10,3	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	1.747	1,4	16,2	6.182	1,3	12,4	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	329	0,3	5,8	1.608	0,3	11,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	3.822	3,1	19,6	18.585	3,9	21,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	3.926	3,2	24,0	19.391	4,1	32,1	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	12	0,0	-7,7	44	0,0	4,8	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	3.108	2,5	7,5	11.258	2,4	11,0	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	2.634	2,1	26,5	9.043	1,9	21,7	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	1.564	1,3	85,7	3.266	0,7	72,3	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	1.279	1,0	11,7	5.099	1,1	13,8	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	1.280	1,0	-10,4	4.638	1,0	-1,2	17.234	1,1	0,8
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	131	0,1	7,4	591	0,1	10,7	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	843	0,7	155,5	3.895	0,8	127,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	3.339	2,7	3,9	16.023	3,4	8,0	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	181	0,1	147,9	937	0,2	79,2	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2.566	2,1	-13,6	10.802	2,3	-11,4	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	11.860	9,7	5,9	60.223	12,8	8,3	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	2	0,0	100,0	7	0,0	75,0	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	-	1	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	58.590	47,7	12,6	180.218	38,2	12,5	413.732	25,3	9,2
<b>TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE</b>	<b>122.802</b>	<b>100,0</b>	<b>12,6</b>	<b>471.606</b>	<b>100,0</b>	<b>13,0</b>	<b>1.637.252</b>	<b>100,0</b>	<b>9,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b> <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Trapani	3.641,3	3.735,1	7,9	8,0	2,6
Palermo	12.514,4	13.000,7	27,0	27,7	3,9
Messina	6.169,6	6.089,9	13,3	13,0	-1,3
Agrigento	3.523,3	3.614,7	7,6	7,7	2,6
Caltanissetta	2.243,5	2.322,3	4,8	5,0	3,5
Enna	1.456,6	1.467,6	3,1	3,1	0,8
Catania	9.878,9	10.209,8	21,3	21,8	3,3
Ragusa	3.259,4	2.702,9	7,0	5,8	-17,1
Siracusa	3.671,7	3.750,2	7,9	8,0	2,1
<b>SICILIA</b>	<b>46.358,7</b>	<b>46.893,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>184.655,7</b>	<b>185.914,5</b>	-	-	<b>0,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>721.262,6</b>	<b>757.317,7</b>	-	-	<b>5,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
*Anni 2012-2017 (valori percentuali)*



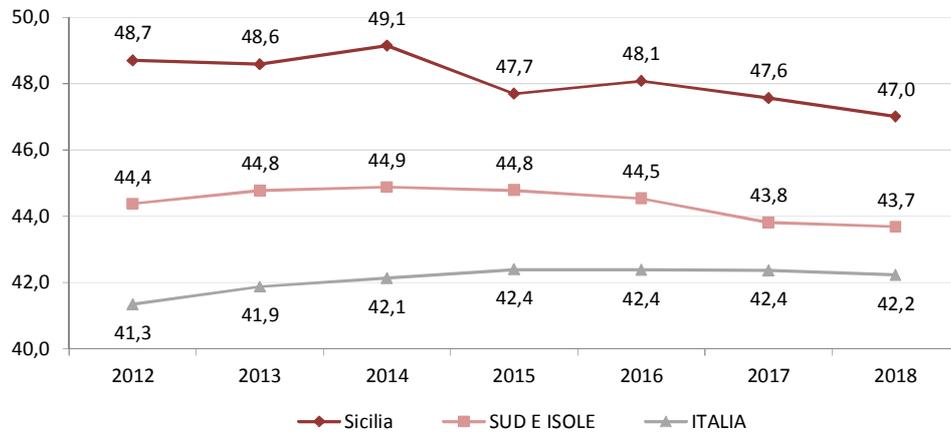
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
*Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)*

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	55,8	47,2	8,2	7,4	-15,4
Palermo	176,1	176,1	25,8	27,5	0,0
Messina	103,6	82,3	15,1	12,8	-20,5
Agrigento	59,7	51,9	8,7	8,1	-13,2
Caltanissetta	30,4	29,4	4,4	4,6	-3,0
Enna	23,4	20,7	3,4	3,2	-11,4
Catania	148,7	142,1	21,7	22,2	-4,4
Ragusa	38,8	37,7	5,7	5,9	-2,8
Siracusa	47,4	53,2	6,9	8,3	12,3
<b>SICILIA</b>	<b>683,8</b>	<b>640,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.731,8</b>	<b>2.696,3</b>	-	-	<b>-1,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.329,9</b>	<b>9.804,1</b>	-	-	<b>5,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



**d.**  
**Sviluppo occupazionale e  
produttivo in aree  
territoriali colpite da crisi  
diffusa delle attività  
produttive**



# SICILIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2018  
dati in migliaia



64,1%  
Maschi  
-4,2  
Var.% 2012/2018

35,9%  
Femmine  
-0,7  
Var.% 2012/2018

# ITALIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2018  
dati in migliaia



57,9%  
Maschi  
1,9  
Var.% 2012/2018

42,1%  
Femmine  
4,2  
Var.% 2012/2018

## TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile

+ ITALIA 17,7  
Siracusa 14,3  
SUD E ISOLE 11,8  
SICILIA 10,0  
Trapani 8,1

+ ITALIA 61,7  
Ragusa 51,6  
SUD E ISOLE 44,3  
SICILIA 38,8  
Trapani 33,5

+ ITALIA 67,6  
Ragusa 58,7  
SUD E ISOLE 56,4  
SICILIA 52,5  
Palermo 50,3

+ ITALIA 49,5  
Ragusa 37,3  
SUD E ISOLE 32,8  
SICILIA 29,1  
Agrigento 23,6

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile

+ Enna 64,8  
SICILIA 53,6  
SUD E ISOLE 48,4  
Ragusa 44,7  
ITALIA 32,2

+ Agrigento 45,4  
SICILIA 33,4  
Ragusa 27,9  
SUD E ISOLE 27,8  
ITALIA 15,9

+ Agrigento 23,9  
SICILIA 19,8  
SUD E ISOLE 16,8  
Caltanissetta 16,0  
ITALIA 9,7

+ Agrigento 34,9  
SICILIA 24,3  
SUD E ISOLE 20,9  
Catania 18,9  
ITALIA 11,8

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

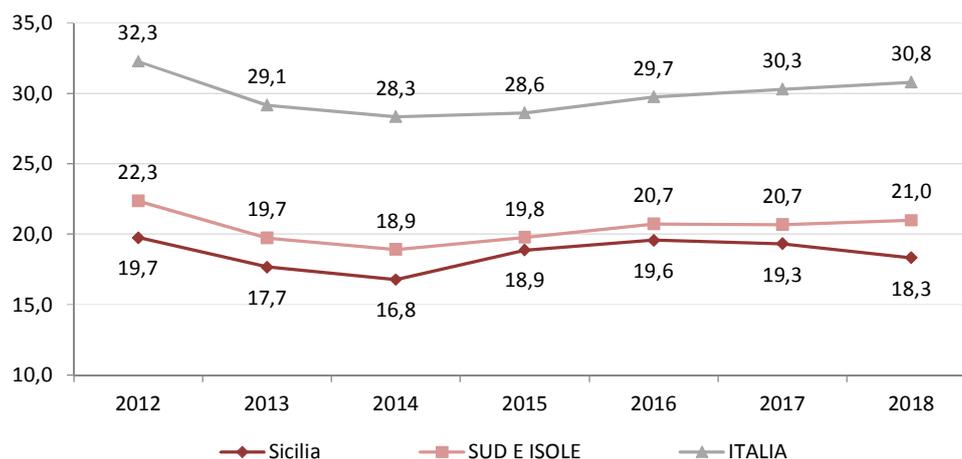


## d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

<b>Andamento degli occupati nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>											
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>											
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni		
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018					
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Trapani	121,3	108,6	-10,5	39,7	36,9	-7,0	42,1	38,4	27,6	26,1	
Palermo	339,0	331,0	-2,4	122,1	122,0	-0,1	39,9	39,4	28,3	28,8	
Messina	193,7	172,3	-11,0	73,9	68,0	-8,0	44,2	41,5	33,5	32,3	
Agrigento	123,9	112,9	-8,9	40,8	34,5	-15,5	41,8	38,8	26,9	23,6	
Caltanissetta	69,3	69,3	-0,1	23,0	21,9	-4,9	38,1	39,2	24,6	24,6	
Enna	45,7	44,1	-3,7	15,9	14,6	-8,4	39,6	40,0	27,2	26,4	
Catania	299,8	298,4	-0,4	104,8	109,0	4,0	40,3	39,9	27,8	28,9	
Ragusa	103,4	104,9	1,5	35,4	39,4	11,2	48,6	48,1	33,6	37,3	
Siracusa	108,2	121,3	12,2	37,0	43,2	16,7	39,2	45,5	26,9	32,8	
<b>SICILIA</b>	<b>1.404,2</b>	<b>1.362,7</b>	<b>-3,0</b>	<b>492,7</b>	<b>489,5</b>	<b>-0,7</b>	<b>41,3</b>	<b>40,7</b>	<b>28,6</b>	<b>29,1</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.156,2</b>	<b>6.172,4</b>	<b>0,3</b>	<b>2.232,7</b>	<b>2.277,5</b>	<b>2,0</b>	<b>43,7</b>	<b>44,5</b>	<b>31,5</b>	<b>32,8</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>22.566,0</b>	<b>23.214,9</b>	<b>2,9</b>	<b>9.372,4</b>	<b>9.768,3</b>	<b>4,2</b>	<b>56,6</b>	<b>58,5</b>	<b>47,1</b>	<b>49,5</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di occupazione 15-29 anni in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



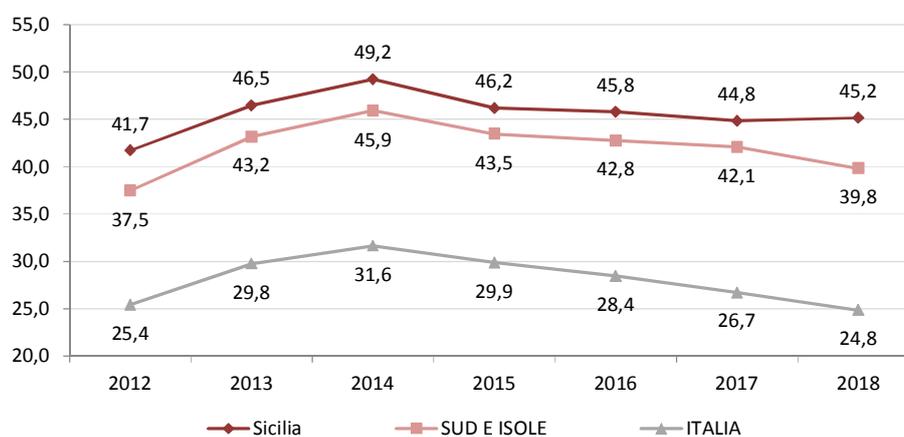
Fonte: Istat

## d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Trapani	26,6	33,5	26,2	12,6	11,1	-12,1	18,0	23,6	24,1	23,1
Palermo	80,2	81,5	1,6	29,9	34,3	14,7	19,1	19,8	19,7	22,0
Messina	38,3	58,9	53,8	16,4	28,2	71,6	16,5	25,5	18,2	29,3
Agrigento	30,0	43,0	43,7	10,2	18,5	81,1	19,5	27,6	20,0	34,9
Caltanissetta	19,3	14,8	-23,3	6,7	5,8	-14,2	21,8	17,6	22,7	20,9
Enna	12,6	12,1	-3,5	4,6	5,0	7,3	21,5	21,6	22,5	25,4
Catania	58,8	69,6	18,5	24,3	25,4	4,2	16,4	18,9	18,8	18,9
Ragusa	23,0	24,2	5,4	10,3	11,0	6,5	18,2	18,7	22,5	21,7
Siracusa	27,6	34,6	25,2	11,7	17,8	51,5	20,3	22,2	24,1	29,2
<b>SICILIA</b>	<b>316,3</b>	<b>372,3</b>	<b>17,7</b>	<b>126,9</b>	<b>156,9</b>	<b>23,7</b>	<b>18,4</b>	<b>21,5</b>	<b>20,5</b>	<b>24,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.270,9</b>	<b>1.391,2</b>	<b>9,5</b>	<b>533,9</b>	<b>602,7</b>	<b>12,9</b>	<b>17,1</b>	<b>18,4</b>	<b>19,3</b>	<b>20,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.691,0</b>	<b>2.755,5</b>	<b>2,4</b>	<b>1.257,0</b>	<b>1.303,6</b>	<b>3,7</b>	<b>10,7</b>	<b>10,6</b>	<b>11,8</b>	<b>11,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



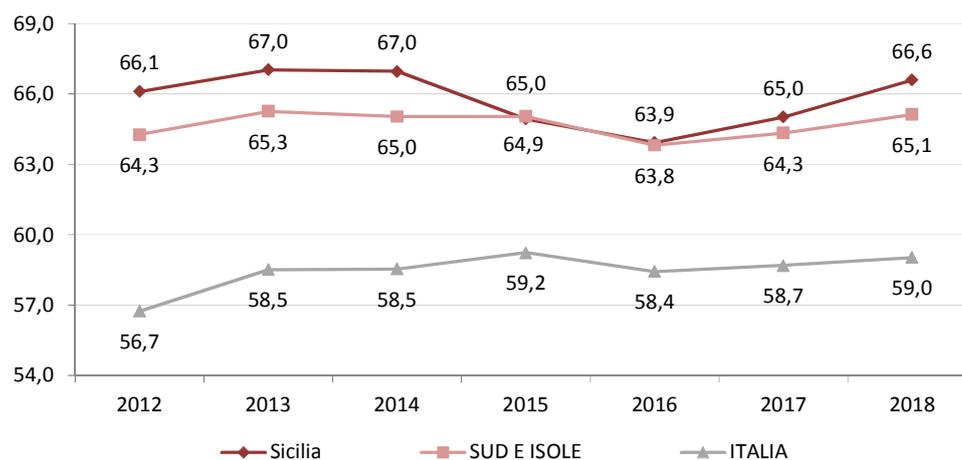
Fonte: Istat

### d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Trapani	136,9	136,3	-0,4	90,8	90,9	0,1	48,5	49,5	63,6	65,9
Palermo	420,5	414,6	-1,4	274,6	261,5	-4,8	50,5	50,7	64,7	63,0
Messina	202,2	180,0	-11,0	129,0	112,1	-13,1	46,9	44,2	59,0	54,2
Agrigento	141,0	129,5	-8,2	98,8	90,3	-8,6	48,1	46,0	66,3	63,4
Caltanissetta	92,3	90,3	-2,2	62,7	60,3	-3,9	51,2	52,3	68,1	68,9
Enna	56,0	52,3	-6,7	37,5	34,8	-7,2	49,3	48,8	64,8	64,5
Catania	378,4	368,8	-2,6	245,5	237,0	-3,4	51,6	50,6	65,7	64,2
Ragusa	84,6	84,9	0,3	59,1	54,0	-8,7	40,5	40,4	56,6	52,1
Siracusa	136,8	107,4	-21,4	87,4	69,7	-20,2	50,6	41,3	64,5	53,6
<b>SICILIA</b>	<b>1.648,7</b>	<b>1.564,0</b>	<b>-5,1</b>	<b>1.085,5</b>	<b>1.010,7</b>	<b>-6,9</b>	<b>49,3</b>	<b>48,0</b>	<b>63,9</b>	<b>61,4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.538,9</b>	<b>6.113,7</b>	<b>-6,5</b>	<b>4.269,9</b>	<b>3.970,2</b>	<b>-7,0</b>	<b>47,1</b>	<b>45,3</b>	<b>60,9</b>	<b>58,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.275,3</b>	<b>13.260,7</b>	<b>-7,1</b>	<b>9.176,1</b>	<b>8.479,1</b>	<b>-7,6</b>	<b>36,5</b>	<b>34,4</b>	<b>46,6</b>	<b>43,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di inattività 15-29 anni in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)					
Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate	
Trapani	18.900	14,5	44,3	26,0	15,1
Palermo	55.370	23,4	36,6	25,7	14,3
Messina	30.470	15,4	42,2	25,6	16,8
Agrigento	14.050	21,2	37,4	26,8	14,6
Caltanissetta	10.940	17,7	26,7	39,4	16,2
Enna	5.390	18,0	34,5	30,7	16,8
Catania	53.520	22,0	39,6	23,3	15,1
Ragusa	16.200	11,4	40,5	30,7	17,3
Siracusa	21.340	16,4	34,7	32,5	16,3
<b>SICILIA</b>	<b>226.180</b>	<b>19,2</b>	<b>38,3</b>	<b>27,0</b>	<b>15,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.142.870</b>	<b>16,7</b>	<b>38,7</b>	<b>28,8</b>	<b>15,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.553.980</b>	<b>19,0</b>	<b>36,0</b>	<b>29,6</b>	<b>15,4</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

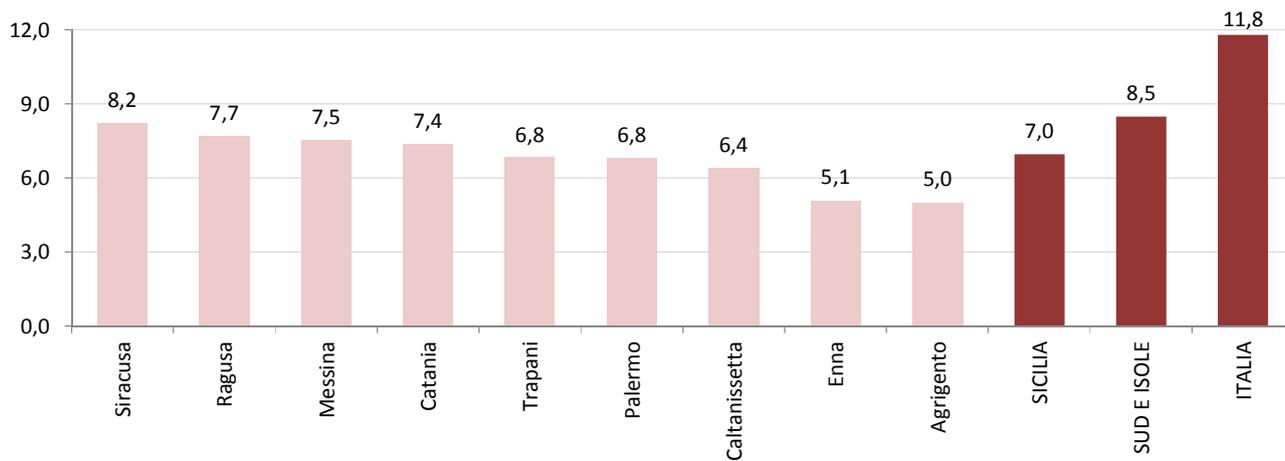
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento	
Trapani	18.900	9,9	31,0	31,9	27,2	24,3	18,0	17,6
Palermo	55.370	15,7	37,9	23,8	22,6	23,7	17,6	19,7
Messina	30.470	9,7	32,7	32,3	25,2	23,6	19,5	20,7
Agrigento	14.050	13,7	33,6	26,5	26,2	24,4	22,0	21,1
Caltanissetta	10.940	9,9	33,3	35,8	21,0	21,5	16,5	22,3
Enna	5.390	11,0	30,8	36,4	21,8	25,4	22,1	21,6
Catania	53.520	13,8	37,2	25,5	23,5	24,6	18,4	20,7
Ragusa	16.200	8,3	34,3	31,1	26,2	29,0	22,6	21,2
Siracusa	21.340	10,4	35,1	28,7	25,8	25,8	19,7	24,7
<b>SICILIA</b>	<b>226.180</b>	<b>12,4</b>	<b>35,3</b>	<b>28,0</b>	<b>24,2</b>	<b>24,5</b>	<b>19,0</b>	<b>20,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.142.870</b>	<b>10,7</b>	<b>35,0</b>	<b>30,1</b>	<b>24,1</b>	<b>24,7</b>	<b>19,2</b>	<b>21,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.553.980</b>	<b>12,1</b>	<b>35,0</b>	<b>31,1</b>	<b>21,8</b>	<b>27,8</b>	<b>20,9</b>	<b>26,3</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

**Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia <sup>(\*)</sup>**  
**Anno 2018 (valori percentuali)**



<sup>(\*)</sup> Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018



**e.**  
**Incremento del livello di  
internazionalizzazione  
dei sistemi produttivi**



## SICILIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2018  
milioni di Euro



34,1% Area Euro  
-16,7 Var.% 2012/2018

65,9% Altri paesi  
-18,5 Var.% 2012/2018

## ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2018  
milioni di Euro



41,1% Area Euro  
19,3 Var.% 2012/2018

58,9% Altri paesi  
18,2 Var.% 2012/2018

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti d'America



High-technology manifatturiero



Agro alimentare

+ Messina 19,4%  
ITALIA 6,6%  
SICILIA 6,4%  
SUD E ISOLE 4,5%  
Caltanissetta 0,9%

+ Agrigento 12,7%  
SUD E ISOLE 11,2%  
ITALIA 9,2%  
SICILIA 6,3%  
Palermo 5,0%

+ Catania 51,0%  
ITALIA 8,9%  
SUD E ISOLE 8,1%  
SICILIA 7,7%  
Siracusa 0,1%

+ Agrigento 72,1%  
SUD E ISOLE 14,4%  
SICILIA 11,3%  
ITALIA 9,0%  
Siracusa 1,1%

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



### PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

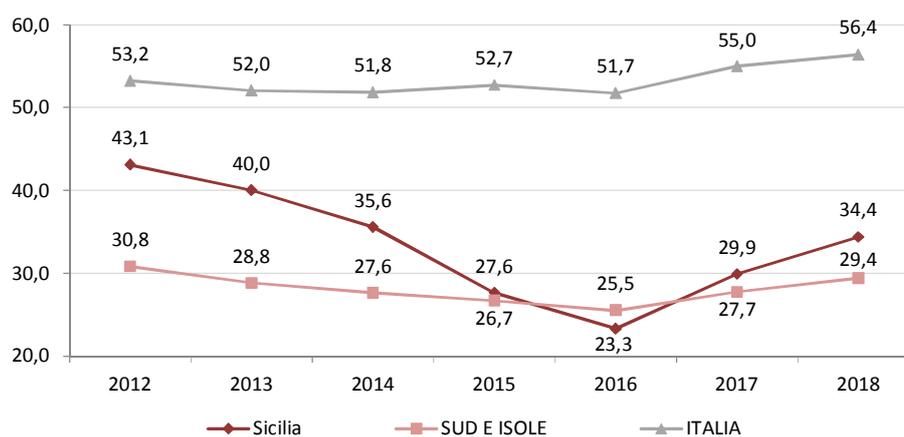


## e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Trapani	240,1	287,0	1,8	2,7	19,6	240,8	252,1	1,1	1,5	4,7
Palermo	217,8	492,3	1,7	4,6	126,1	550,8	707,4	2,6	4,2	28,4
Messina	1.273,8	1.139,2	9,7	10,6	-10,6	3.862,6	4.539,8	18,4	27,0	17,5
Agrigento	126,0	183,5	1,0	1,7	45,7	103,9	148,7	0,5	0,9	43,1
Caltanissetta	442,4	45,6	3,4	0,4	-89,7	530,1	127,1	2,5	0,8	-76,0
Enna	11,1	10,6	0,1	0,1	-4,4	39,4	42,0	0,2	0,2	6,7
Catania	1.201,8	1.556,1	9,2	14,5	29,5	1.301,2	1.342,1	6,2	8,0	3,1
Ragusa	251,0	360,5	1,9	3,4	43,6	196,4	268,9	0,9	1,6	36,9
Siracusa	9.316,4	6.663,9	71,2	62,1	-28,5	14.141,1	9.399,8	67,4	55,9	-33,5
<b>SICILIA</b>	<b>13.080,4</b>	<b>10.738,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-17,9</b>	<b>20.966,2</b>	<b>16.828,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-19,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>46.556,1</b>	<b>49.295,5</b>	-	-	<b>5,9</b>	<b>57.384,7</b>	<b>54.450,3</b>	-	-	<b>-5,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>390.182,1</b>	<b>462.899,0</b>	-	-	<b>18,6</b>	<b>380.292,5</b>	<b>423.998,1</b>	-	-	<b>11,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## Grado di apertura commerciale in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

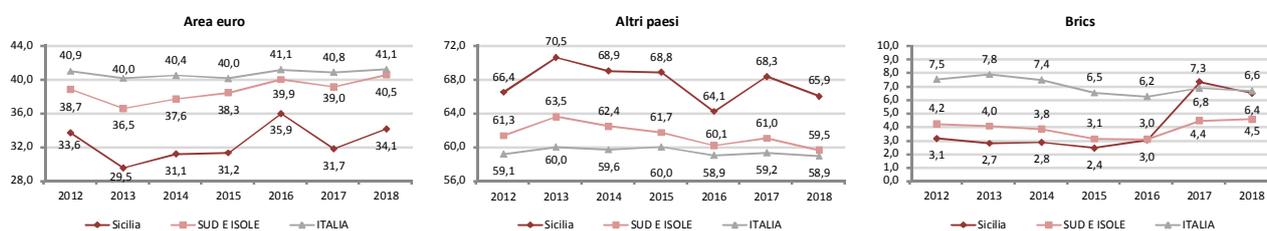
	SICILIA		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Inc. % sul totale economia	Valori assoluti	Inc. % sul totale economia	Valori assoluti	Inc. % sul totale economia
Alimentari e bevande	159	2,3	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	53	6,5	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	125	4,5	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	38	15,3	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	41	15,2	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	99	4,6	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	132	4,0	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	33	12,4	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	63	12,0	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	21	4,4	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	182	5,2	881	5,6	5.441	7,7
<b>TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>946</b>	<b>4,4</b>	<b>6.345</b>	<b>6,4</b>	<b>46.085</b>	<b>11,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

## e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

### Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Trapani	29,8	70,2	7,5	23,6	76,4	4,9
Palermo	26,5	73,5	6,9	43,3	56,7	2,5
Messina	29,0	71,0	2,2	44,0	56,0	19,4
Agrigento	54,0	46,0	6,0	60,9	39,1	1,7
Caltanissetta	17,7	82,3	0,5	54,1	45,9	0,9
Enna	28,7	71,3	12,0	42,6	57,4	1,6
Catania	54,7	45,3	2,5	33,5	66,5	10,4
Ragusa	68,4	31,6	1,1	61,9	38,1	2,8
Siracusa	31,3	68,7	3,2	29,9	70,1	4,0
<b>SICILIA</b>	<b>33,6</b>	<b>66,4</b>	<b>3,1</b>	<b>34,1</b>	<b>65,9</b>	<b>6,4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>38,7</b>	<b>61,3</b>	<b>4,2</b>	<b>40,5</b>	<b>59,5</b>	<b>4,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>40,9</b>	<b>59,1</b>	<b>7,5</b>	<b>41,1</b>	<b>58,9</b>	<b>6,6</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

### Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Sicilia

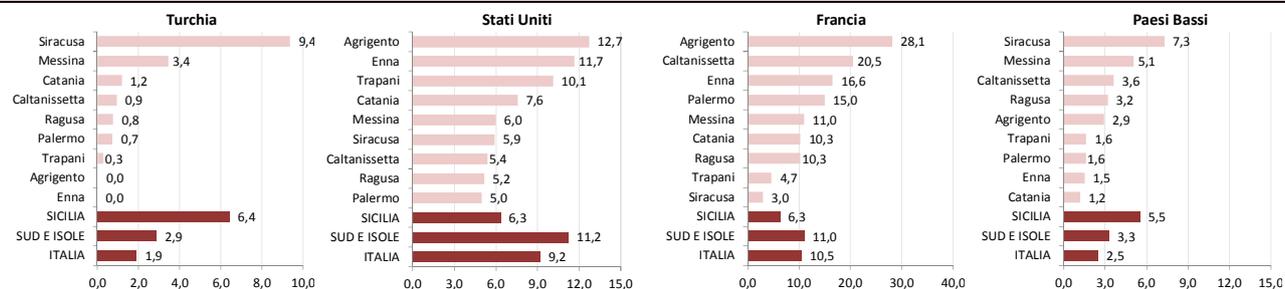
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA
<b>Turchia</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	689,4	1.409,3	8.784,2
Incidenza % sul totale esportazioni	6,4	2,9	1,9
Variazione % 2012/2018	-50,0	-49,2	-17,1
<b>Stati Uniti</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	679,2	5.538,1	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	6,3	11,2	9,2
Variazione % 2012/2018	-45,0	49,2	59,3
<b>Francia</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	672,4	5.414,0	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	6,3	11,0	10,5
Variazione % 2012/2018	-40,4	16,6	12,0
<b>Paesi Bassi</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	593,1	1.624,0	11.627,9
Incidenza % sul totale esportazioni	5,5	3,3	2,5
Variazione % 2012/2018	136,6	46,0	25,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Sicilia

Anno 2018

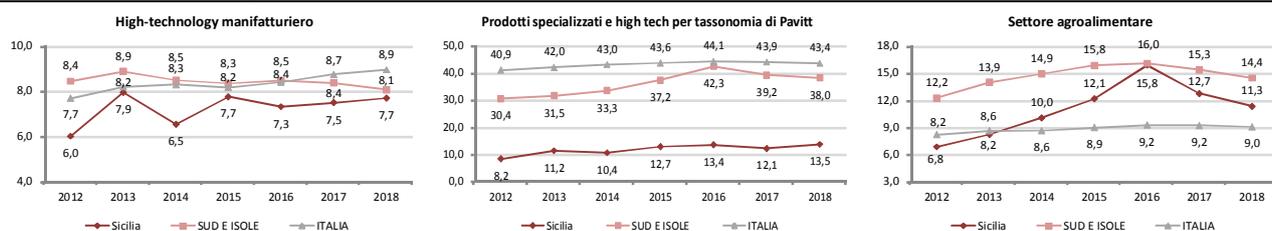


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

### Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)						
	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Trapani	0,6	17,8	49,7	0,4	21,5	43,5
Palermo	5,5	21,3	47,2	2,6	61,2	22,8
Messina	0,2	6,0	10,9	0,5	7,6	18,7
Agrigento	4,7	13,6	71,8	0,3	11,8	72,1
Caltanissetta	0,6	6,8	4,5	0,5	23,0	27,6
Enna	0,2	39,5	14,3	1,7	30,0	21,3
Catania	62,9	68,3	17,2	51,0	59,4	21,2
Ragusa	0,4	5,2	62,8	0,8	6,1	58,9
Siracusa	0,0	0,2	0,5	0,1	0,3	1,1
<b>SICILIA</b>	<b>6,0</b>	<b>8,2</b>	<b>6,8</b>	<b>7,7</b>	<b>13,5</b>	<b>11,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>8,4</b>	<b>30,4</b>	<b>12,2</b>	<b>8,1</b>	<b>38,0</b>	<b>14,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,7</b>	<b>40,9</b>	<b>8,2</b>	<b>8,9</b>	<b>43,4</b>	<b>9,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

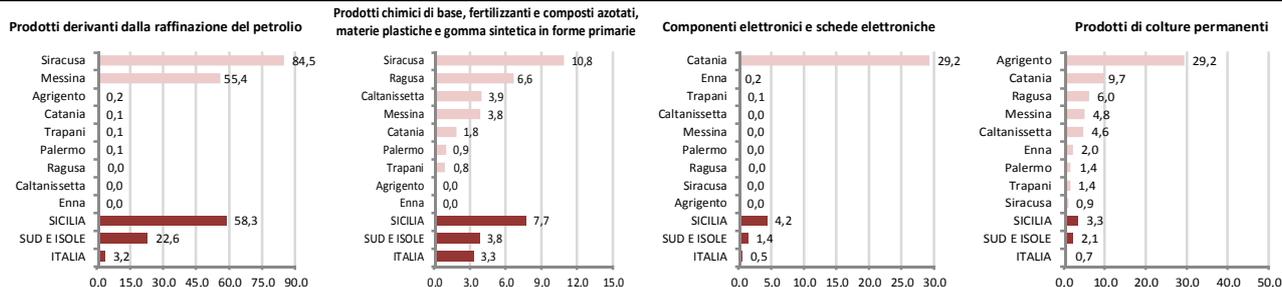
## e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Sicilia											
Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)											
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2018			
		SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA	SICILIA	SUD E ISOLE	ITALIA	
1	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	6.263,4	11.157,1	14.904,3	58,3	22,6	3,2	-36,0	-27,1	-26,7	
2	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	826,6	1.863,0	15.059,7	7,7	3,8	3,3	37,4	16,1	11,9	
3	Componenti elettronici e schede elettroniche	454,4	670,0	2.190,6	4,2	1,4	0,5	-0,9	-5,4	3,0	
4	Prodotti di colture permanenti	353,7	1.014,3	3.215,1	3,3	2,1	0,7	67,0	19,0	10,6	
5	Medicinali e preparati farmaceutici	290,2	2.439,7	23.102,8	2,7	4,9	5,0	15,2	-7,7	50,6	
6	Altri prodotti chimici	253,7	527,8	5.379,2	2,4	1,1	1,2	-4,2	22,0	24,3	
7	Navi e imbarcazioni	211,3	319,8	4.631,3	2,0	0,6	1,0	768,9	65,3	76,6	
8	Prodotti della siderurgia	186,4	622,4	9.469,8	1,7	1,3	2,0	90,8	-48,6	-2,5	
9	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	178,1	1.842,1	3.515,6	1,7	3,7	0,8	21,8	15,4	17,2	
10	Bevande	155,0	644,1	8.694,9	1,4	1,3	1,9	24,1	33,4	39,7	
11	Altri prodotti alimentari	146,3	634,0	7.024,6	1,4	1,3	1,5	140,7	73,2	47,2	
12	Prodotti di colture agricole non permanenti	130,3	769,8	2.343,7	1,2	1,6	0,5	-16,1	18,4	21,1	
13	Articoli in materie plastiche	126,5	942,0	12.375,6	1,2	1,9	2,7	95,4	14,8	25,7	
14	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchi. per la distribuz. e controllo dell'elett.	111,7	527,8	8.795,7	1,0	1,1	1,9	211,5	-11,5	25,8	
15	Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	80,8	439,6	7.571,9	0,8	0,9	1,6	687,0	418,2	37,4	
16	Pietre tagliate, modellate e finite	72,2	89,5	1.440,4	0,7	0,2	0,3	-15,1	-24,1	2,5	
17	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	67,3	305,9	5.537,6	0,6	0,6	1,2	14,1	53,9	18,2	
18	Piante vive	63,4	80,5	663,7	0,6	0,2	0,1	40,9	53,7	26,4	
19	Altre macchine di impiego generale	57,5	466,5	25.467,8	0,5	0,9	5,5	43,2	15,7	29,4	
20	Articoli di abbigliamento, escl. l'abbigl. in pelliccia	49,8	899,6	17.523,4	0,5	1,8	3,8	212,2	-3,7	24,0	
21	Oli e grassi vegetali e animali	48,4	335,1	2.109,0	0,5	0,7	0,5	35,4	26,5	18,5	
22	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	44,0	200,6	6.579,9	0,4	0,4	1,4	114,3	92,6	57,0	
23	Altre macchine per impieghi speciali	44,0	889,6	21.700,9	0,4	1,8	4,7	74,6	31,5	18,9	
24	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	37,0	85,0	456,8	0,3	0,2	0,1	4,4	20,3	42,3	
25	Prodotti da forno e farinacei	32,9	921,2	3.881,7	0,3	1,9	0,8	21,5	18,3	25,3	
26	Altri prodotti in metallo	32,8	620,5	10.935,3	0,3	1,3	2,4	308,7	26,5	19,0	
27	Cuoio conciato e lavorato; art. da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	26,0	386,0	11.389,9	0,2	0,8	2,5	228,2	-13,0	33,4	
28	Cemento, calce e gesso	25,6	50,2	179,7	0,2	0,1	0,0	-1,3	-5,5	9,0	
29	Mobili	24,3	648,9	9.829,4	0,2	1,3	2,1	319,2	15,1	20,4	
30	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	21,5	1.639,7	13.992,3	0,2	3,3	3,0	140,2	89,4	23,2	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Sicilia sul totale economia

Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.6 Le imprese a partecipazione estera

### Numero di imprese a partecipazione estera in Sicilia per settore di attività economica

Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)

Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1
Industria estrattiva	2	2
Industria manifatturiera	19	20
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	0
Industrie tessili	0	0
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	1	1
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	5	4
Prodotti chimici	4	4
Prodotti farmaceutici	1	1
Prodotti in gomma e materie plastiche	0	1
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1	2
Metallurgia e prodotti in metallo	0	0
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	0	0
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	0	2
Macchinari e apparecchiature meccaniche	6	3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0
Altri mezzi di trasporto	0	0
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	0	2
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	48	64
Costruzioni	10	9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	14	13
Trasporti e logistica	8	10
Servizi di alloggio e ristorazione	12	9
Servizi ICT e di comunicazione	1	4
Altri servizi alle imprese	14	14
Istruzione, sanità, altri servizi	9	10
<b>Totale</b>	<b>138</b>	<b>156</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 impresе)</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 impresе- TOTALE ITALIA)</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE



**f.**  
**Miglioramento  
dell'accesso al credito,  
del finanziamento delle  
imprese e della gestione  
del rischio in agricoltura**



## SICILIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2018



**67,8%**  
Banche maggiori  
e grandi  
-8,1  
Var.% 2012/2018

**32,2%**  
Altre banche  
-46,6  
Var.% 2012/2018

## ITALIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2018



**60,4%**  
Banche maggiori  
e grandi  
20,6  
Var.% 2012/2018

**39,6%**  
Altre banche  
-50,1  
Var.% 2012/2018

### RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+ Caltanissetta 28,1  
SICILIA 14,6  
SUD E ISOLE 13,8  
Messina 8,7  
ITALIA 7,2



Costruzioni

+ Agrigento 38,2  
SICILIA 31,5  
SUD E ISOLE 31,5  
ITALIA 27,3  
Enna 24,6



Servizi

+ Trapani 20,1  
SICILIA 14,7  
SUD E ISOLE 13,5  
ITALIA 8,8  
Enna 8,2

Totale ATECO al  
netto della sez. U

+ Caltanissetta 26,2  
SICILIA 20,6  
SUD E ISOLE 18,6  
Palermo 18,1  
ITALIA 11,2

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

### TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a  
revoca

+ Trapani 8,49  
ISOLE 7,13  
SICILIA 6,97  
Catania 6,15  
ITALIA 5,34



Rischi a  
scadenza

+ Agrigento 2,69  
ISOLE 1,99  
ITALIA 1,89  
SICILIA 1,79  
Palermo 1,11



Rischi  
autoliquidanti

+ Caltanissetta 5,08  
SICILIA 3,98  
ISOLE 3,81  
Ragusa 2,89  
ITALIA 2,89

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

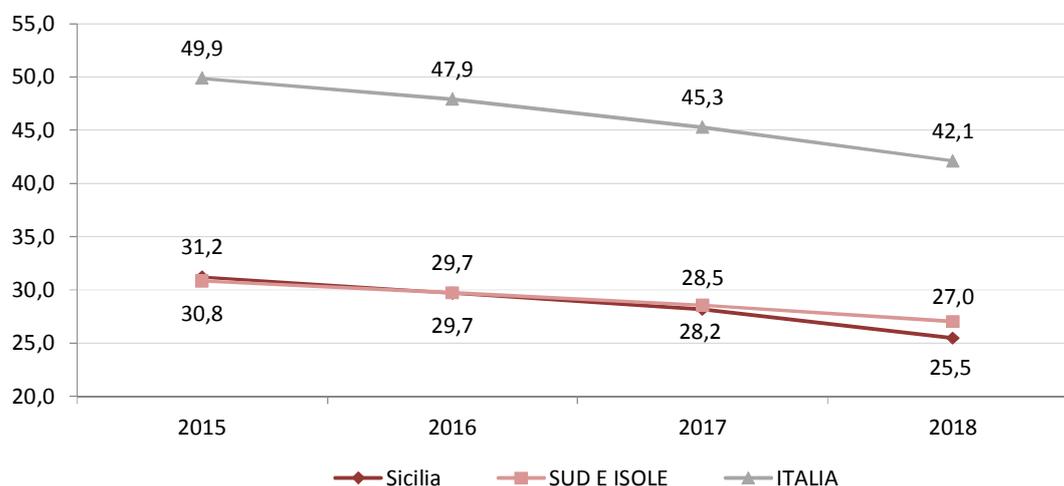


## f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	165	116	9,7	9,1	-29,7
Palermo	413	306	24,2	24,0	-25,9
Messina	226	158	13,2	12,4	-30,1
Agrigento	156	123	9,1	9,7	-21,2
Caltanissetta	96	76	5,6	6,0	-20,8
Enna	64	54	3,7	4,2	-15,6
Catania	349	248	20,4	19,5	-28,9
Ragusa	115	93	6,7	7,3	-19,1
Siracusa	123	99	7,2	7,8	-19,5
<b>SICILIA</b>	<b>1.707</b>	<b>1.273</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-25,4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.928</b>	<b>5.564</b>	-	-	<b>-19,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>32.881</b>	<b>25.409</b>	-	-	<b>-22,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anni 2015-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

## f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
<b>Totale ateco al netto della sezione U</b>					
Trapani	2.171.893	1.433.573	8,2	8,0	-34,0
Palermo	6.810.024	4.609.556	25,7	25,6	-32,3
Messina	2.966.866	2.277.980	11,2	12,7	-23,2
Agrigento	1.681.242	1.034.717	6,3	5,7	-38,5
Caltanissetta	1.045.731	733.479	3,9	4,1	-29,9
Enna	515.234	372.454	1,9	2,1	-27,7
Catania	6.130.875	4.161.521	23,1	23,1	-32,1
Ragusa	2.687.763	1.984.307	10,1	11,0	-26,2
Siracusa	2.473.827	1.390.016	9,3	7,7	-43,8
<b>SICILIA</b>	<b>26.483.455</b>	<b>17.997.603</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-32,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>120.506.947</b>	<b>90.680.214</b>	-	-	<b>-24,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>863.297.412</b>	<b>676.901.290</b>	-	-	<b>-21,6</b>
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Trapani	590.974	421.383	10,4	12,2	-28,7
Palermo	1.391.396	576.832	24,5	16,6	-58,5
Messina	433.259	612.196	7,6	17,7	41,3
Agrigento	412.612	207.616	7,3	6,0	-49,7
Caltanissetta	226.268	145.825	4,0	4,2	-35,6
Enna	111.198	69.151	2,0	2,0	-37,8
Catania	1.203.759	752.884	21,2	21,7	-37,5
Ragusa	603.815	408.772	10,6	11,8	-32,3
Siracusa	712.550	272.788	12,5	7,9	-61,7
<b>SICILIA</b>	<b>5.685.831</b>	<b>3.467.447</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-39,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>28.482.339</b>	<b>21.997.205</b>	-	-	<b>-22,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>243.183.294</b>	<b>208.674.290</b>	-	-	<b>-14,2</b>
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Trapani	238.471	97.242	5,7	5,7	-59,2
Palermo	706.831	299.173	16,8	17,4	-57,7
Messina	609.112	261.602	14,5	15,2	-57,1
Agrigento	245.553	89.092	5,8	5,2	-63,7
Caltanissetta	241.909	111.478	5,8	6,5	-53,9
Enna	105.818	44.779	2,5	2,6	-57,7
Catania	1.285.336	483.508	30,6	28,1	-62,4
Ragusa	422.651	187.429	10,1	10,9	-55,7
Siracusa	347.508	145.176	8,3	8,4	-58,2
<b>SICILIA</b>	<b>4.203.189</b>	<b>1.719.479</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-59,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>22.514.671</b>	<b>10.831.612</b>	-	-	<b>-51,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>145.286.956</b>	<b>71.513.086</b>	-	-	<b>-50,8</b>
<i>di cui: Servizi</i>					
Trapani	1.097.307	737.564	7,4	6,5	-32,8
Palermo	4.539.241	3.610.039	30,7	31,6	-20,5
Messina	1.853.672	1.338.627	12,6	11,7	-27,8
Agrigento	747.684	585.945	5,1	5,1	-21,6
Caltanissetta	482.750	393.139	3,3	3,4	-18,6
Enna	235.370	207.987	1,6	1,8	-11,6
Catania	3.332.800	2.649.019	22,6	23,2	-20,5
Ragusa	1.262.802	1.077.265	8,6	9,4	-14,7
Siracusa	1.213.644	809.704	8,2	7,1	-33,3
<b>SICILIA</b>	<b>14.765.270</b>	<b>11.409.289</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-22,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>62.700.100</b>	<b>51.698.858</b>	-	-	<b>-17,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>434.763.881</b>	<b>358.934.830</b>	-	-	<b>-17,4</b>

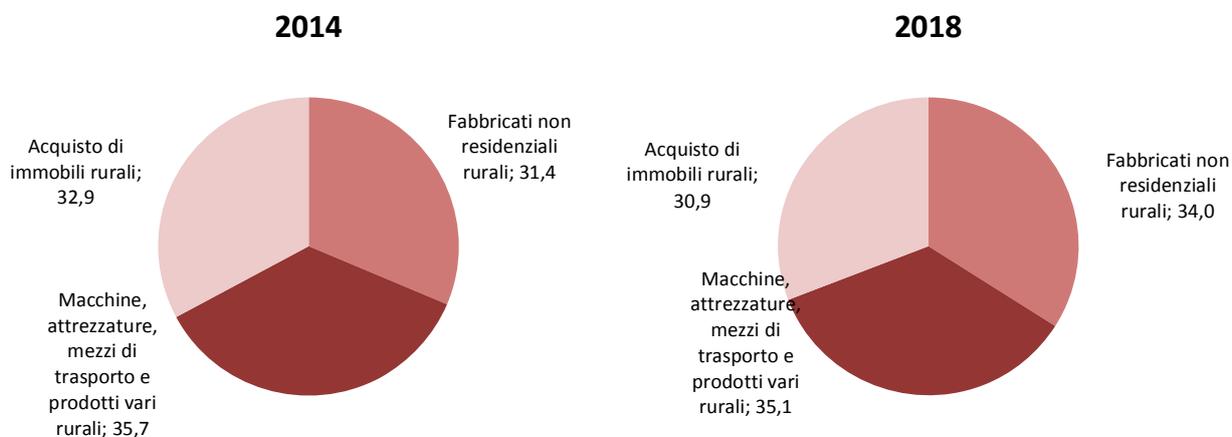
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

<b>Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura<sup>(*)</sup> al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia</b>						
<i>Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018	
	2014	2018	2014	2018		
Trapani	55.742	45.240	12,9	10,9	-18,8	
Palermo	65.136	66.850	15,1	16,2	2,6	
Messina	34.756	36.173	8,0	8,7	4,1	
Agrigento	47.019	43.663	10,9	10,6	-7,1	
Caltanissetta	27.956	33.217	6,5	8,0	18,8	
Enna	21.031	25.255	4,9	6,1	20,1	
Catania	90.773	66.031	21,0	16,0	-27,3	
Ragusa	52.254	55.482	12,1	13,4	6,2	
Siracusa	37.978	41.506	8,8	10,0	9,3	
<b>SICILIA</b>	<b>432.645</b>	<b>413.417</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,4</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.347.599</b>	<b>2.288.015</b>	-	-	<b>-2,5</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>13.254.502</b>	<b>11.446.501</b>	-	-	<b>-13,6</b>	

<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

<b>Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura<sup>(*)</sup> al 31 dicembre per destinazione di investimento in Sicilia</b>	
<i>Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)</i>	



<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non

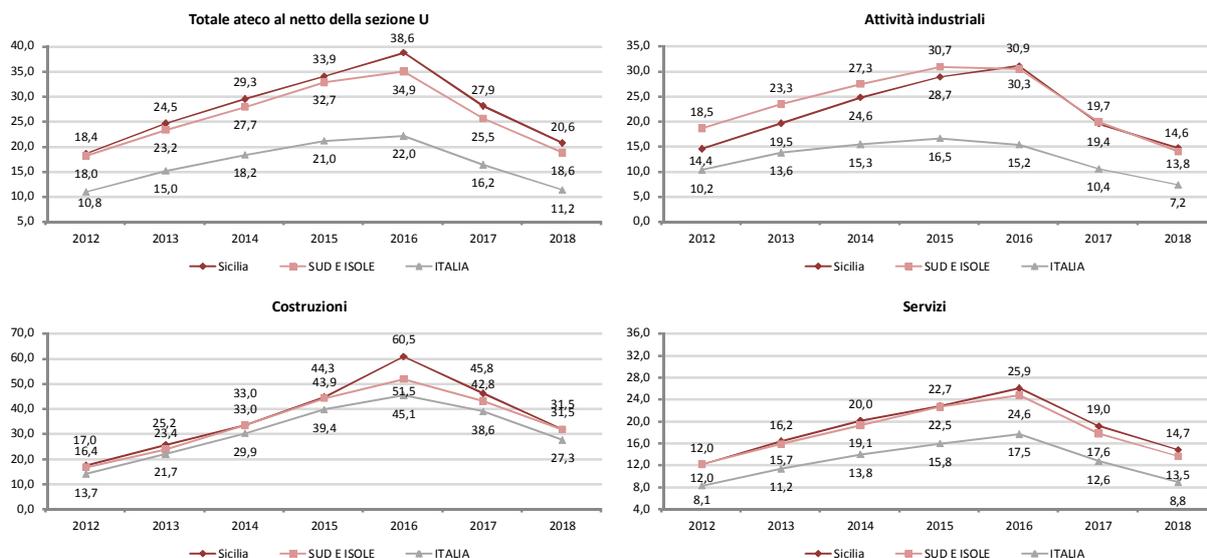
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

### f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
<b>Totale ateco al netto della sezione U</b>					
Trapani	548	327	11,2	8,8	-40,3
Palermo	1.116	834	22,8	22,5	-25,3
Messina	602	438	12,3	11,8	-27,2
Agrigento	336	231	6,9	6,2	-31,3
Caltanissetta	212	192	4,3	5,2	-9,4
Enna	133	69	2,7	1,9	-48,1
Catania	1.069	835	21,9	22,5	-21,9
Ragusa	460	483	9,4	13,0	5,0
Siracusa	410	297	8,4	8,0	-27,6
<b>SICILIA</b>	<b>4.886</b>	<b>3.706</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-24,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>21.700</b>	<b>16.889</b>	-	-	<b>-22,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>93.420</b>	<b>75.834</b>	-	-	<b>-18,8</b>
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Trapani	140	68	17,1	13,5	-51,4
Palermo	150	101	18,3	20,0	-32,7
Messina	116	53	14,2	10,5	-54,3
Agrigento	52	30	6,4	5,9	-42,3
Caltanissetta	49	41	6,0	8,1	-16,3
Enna	40	14	4,9	2,8	-65,0
Catania	131	88	16,0	17,4	-32,8
Ragusa	39	55	4,8	10,9	41,0
Siracusa	101	55	12,3	10,9	-45,5
<b>SICILIA</b>	<b>818</b>	<b>505</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-38,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>5.258</b>	<b>3.044</b>	-	-	<b>-42,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.711</b>	<b>15.019</b>	-	-	<b>-39,2</b>
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Trapani	57	35	8,0	6,5	-38,6
Palermo	156	93	21,8	17,2	-40,4
Messina	116	77	16,2	14,2	-33,6
Agrigento	49	34	6,9	6,3	-30,6
Caltanissetta	30	37	4,2	6,8	23,3
Enna	14	11	2,0	2,0	-21,4
Catania	183	143	25,6	26,4	-21,9
Ragusa	52	57	7,3	10,5	9,6
Siracusa	58	54	8,1	10,0	-6,9
<b>SICILIA</b>	<b>715</b>	<b>541</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-24,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3.692</b>	<b>3.407</b>	-	-	<b>-7,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>19.870</b>	<b>19.507</b>	-	-	<b>-1,8</b>
<i>di cui: Servizi</i>					
Trapani	158	148	8,9	8,9	-6,3
Palermo	530	469	29,9	28,1	-11,5
Messina	207	220	11,7	13,2	6,3
Agrigento	94	90	5,3	5,4	-4,3
Caltanissetta	49	53	2,8	3,2	8,2
Enna	32	17	1,8	1,0	-46,9
Catania	449	378	25,4	22,6	-15,8
Ragusa	138	194	7,8	11,6	40,6
Siracusa	113	103	6,4	6,2	-8,8
<b>SICILIA</b>	<b>1.770</b>	<b>1.672</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>7.547</b>	<b>6.979</b>	-	-	<b>-7,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>35.240</b>	<b>31.444</b>	-	-	<b>-10,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

## Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Sicilia, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

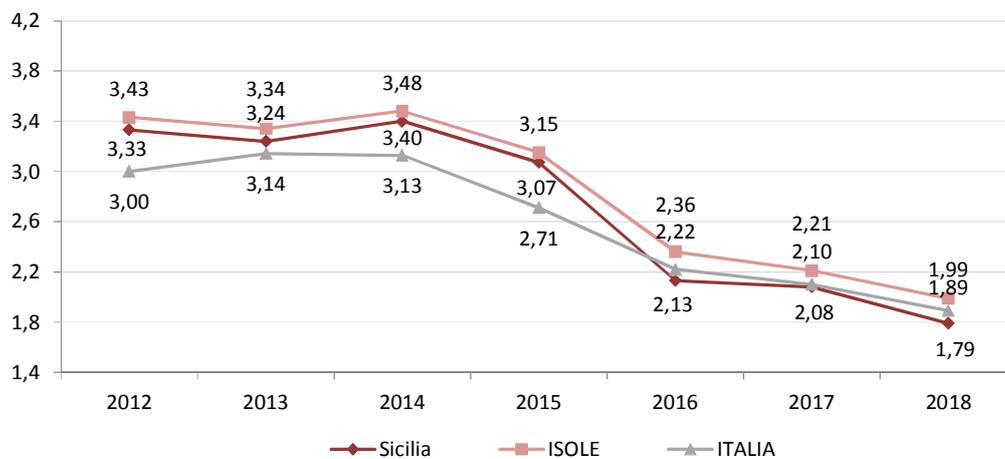
## f.4 I tassi di interesse

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Sicilia, nelle Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Trapani	3,52	2,09	117,3	110,6	-1,4
Palermo	3,13	1,11	104,3	58,7	-2,0
Messina	3,37	2,04	112,3	107,9	-1,3
Agrigento	3,82	2,69	127,3	142,3	-1,1
Caltanissetta	3,68	2,57	122,7	136,0	-1,1
Enna	3,51	2,25	117,0	119,0	-1,3
Catania	3,41	2,46	113,7	130,2	-1,0
Ragusa	3,33	2,57	111,0	136,0	-0,8
Siracusa	3,18	2,12	106,0	112,2	-1,1
<b>SICILIA</b>	<b>3,33</b>	<b>1,79</b>	<b>111,0</b>	<b>94,7</b>	<b>-1,5</b>
<b>ISOLE</b>	<b>3,43</b>	<b>1,99</b>	<b>114,3</b>	<b>105,3</b>	<b>-1,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,00</b>	<b>1,89</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Sicilia, nelle Isole ed in Italia**  
*Anni 2012-2018*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni  
e degli indicatori utilizzati  
nel rapporto**



## **COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA**

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbanco-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

## **AREE INTERNE**

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

## **CENTRI**

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

## **PAESI AREA EURO**

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

## **PAESI BRICS**

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

### **POPOLAZIONE RESIDENTE**

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

### **PIRAMIDE DELLE ETA'**

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

### **CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA**

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

### **CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE**

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

### **OCCUPATI**

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

### **PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE**

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

### **INATTIVI**

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

### **ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI**

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per

servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

## **ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO**

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

## **Definizioni: Tessuto imprenditoriale**

### **REGISTRO DELLE IMPRESE**

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

### **IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE**

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

### **IMPRESA ISCRITTA**

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

### **IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO**

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla

forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifici almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

### **IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE**

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

### **IMPRESE GIOVANILI**

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

### **IMPRESE STRANIERE**

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

### **IMPRESE ARTIGIANE**

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

### **IMPRESE IN FORMA DI SOCIETA' DI CAPITALI**

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

### **IMPRESA IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE**

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

## **IMPRESA IN PROCEDURA CONCORSUALE**

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

## **IMPRESE START-UP INNOVATIVE**

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuta da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

## **COOPERATIVA SOCIALE**

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla

promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

#### **UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI**

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte

statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

## **IMPRESE A CONTROLLO ESTERO**

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

## **Definizioni: I settori di attività economica**

### **CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)**

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

### **AGRICOLTURA**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

## **COSTRUZIONI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **ALTRI SERVIZI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

## **SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 268 Supporti magnetici e ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

#### **SETTORE AGROALIMENTARE**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

#### **SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video

- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

## Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO**

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)**

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

### **VALORE AGGIUNTO**

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

## **ESPORTAZIONI**

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

## **IMPORTAZIONI**

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

## **Definizioni: Il turismo**

### **STRUTTURA ALBERGHIERA**

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

### **STRUTTURA COMPLEMENTARE**

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

### **PRESENZE TURISTICHE**

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

## **Definizioni: Credito**

### **SPORTELLI BANCARI**

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

### **SOFFERENZE NETTE**

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

### **IMPIEGHI VIVI**

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

## **Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie**

### **TASSO DI NATALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **TASSO DI MORTALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **SALDO MIGRATORIO TOTALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

## **TASSO DI CRESCITA TOTALE**

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT=TN-TM+SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

## **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE**

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

## **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

## **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

## **ETA' MEDIA**

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

## **INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA**

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

## **TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)**

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

## **TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA**

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

## Indicatori: Mercato del lavoro

### TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

### TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

### TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

### TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

## Indicatori: Tessuto imprenditoriale

### IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

### TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

### TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente\*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

### **TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE**

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

### **INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

### **DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

### **DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIoglIMENTO/LIQUIDAZIONE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

## **Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica**

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE**

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

### **PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

### **GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA' DI ESPORTARE)**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

### **GRADO DI APERTURA COMMERCIALE**

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

### **IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI**

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

### **CAPACITA' DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE**

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

## **Indicatori: Il turismo**

### **NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI**

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

## **INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO**

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è:  $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$ .

## **TASSO DI TURISTICITA'**

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

## **Indicatori: Il credito**

### **DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

### **RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U**

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA**

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.